

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 25 ottobre 2017, n. 217

P.S.R. Puglia 2014/2020 – Misura 8 “Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste” - Sottomisura 8.3 “Sostegno ad interventi di prevenzione danni al patrimonio forestale causati dagli incendi, da calamità naturali ed eventi catastrofici”, D.A.G. n. 144 del 10.07.2017 e Sottomisura 8.4 “Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici”, D.A.G. n. 148 del 17.07.2017.

Approvazione “Linee Guida” per la progettazione e realizzazione degli interventi.

L' Autorità di Gestione del P.S.R. Puglia 2014/2020

VISTI gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

VISTA la direttiva emanata con deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28.07.1998, in attuazione della legge regionale n. 7 del 04.02.1997 e del D.Leg. n. 29 del 03.02.1993 e s.m.i., che detta le direttive per la separazione dell'attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa.

VISTI gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01 e s.m.i..

VISTA la Legge del 07 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di Procedimento Amministrativo e Diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i..

VISTO il Regolamento attuativo della Legge Regionale n. 15 del 20 Giugno 2008 “Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia”.

VISTO l'articolo 32 della legge n. 69 del 18/06/2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici.

Sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile delle Sottomisure 8.3 e 8.4, Responsabile del Procedimento amministrativo geom. Giuseppe Vacca, confermata dal Responsabile di Raccordo dott. Giuseppe Clemente, dalla quale emerge quanto segue:

VISTO il Reg. (UE) n. 1305/2013 del 17 Dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.

VISTA la Decisione della Commissione Europea C(2017) 499 del 25.01.2017 che approva la modifica del programma di sviluppo rurale della Regione Puglia ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale e modifica la decisione di esecuzione (C2015) 8412 del 24.11.2015.

VISTA la D.A.G. n. 144 del 10.07.2017, pubblicata nel B.U.R.P. n. 86 del 20.07.2017, con la quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle domande di sostegno relative alla Sottomisura 8.3.

VISTA la D.A.G. n. 148 del 17.07.2017, pubblicata nel B.U.R.P. n. 86 del 20.07.2017, con la quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle domande di sostegno relative alla Sottomisura 8.4.

VISTA la D.A.G. n. 171 del 05/09/2017 avente ad oggetto: “*Modifica dei criteri di selezione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Puglia 2014-2020 approvati con Determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014-2020 n.191 del 15.06.2016, modificati con Determinazioni n.1 dell'11.01.2017 e n. 145 del 11.07.2017*”, con la quale, a seguito di proposta di modifica presentata al Comitato di Sorveglianza tramite Procedura scritta, sono stati modificati i Criteri di Selezione, tra l'altro, delle Sottomisure 8.3 e 8.4.

VISTA la D.G.R. n. 1468 del 25/09/2017 avente ad oggetto: “*Rettifica DGR n. 905/2017 avente ad oggetto “Art.13 – L.R. n° 13/2001 – Elenco Regionale dei Prezzi delle Opere Pubbliche – Aggiornamento” – Listino prezzi regionale anno 2017 modifiche Capitolo E cod. 01.31 e Capitolo OF*” con la quale è stato aggiornato il Prezziario Regionale relativo alle opere forestali.

VISTA la D.A.G. n. 203 del 16.10.2017 avente ad oggetto “*Modifiche e precisazioni all'allegato A) di cui alla D.A.G. n. 144 del 10.07.2017 Sottomisura 8.3. Differimento dei termini di presentazione delle Domande di Sostegno*”.

VISTA la D.A.G. n. 204 del 16.10.2017 avente ad oggetto “*Modifiche e precisazioni all'allegato A) di cui alla D.A.G. n. 148 del 17.07.2017 Sottomisura 8.4. Differimento dei termini di presentazione delle Domande di Sostegno*”.

VISTA la D.A.G. n. 209 del 18.10.2017 avente ad oggetto *“Recepimento e integrazione elenco dei comuni a rischio incendio all'allegato A) di cui alla D.A.G. n. 148 del 17.07.2017. Ulteriori precisazioni”*.

VISTA la D.A.G. n. 210 del 18.10.2017 avente ad oggetto *“Recepimento e integrazione elenco dei comuni a rischio incendio all'allegato A) di cui alla D.A.G. n. 144 del 10.07.2017. Ulteriori precisazioni”*.

VISTE le D.A.G. nn. 212 e 213 del 19.10.2017 avente ad oggetto *“Approvazione del Formulario degli Interventi, delle Procedure di utilizzo e Manuale utente”*, Sottomisure 8.3 e 8.4.

CONSIDERATO che i suddetti Avvisi pubblici hanno previsto l'elaborazione di *“Linee Guida per la progettazione, realizzazione e verifica degli interventi di prevenzione dei danni al patrimonio forestale causati dagli incendi, da calamità naturali ed eventi catastrofici”*.

VISTA la nota dell'A.D.G. n. 9581 del 09.08.2017, indirizzata ad Enti/Strutture regionali competenti in materia di procedimenti autorizzativi, con la quale sono state trasmesse le *Linee Guida* di progettazione ed esecuzione degli interventi, sottomisura 8.3 e 8.4.

CONSIDERATO che sono pervenute osservazioni al documento trasmesso da parte dei seguenti Enti/Strutture regionali:

- Presidenza della G.R. – Sezione Protezione Civile.
- Parco Nazionale dell'Alta Murgia;
- Ministero dei Beni Culturali e delle Attività Culturali del Turismo;
- Città metropolitana di Bari;
- Regione Puglia – Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana. Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio.

CONSIDERATO, altresì, che le predette *Linee Guida* sono state rimodulate sulla base delle precitate osservazioni.

CONSIDERATO che le *Linee Guida* sono state redatte allo scopo di fornire indicazioni di natura tecnica ed operativa per la corretta progettazione, realizzazione e verifica degli interventi finanziati con le Sottomisure 8.3 e 8.4 del PSR Puglia 2014/2020, nonché per i relativi procedimenti che interessano i potenziali beneficiari, le strutture regionali e gli altri Enti e/o Amministrazioni coinvolte nell'iter autorizzativo preliminare alla realizzazione degli interventi stessi.

Tutto ciò premesso e per le ragioni esposte, si propone di:

- **di approvare**, le *“Linee Guida per la progettazione e realizzazione degli interventi di prevenzione danni al patrimonio forestale causati dagli incendi, da calamità naturali ed eventi catastrofici”* relative alla Misura 8 *“Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste”* – Sottomisure 8.3 e 8.4, come riportato nell'Allegato A), parte integrante del presente provvedimento;
- **dare atto** che le *Linee Guida* sono state redatte allo scopo di fornire indicazioni di natura tecnica ed operativa per la corretta progettazione, realizzazione e verifica degli interventi finanziati con le Sottomisure 8.3 e 8.4 del PSR Puglia 2014/2020, nonché per i relativi procedimenti che interessano i potenziali beneficiari, le strutture regionali e gli altri Enti e/o Amministrazioni coinvolte nell'iter autorizzativo preliminare alla realizzazione degli interventi stessi.

VERIFICA AI SENSI DEL D. L. GS. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D. Lgs 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI
(ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.)

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

DETERMINA

- **di prendere atto** di quanto riportato nelle premesse che qui si intendono integralmente richiamate, facendole proprie;
- **di approvare**, le *“Linee Guida per la progettazione e realizzazione degli interventi di prevenzione danni al patrimonio forestale causati dagli incendi, da calamità naturali ed eventi catastrofici”* relative alla Misura 8 *“Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste”* – Sottomisure 8.3 e 8.4, come riportato nell’Allegato A), parte integrante del presente provvedimento;
- **dare atto** che le *Linee Guida* sono state redatte allo scopo di fornire indicazioni di natura tecnica ed operativa per la corretta progettazione, realizzazione e verifica degli interventi finanziati con le Sottomisure 8.3 e 8.4 del PSR Puglia 2014/2020, nonché per i relativi procedimenti che interessano i potenziali beneficiari, le strutture regionali e gli altri Enti e/o Amministrazioni coinvolte nell’iter autorizzativo preliminare alla realizzazione degli interventi stessi.
- **di pubblicare** il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP), nel sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it e nel sito www.psr.regione.puglia.it;
- **di dare atto** che il presente provvedimento:
 - sarà trasmesso in copia conforme all’originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
 - sarà trasmesso all’A.G.E.A. – Ufficio Sviluppo Rurale;
 - è adottato in originale ed è composto da n.5 (cinque) facciate vidimate e timbrate, da un allegato A) composto da n. 121 (centoventuno) facciate, vidimate e timbrate.

L’Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014/2020
Prof. Gianluca Nardone



REGIONE
PUGLIA



REGIONE PUGLIA

Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale

Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 Puglia

Articolo 23 del Regolamento (UE) n. 1305/2013

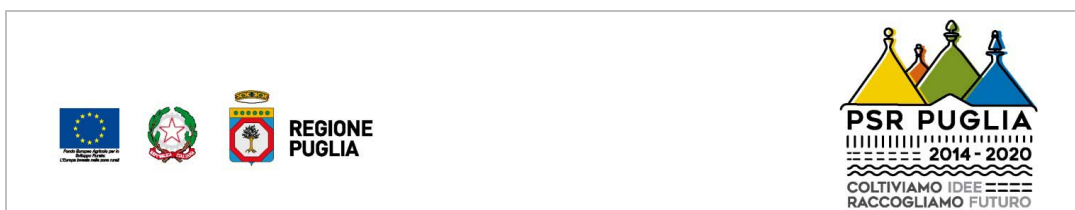
Misura 8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Sottomisura 8.3 - Sostegno ad interventi di prevenzione dei danni al patrimonio forestale causati dagli incendi, da calamità naturali ed eventi catastrofici art. 24 Reg. (UE) 1305/2013

Sottomisura 8.4 - Sostegno ad interventi di ricostituzione del patrimonio forestale danneggiato dagli incendi, da calamità naturali ed eventi catastrofici art. 24 Reg. (UE) 1305/2013

LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI RICOSTITUZIONE DEI DANNI CAUSATI AL PATRIMONIO FORESTALE DAGLI INCENDI, DA CALAMITÀ NATURALI ED EVENTI CATASTROFICI

Allegato A) alla DAdG n. 217 del 25/10/2017



1. Status del documento: Identificazione

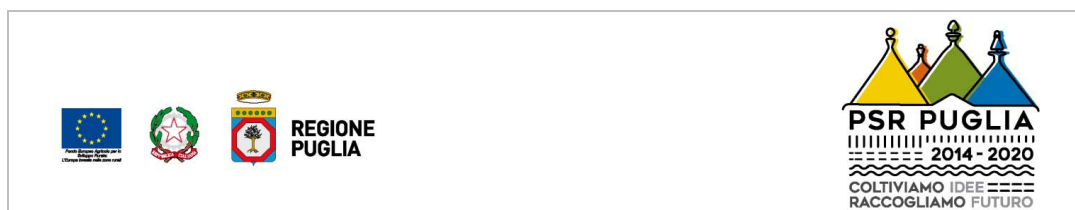
Codice	L.G. = Linee Guida		
n. revisione	01 - Prima Stesura		
Titolo	Prima stesura Linee Guida sottomisura 8.3 e 8.4		
Tipo	Documento tecnico con le finalità specificate in premessa		
n. pagine	121		
Diffusione	Pubblica		
Status	Pubblicato		

2. Soggetti coinvolti nella redazione del documento

Redazione a cura di:	Responsabile di Sottomisura 8.3-8.4 PSR Puglia 2014-2020, Gruppo di Lavoro Sezione Gestione Sostenibile e Tutela Risorse Forestali e Naturali, Assistenza Tecnica PSR Puglia 2014-2020
Condiviso con:	
Approvato da:	Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014-2020

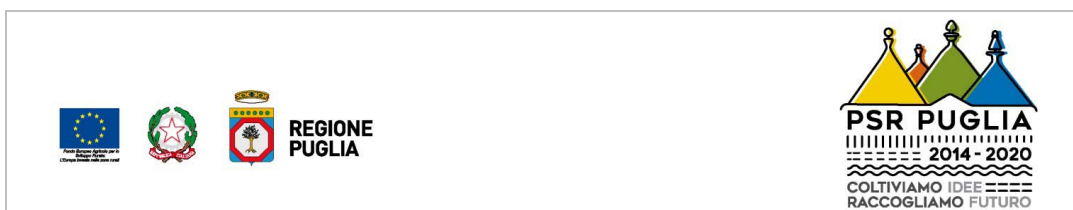
3. Controllo delle modifiche

Revisione	Pubblicato	Motivo della revisione	Capitoli/Paragrafi modificati



INDICE

PRINCIPALI DEFINIZIONI ED ABBREVIAZIONI	4
PREMESSA	7
1. DESCRIZIONE SINTETICA DELLA TIPOLOGIA DI INTERVENTI.....	8
2. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI E RELATIVE LIMITAZIONI.....	9
2.1 LIMITAZIONI E PRESCRIZIONI DERIVANTI DAL PPTR	15
2.2 LIMITAZIONI E PRESCRIZIONI DERIVANTI DALLE NORME PER LE AREE DELLA RETE NATURA 2000 E AREE PROTETTE NAZIONALI E REGIONALI	16
2.3 LIMITAZIONI E PRESCRIZIONI NELLE AREE A VINCOLO PAI - PUGLIA APPROVATO CON DELIBERA DI APPROVAZIONE DA PARTE DEL COMITATO ISTITUZIONALE N.39 DEL 30 NOVEMBRE 2005 E PAI - BASILICATA APPROVATO CON DELIBERA DI APPROVAZIONE DA PARTE DEL COMITATO ISTITUZIONALE N.11 DEL 21-12-2016.	30
2.4 LIMITAZIONI E PRESCRIZIONI NELLE AREE A VINCOLO IDROGEOLOGICO	31
2.5 LIMITAZIONI E PRESCRIZIONI NELLE AREE PERCORSE DA INCENDIO AI SENSI DELLA LEGGE N.353/2000	32
2.6 LIMITAZIONI E PRESCRIZIONI NELLE AREE BOScate RELATIVAMENTE ALL'ESECUZIONE DI TAGLI SELVICOLTURALI	32
3. TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI, DETTAGLI DI ESECUZIONE E RELATIVE LIMITAZIONI	34
3.1 PREMESSA	34
3.2 IDENTIFICAZIONE E CLASSIFICAZIONE DELLE OPERAZIONI AMMISSIBILI	36
3.3 SOTTOMISURA 8.3.....	37
3.3.1 AZIONE 1 - INFRASTRUTTURE DI PROTEZIONE DAGLI INCENDI BOSCHIVI	37
3.3.1.1 INTERVENTO 1: INVESTIMENTI PER REALIZZAZIONE E ADEGUAMENTO DI INFRASTRUTTURE DI PROTEZIONE DAGLI INCENDI BOSCHIVI:	37
3.4 SOTTOMISURA 8.4.....	91
4. MODALITA' DI ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI SOTTOMISURA 8.3-8.4	111
5. INTERVENTI DI MANUTENZIONE E CONSERVAZIONE DEGLI INTERVENTI A BREVE, MEDIO E LUNGO TERMINE	113
6. PROGETTO DEGLI INTERVENTI E RELATIVA DOCUMENTAZIONE.....	116



PRINCIPALI DEFINIZIONI ED ABBREVIAZIONI

Amministrazione Procedente, l'amministrazione che provvede ad indire la Conferenza di Servizi.

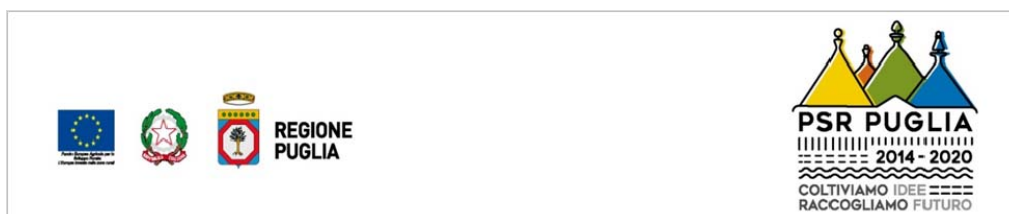
Bosco o foresta, secondo quanto riportato dall'art. 2 del D.lgs 227/2001: terreni coperti da vegetazione forestale arborea associata o meno a quella arbustiva di origine naturale o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo, i castagneti, le sugherete e la macchia mediterranea, ed esclusi i giardini pubblici e privati, le alberature stradali, i castagneti da frutto in attualità di coltura e gli impianti di frutticoltura e d'arboricoltura da legno di cui al comma 5 dell'art. 2 del D.lgs 227/2001 ivi comprese, le formazioni forestali di origine artificiale realizzate su terreni agricoli a seguito dell'adesione a misure agro ambientali promosse nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale dell'Unione europea una volta scaduti i relativi vincoli, i terrazzamenti, i paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione, naturale o artificiale, oggetto di recupero a fini produttivi. Le suddette formazioni vegetali e i terreni su cui essi sorgono devono avere estensione non inferiore a 2.000 metri quadrati e larghezza media non inferiore a 20 metri e copertura non inferiore al 20 per cento, con misurazione effettuata dalla base esterna dei fusti. E' fatta salva la definizione bosco a sughera di cui alla Legge 18/07/1956, n. 759. Sono altresì assimilati a bosco i fondi gravati dall'obbligo di rimboschimento per le finalità di difesa idrogeologica del territorio, qualità dell'aria, salvaguardia del patrimonio idrico, conservazione della biodiversità, protezione del paesaggio e dell'ambiente in generale, nonché le radure e tutte le altre superfici d'estensione inferiore a 2000 metri quadri che interrompono la continuità del bosco non identificabili come pascoli, prati o pascoli arborati.

– Fanno parte delle foreste le strade forestali, le fasce parafuoco e altre radure di dimensioni limitate. Si considerano come foreste quelle incluse nei parchi nazionali, nelle riserve naturali e in altre zone protette quali le zone di particolare interesse scientifico, storico, culturale o spirituale.

– Sono assimilabili alla foresta le barriere frangivento, le fasce protettive e i corridoi di alberi di larghezza superiore a 20 metri e con una superficie superiore a 2.000 metri quadrati

Domanda di Sostegno (di seguito DdS), Domanda di partecipazione ad un determinato regime di sostegno.

Domanda di Pagamento (di seguito DdP), la domanda presentata dal beneficiario, in seguito alla concessione del sostegno, per l'erogazione dello stesso nelle forme consentite: anticipazione, acconto per stato di avanzamento lavori (SAL) e saldo.



Fasce Ripariali, zone di interfaccia tra la terra e un corpo acqueo che scorre in superficie. Le comunità vegetali vegetanti in questi ambienti sono chiamate vegetazione ripariale, caratterizzata da piante idrofile.

PPTR, Piano Paesaggistico Territoriale Regionale approvato con DGR n. 176 del 16/02/2015.

PAI, Piano di Assetto idrogeologico, approvato con Delibera di approvazione da parte del Comitato Istituzionale n.39 del 30-11-2005 per la Puglia, Piano di assetto idrogeologico (PAI) Basilicata – approvato con Delibera di approvazione da parte del Comitato Istituzionale n.11 del 21-12-2016.

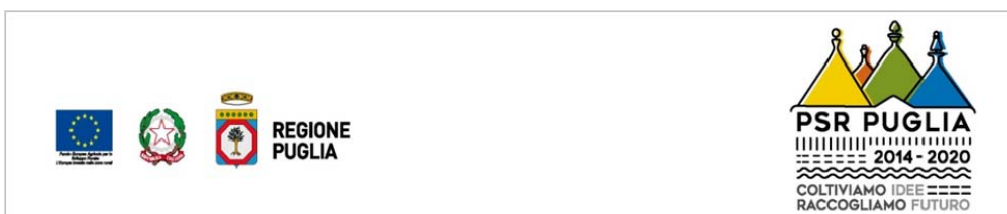
Piante specificate, ai sensi dell'Articolo 1 della decisione UE 2015/789 del 18/05/2015, tutti i vegetali destinati alla piantagione appartenenti ai generi o alle specie elencate nell'allegato I della decisione stessa. Tali piante sono infettabili da uno o più ceppi di *Xylella fastidiosa* e per tale motivo sono precauzionalmente considerate piante ospiti anche del ceppo pugliese del batterio. In base al principio di precauzione, ha senso bloccare la loro movimentazione fino a quando non esisteranno delle evidenze certe che il batterio *Xylella fastidiosa* subspecie pauca ceppo CoDiRO non è in grado di utilizzare tali piante in alcuna fase del suo ciclo vitale.

Prezziario, Prezziario di riferimento per i lavori e/o le opere interessate:

- Prezziario dei Lavori e delle Opere Forestali ed Arboricoltura da Legno .Il prezziario vigente è stato approvato con Deliberazione Giunta Regionale Puglia del 25 settembre 2017, n. 1468, Art.13 L.R. n.13/2001 – Elenco regionali dei prezzi delle opere pubbliche – Aggiornamento – Listino Prezzi Regionale anno 2017, modifiche Capitolo E cod.01.31 e Capitolo OF.
- Elenco regionali dei prezzi delle opere pubbliche – Aggiornamento – Listino Prezzi Regionale anno 2017 – approvato con Deliberazione Giunta Regionale n.905 del 07/06/2017;
- Linee guida e criteri per la progettazione delle opere di ingegneria naturalistica approvate con Deliberazione Giunta Regionale n. 1189 del 01/07/2013 per le opere di ingegneria naturalistica.

Ai fini della corretta progettazione ed esecuzione dell'imboschimento e dell'allestimento dei sistemi agroforestali si distinguono:

- **operazioni principali**, che rappresentano elementi indispensabili per l'accertamento di regolare esecuzione degli impianti;
- **operazioni secondarie**, che rappresentano elementi aggiuntivi che non pregiudicano la regolare esecuzione dell'impianto, anche se possono contribuire a migliorare le condizioni fisiologiche delle piante messe a dimora.

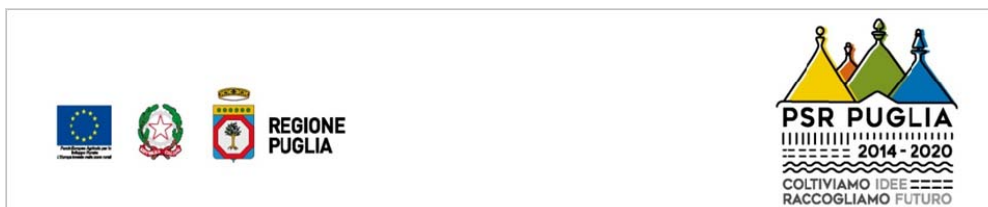


La suddetta distinzione in operazioni Principali (P) ed operazioni Secondarie (S) è relativa alle condizioni operative di ordinarietà e può presentare delle eccezioni in casi di condizioni operative straordinarie, quali, per esempio, potrebbero essere condizioni pedo-climatiche particolarmente difficili.

Area di interfaccia. Per area di interfaccia si intende una fascia di contiguità tra le strutture antropiche esposte al contatto con possibili fronti di fuoco e la vegetazione ad essa adiacente. Per la sua determinazione è utilizzabile il “Manuale Operativo per la predisposizione di un piano Comunale e Intercomunale di Protezione Civile” diffuso dal Dipartimento della Protezione Civi al cap. 3.2 fornisce le indicazioni operative per la stima del rischio di incendio nelle aree di interfaccia. L’area di interfaccia può essere differenziata sulla base di diverse tipologie insediative:

- a) **interfaccia classica:** insediamenti di piccole e medie dimensioni (periferie di centri urbani, frazioni periferiche, piccoli villaggi, nuovi quartieri periferici, complessi turistici di una certa vastità, ecc.), formati da numerose strutture ed abitazioni relativamente vicine fra loro, a diretto contatto con il territorio circostante ricoperto da vegetazione, arborea e non .
- b) **interfaccia occlusa:** presenza di zone più o meno vaste di vegetazione (parchi urbani, giardini di una certa vastità, “lingue” di terreni non ancora edificati o non edificabili che si insinuano nei centri abitati, ecc.), circondate da aree urbanizzate.
- c) **interfaccia mista:** strutture o abitazioni isolate distribuite sul territorio a diretto contatto con vaste zone popolate da vegetazione arbustiva ed arborea. In genere si hanno poche strutture a rischio, anche con incendi di vegetazione di vaste dimensioni. È una situazione tipica delle zone rurali, dove molte strutture sono cascine, sedi di attività artigianali, insediamenti turistici ecc.

La larghezza della fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione adiacente è **valutabile tra i 25-50 metri** ed è comunque variabile in funzione delle caratteristiche fisiche del territorio, della configurazione degli insediamenti e della loro tipologia.

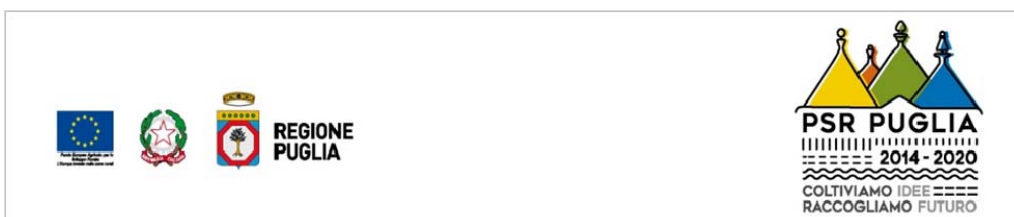


PREMESSA

Le presenti “Linee guida per la realizzazione di interventi di prevenzione e di ricostituzione dei danni causati al patrimonio forestale”, di seguito denominate *Linee Guida*, vengono redatte allo scopo di fornire indicazioni di natura tecnica ed operativa circa la corretta progettazione, la conseguente realizzazione e la verifica degli interventi finanziati con le sottomisure 8.3 e 8.4 del PSR Puglia 2014-2020 nonché sui relativi procedimenti, che interessano i potenziali beneficiari, il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale e gli altri Enti e/o Amministrazioni coinvolti, per gli iter autorizzativi preliminari alla realizzazione degli interventi stessi.

Nel dettaglio, le *Linee Guida*, rappresentano uno strumento tecnico ed operativo a supporto: della definizione degli *interventi* ammissibili delle sottomisure 8.3 e 8.4 e delle relative limitazioni correlate agli ambiti territoriali di intervento, in fase di progettazione preliminare; della gestione degli iter autorizzativi per la cantierabilità degli *interventi* e per la gestione delle conferenze di servizi semplificate ai sensi del Decreto Legislativo n.127/2016 e ss.mm.ii.; della progettazione esecutiva e della realizzazione degli *interventi* finanziati dalle sottomisure interessate, secondo criteri di efficacia ed efficienza ed in coerenza con gli obiettivi della sottomisura; delle operazioni di verifica di corretta esecuzione degli *interventi* finanziati ai fini dell'erogazione degli aiuti delle sottomisure 8.3 e 8.4; della corretta gestione degli *interventi* realizzati e finanziati, e del mantenimento degli impegni e degli obblighi connessi alla concessione degli aiuti ed alle relative erogazioni.

Per quanto attiene agli aspetti procedurali connessi al bando per la presentazione delle DdS e degli adempimenti conseguenti, si rimanda al bando stesso ed agli atti amministrativi ad esso connessi emanati dall'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014-2020.



1. DESCRIZIONE SINTETICA DELLA TIPOLOGIA DI INTERVENTI

Secondo quanto previsto dalla scheda della sottomisura 8.3 del PSR Puglia 2014-2020, la stessa prevede un sostegno a copertura dei costi sostenuti per la creazione di infrastrutture di protezione e per le attività di prevenzione e monitoraggio degli incendi boschivi e delle altre calamità naturali (tra cui fitopatie, infestazioni parassitarie, avversità atmosferiche e altri eventi catastrofici, anche dovuti al cambiamento climatico), al fine di preservare gli ecosistemi forestali, migliorarne la funzionalità e garantire la pubblica incolumità su tutto il territorio regionale.

La **sottomisura 8.3** sostiene interventi per la prevenzione dei danni al patrimonio forestale causati dagli incendi, da calamità naturali ed eventi catastrofici, mediante le seguenti azioni:

Azione 1 - Infrastrutture di protezione dagli incendi boschivi;

Azione 2 - Interventi selvicolturali di prevenzione del rischio di incendio e prevenzione attacchi e diffusione di parassiti e patogeni forestali;

Azione 3 - Interventi selvicolturali di introduzione/sostituzione di specie forestali con specie tolleranti all'aridità e resilienti agli incendi;

Azione 4 - Investimenti per l'installazione e il miglioramento di sistemi fissi di monitoraggio/osservazione di incendi boschivi e calamità naturali e acquisto di attrezzature e mezzi per la prevenzione degli incendi;

Azione 5 - Microinterventi di sistemazione idraulico-forestale.

Per quanto attiene alla sottomisura 8.4 del PSR Puglia 2014-2020, invece, essa prevede un sostegno a copertura dei costi sostenuti per la ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi, altre calamità naturali, eventi catastrofici (comprese fitopatie, infestazioni parassitarie, avversità atmosferiche), al fine di ricostituirne la funzionalità e permettere lo svolgimento di tutte le funzioni a cui erano destinate (principalmente protezione del suolo dall'erosione, protezione della qualità delle risorse idriche, fissazione e stoccaggio della CO₂) nonché di garantire la pubblica incolumità.

La **sottomisura 8.4** è attuata mediante le seguenti azioni:

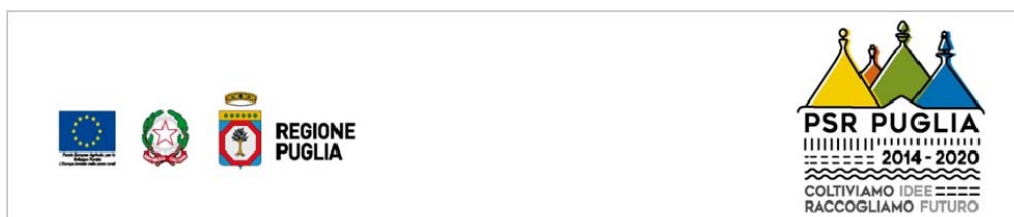
Azione 1 - Interventi finalizzati alla ricostituzione del potenziale forestale.

Azione 2 - Perimetrazione delle aree percorse da incendio.

Azione 3 - Stabilizzazione e recupero di aree degradate e in frana con tecniche di bioingegneria. *Azione 4* - Ripristino piccole opere di captazione e drenaggio acque superficiali.

Azione 5 - Ripristino di piccole opere per la difesa da frane e smottamenti.

Ulteriori dettagli circa la natura tecnica ed operativa degli interventi vengono forniti al successivo paragrafo 3.



2. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI E RELATIVE LIMITAZIONI

Gli interventi previsti dalle sottomisure 8.3 e 8.4 possono essere realizzati su tutto il territorio regionale, limitatamente alle superfici boscate, alle pendici in dissesto ed al reticolo idrografico ricoperto da vegetazione arbustiva, arborea o a prevalente copertura forestale con limitazioni specifiche in base alla tipologia degli interventi, secondo quanto previsto dalle schede delle sottomisure e dagli Avvisi pubblici.

Gli interventi di prevenzione del rischio incendi, di cui alle Azioni 1, 2 (intervento 2), 3 e 4 della Sottomisura 8.3 potranno essere realizzati unicamente nelle aree del territorio regionale classificate come a medio ed alto rischio secondo quanto definito dal "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi della Regione Puglia" avente validità per il triennio 2012-2014, approvato con Delibera della Giunta Regionale n.674 del 11 aprile 2012 (pubblicato nel Bollettino Ufficiale della 601 Regione n.59 del 23 aprile 2012), aggiornato, con DGR n.140 del 10/02/2015, con particolare attenzione alle aree di interfaccia (aree di interconnessione tra le infrastrutture antropiche e le aree naturali). I Comuni interessati da tale classificazione sono riportati nelle D.A.G. nn. 209 e 210 del 18/10/2017.

La tabella di seguito riportata elenca i Comuni, o le porzioni di territorio comunale, classificate come a medio ed alto rischio determinato sulla base della sovrapposizione tra classe di gravità e classe di pericolosità.

Tabella 1- Elenco Comuni ad alto rischio (D.A.G. nn. 209 e 210 del 18/10/2017)

Accadia	Castelluccio dei Sauri	Monteleone di Puglia	San Nicandro Garganico
Alberona	Castelluccio Valmaggiore	Montemesola	Sant'Agata di Puglia
Alezio	Castelnuovo della Daunia	Nociglia	Sogliano Cavour
Altamura	Celle di San Vito	Noicattaro	Soletto
Apricena	Chieuti	Orsara di Puglia	Spinazzola
Ascoli Satriano	Cisternino	Pietramontecorvino	Statte
Biccari	Cutrofiano	Poggio Imperiale	Sternatia
Botrugno	Deliceto	Poggiorsini	Supersano
Bovino	Faeto	Roccaforzata	Surano
Candela	Ginosa	Rocchetta Sant'Antonio	Torre Santa Susanna
Capurso	Gravina in Puglia	Roseto Valfortore	Troia
Carosino	Isole Tremiti	Rutigliano	Volturara Appula
Casalnuovo Monterotaro	Laterza	San Cassiano	Volturino
Casalvecchio di Puglia	Locorotondo	San Giorgio Ionico	Zollino
Castellaneta	Mesagne	San Marco la Catola	

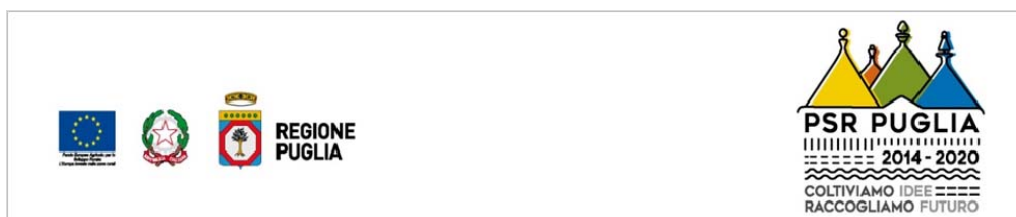
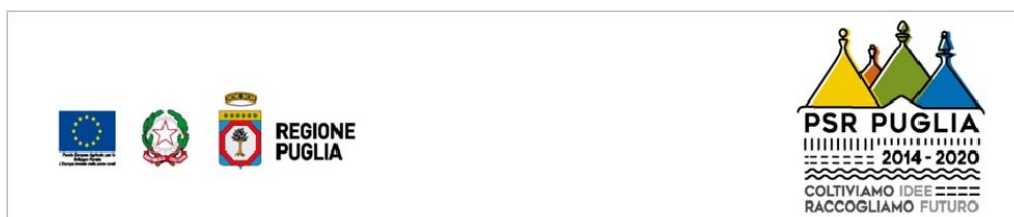


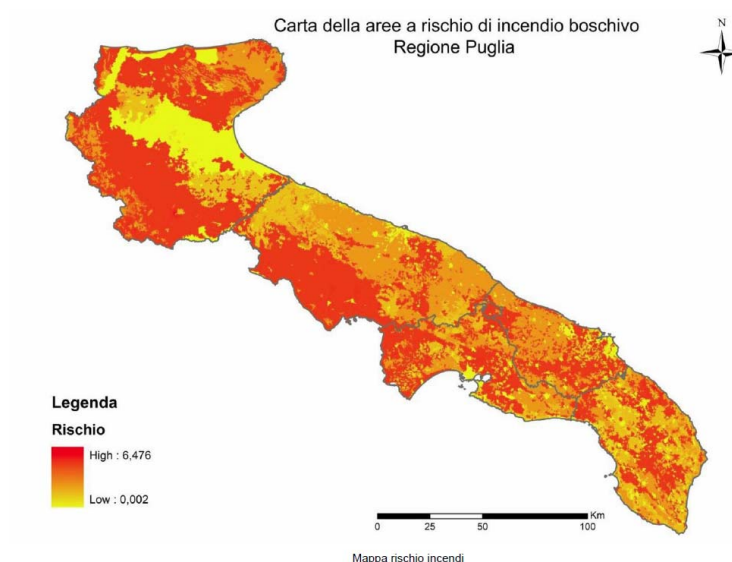
Tabella 2- Elenco Comuni a medio rischio (D.A.G. nn. 209 e 210 del 18/10/2017)

Acquarica del Capo	Crispiano	Molfetta	San Giovanni Rotondo
Acquaviva delle Fonti	Diso	Monopoli	San Marco in Lamis
Adelfia	Erchie	Monte Sant'Angelo	San Marzano di San Giuseppe
Alberobello	Faggiano	Monteiasi	San Michele Salentino
Alessano	Fasano	Monteparano	San Pancrazio Salentino
Alliste	Foggia	Montesano Salentino	San Paolo di Civitate
Andrano	Fragagnano	Morciano di Leuca	San Pietro Vernotico
Andria	Francavilla Fontana	Motta Montecorvino	San Vito dei Normanni
Anzano di Puglia	Gagliano del Capo	Mottola	Sanarica
Aradeo	Galatina	Muro Leccese	Sannicandro di Bari
Arnesano	Galatone	Nardò	Sannicola
Avetrana	Gallipoli	Neviano	Santa Cesarea Terme
Binetto	Gioia del Colle	Noci	Santeramo in Colle
Bisceglie	Giovinazzo	Novoli	Sava
Bitetto	Giurdignano	Ordona	Scorrano
Bitonto	Grottaglie	Oria	Seclì
Bitritto	Grumo Appula	Orta Nova	Serracapriola
Brindisi	Guagnano	Ortelle	Specchie
Cagnano Varano	Ischitella	Ostuni	Spongano
Calimera	Latiano	Otranto	Squinzano
Campi Salentina	Lecce	Palagianello	Stornarella
Cannole	Leporano	Palagiano	Surbo
Canosa di Puglia	Lequile	Palo del Colle	Taranto
Caprarica di Lecce	Lesina	Panni	Taurisano
Carlantino	Leverano	Parabita	Terlizzi
Carovigno	Lizzanello	Peschici	Torchiarolo
Carpignano Salentino	Lizzano	Poggiardo	Toritto
Carpino	Lucera	Polignano a Mare	Torremaggiore
Casamassima	Maglie	Porto Cesareo	Torricella
Casarano	Manduria	Presicce	Trepuzzi
Cassano delle Murge	Martano	Pulsano	Tricase
Castellana Grotte	Martignano	Putignano	Triggiano
Castrignano de' Greci	Martina Franca	Rignano Garganico	Tuglie
Cavallino	Maruggio	Rodi Garganico	Turi
Ceglie Messapica	Massafra	Ruffano	Ugento
Celenza Valfortore	Matino	Ruvo di Puglia	Uggiano La Chiesa
Cellamare	Mattinata	Salice Salentino	Valenzano
Cellino San Marco	Melendugno	Salve	Veglie



Cerignola	Melissano	Sammichele di Bari	Vernole
Collepasso	Melpignano	San Cesario di Lecce	Vico del Gargano
Conversano	Miggiano	San Donaci	Vieste
Corato	Minervino di Lecce	San Donato di Lecce	Villa Castelli
Corigliano d'Otranto	Minervino Murge	San Ferdinando di Puglia	

Figura 1 – Carta delle aree a rischio incendio boschivo della Regione Puglia (Fonte scheda di sottomisura 8.3 e 8.4 PSR Puglia 2014-2020)



Gli interventi riferiti, all'azione 2 (intervento 2) preventivi delle fitopatie e delle infestazioni parassitarie devono essere coerenti con il "Programma di potenziamento delle attività fitosanitarie di monitoraggio dei parassiti da quarantena" in attuazione del D.Lgs 214/05, approvato con D.G.R. n.2373 del 19/11/2012.

Il programma individua l'elenco delle fitopatie ed infestazioni parassitarie che possono provocare calamità/danni al potenziale forestale, di seguito elencate nella tabella 3.

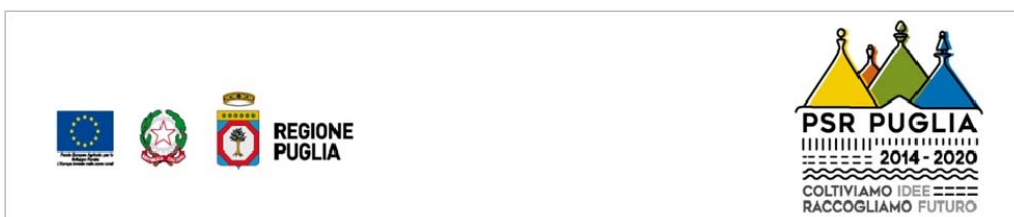


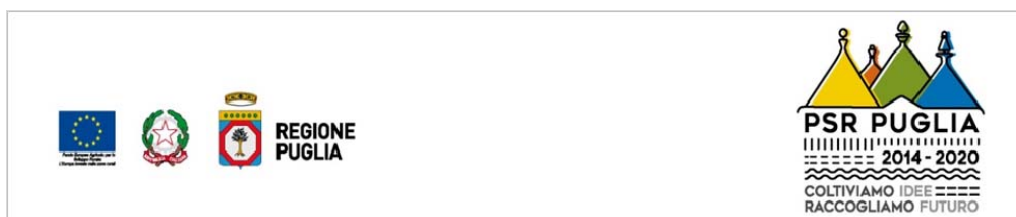
Tabella 3 - Fitopatie e infestazioni parassitarie oggetto di intervento con l'azione 2 della sottomisura 8.3 (Fonte scheda di sottomisura 8.3 PSR Puglia 2014-2020)

Parassita da quarantena	Provvedimenti nazionali/regionali	Norme Comunitarie
Nematode del Pino (<i>Bursaphelenchus xylophilus</i>)		DEC. 2008/378/CE, DEC. 2008/849/CE DEC. 2008/684/CE DEC. 2008/790/CE DEC. 2008/954/CE
Cancro corticale del pino (<i>Giberella circinata</i>)		DEC. 2007/433/CE
<i>Phytophthora ramorum</i>	DM 28/11/2002	DEC. 2002/757/CE DEC. 2004/426/CE DEC. 2007/201/CE
Colpo di fuoco batterico (<i>Erwinia amylovora</i>)	DM 27/03/1996 DM 18/11/1996 DM 20/03/1997 DM 10/09/1999 N. 356	DIR. 2000/29/CE, all. IV B, punto 21 e)aa DIR. 2003/116/CE
Cinipide del castagno (<i>Dryocosmus kuriphilus</i>)	DM 23/02/2006 DM 30/10/2007	DEC. 2006/464/CE
Cancro colorato del platano (<i>Ceratocystis fimbriata</i>)	DM 17/04/1998	DIR. 77/93/CEE
<i>Aleurocanthus spiniferus</i>	D.D.S. AGRICOLTURA N. 348 del 23/07/2013	DIR. 2000/29/CE, all. IV B
Processionaria del pino (<i>Thaumetopoea pityocampa</i>)	D.LVO N.214 DEL 19/08/2005 DM 30/10/2007	DIR. 2000/89/CE
Tarło asiatico (<i>Anoplophorachinensis malasiaca</i>)	DM 09/11/2007	DEC. 2008/840/CE

Il suddetto elenco, riportato all'interno della scheda della sottomisura 8.3 del PSR Puglia 2014-2020, è stato definito in base ai risultati tecnico scientifici ottenuti dalle attività di monitoraggio effettuate dal Servizio fitosanitario regionale, con la collaborazione delle principali Istituzioni scientifiche. Tale elenco, nonché le eventuali ulteriori calamità, saranno aggiornati dall'Autorità di Gestione con successivi atti amministrativi, in seguito al verificarsi degli eventi interessati.

Pertanto, ai fini dell'ammissibilità al sostegno degli interventi dell'azione 2 della sottomisura 8.3, gli stessi dovranno riguardare superfici forestali colpite da fitopatie ed infestazioni parassitarie comprese nel suddetto elenco. In sede di presentazione della DdS il tecnico progettista dovrà dettagliare, nella relazione tecnica descrittiva degli interventi, la/e fitopatia/e e/o infestazione/i parassitaria/e interessata/e, allegando documentazione fotografica delle piante colpite ed indicando, sugli elaborati grafici di progetto, le aree interessate e la stima del numero di piante infestate. In sede di controlli di ammissibilità dei progetti sarà verificata la sussistenza della fitopatia e/o dell'infestazione parassitaria e la sua estensione nell'area in oggetto.

Gli interventi riferiti all'Azione 5 rivolta al dissesto idrogeologico sono applicabili a tutto il territorio forestale della Puglia, con priorità alle aree del Sub-Appennino dei Monti Dauni, del Gargano e delle Murge, ma anche a contesti localizzati di manifesta e dimostrata fragilità e criticità idrogeologica. Il tutto in accordo con le perimetrazioni delle aree a rischio (idraulico e geomorfologico) dei singoli Comuni, proposte nel Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), primo stralcio di settore del Piano di Bacino previsto dalla Legge 18/05/1989, n.183,



“Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo”, approvato dall’Autorità di Bacino (AdB) della Puglia con Deliberazione del Comitato Istituzionale (CI) n.39 del 30/11/2005 e costantemente aggiornato a cura dell’AdB, e approvato dall’Autorità di Bacino della Basilicata con Delibera del Comitato Istituzionale n.11 del 21-12-2016.

Gli interventi di ricostituzione del potenziale forestale della Sottomisura 8.4 Azione 1 sono ammissibili al sostegno se:

- l'area di intervento è stata oggetto di riconoscimento formale delle calamità naturali biotiche (fitopatie) o abiotiche (schianti da neve e vento, alluvioni, frane, ecc.) da parte della pubblica Autorità competente in materia;
- l'area di intervento è censita, perimetrata ed inserita nello schedario delle aree percorse dal fuoco, identificabili sul portale www.simontagna.it alla sezione cartografia;
- la calamità stessa o le misure adottate, conformemente alla direttiva 2000/29/CE per eradicare o circoscrivere una fitopatia o un’infestazione parassitaria, abbiano causato la distruzione di non meno del 20% del potenziale forestale (l’incidenza del danno verrà misurata, nel caso di incendio boschivo o altra calamità naturale, in percentuale sulla superficie del popolamento forestale interessato; nel caso di fitopatie e infestazioni parassitarie, in percentuale sul numero di soggetti interessati).

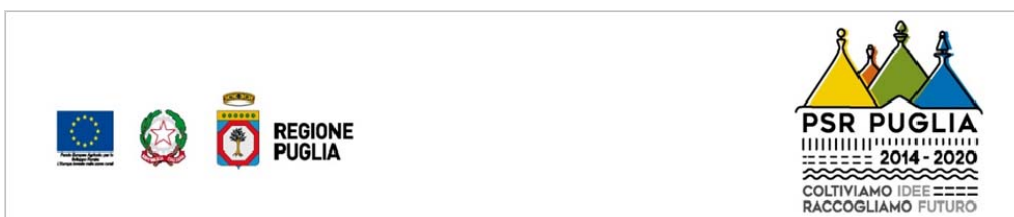
Gli interventi di perimetrazione delle aree percorse da incendi della Sottomisura 8.4 Azione 2 sono ammissibili al sostegno se l'area di intervento è censita, perimetrata ed inserita nello schedario delle aree percorse dal fuoco, identificabili sul portale www.simontagna.it alla sezione cartografia.

Per tutti gli interventi nelle aree percorse da incendi sussistono comunque le limitazioni e le prescrizioni specificate al successivo paragrafo 2.5.

Gli interventi di recupero della sottomisura 8.4 azioni 3-4 sono applicabili a tutto il territorio forestale della Puglia, nelle aree degradate e/o in frana e/o a dissesto idrogeologico e/o soggette a tali rischi.

Per le stesse azioni 3 e 4, è prevista comunque una priorità, valorizzata dai Criteri di Selezione della sottomisura 8.4:

- per le aree del Sub-appennino dei Monti Dauni, del Gargano e delle Murge,
- altri contesti localizzati di manifesta e dimostrata fragilità e criticità idrogeologica, in accordo con le perimetrazioni delle aree a rischio (idraulico e geomorfologico) dei singoli Comuni, proposte nel Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), primo stralcio di settore del Piano di Bacino previsto dalla Legge 18/05/1989, n.183, “Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo”, approvato dall’Autorità di Bacino (AdB) della Puglia con Deliberazione del Comitato Istituzionale (CI) n.39 del 30/11/2005 e costantemente aggiornato a cura dell’AdB, e approvato dall’Autorità di Bacino della Basilicata con Delibera del Comitato Istituzionale n.11 del 21-12-2016.



Gli interventi di ripristino della sottomisura 8.4 azione 5 sono applicabili per le aree che siano state oggetto di riconoscimento della calamità da parte delle competenti Autorità.

In termini generali, per i casi di aree colpite da calamità naturali ed eventi catastrofici, sono ammissibili, al sostegno della sottomisura 8.3, gli interventi occorsi nel quinquennio precedente alla presentazione della DdS e riconosciuti ai sensi delle Legge n.225/1992.

Ai fini dell'ammissibilità al sostegno degli interventi della sottomisura 8.4, in sede di presentazione della DdS il tecnico progettista dovrà dettagliare, nella relazione tecnica descrittiva degli interventi, la calamità o il rischio per la quale si interviene, l'eventuale atto di riconoscimento della calamità e/o del rischio, l'entità della superficie interessata dal danno o soggetta al rischio. Nel caso di interventi di ripristino di danni da incendio e di interventi di recinzione dovranno essere riportate la cartografie scaricate dal portale www.simontagna.it alla sezione cartografia ed indicata l'entità della superficie interessata. Per i casi in cui la suddetta cartografia non fosse aggiornata, il tecnico potrà attestare gli eventuali incendi verificatisi nell'area interessata e la relativa superficie colpita con l'eventuale documentazione probante (verbali di intervento dei Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato, ecc.).

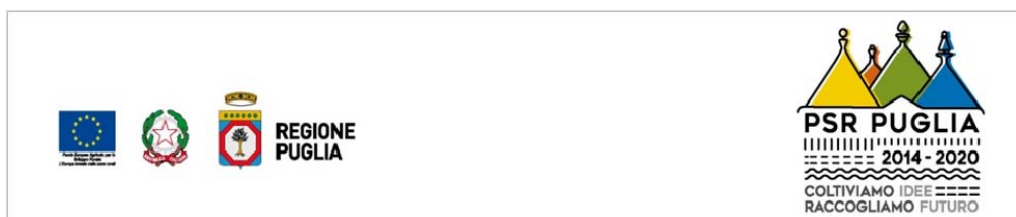
In ogni caso, per gli interventi proposti, in sede di controlli di ammissibilità delle DdS sarà verificata la sussistenza delle condizioni di calamità, rischio o incendio e la sua estensione nell'area in oggetto.

In tutti i casi, la localizzazione degli interventi previsti dalle sottomisure 8.3 e 8.4 è determinata anche dalla vincolistica vigente negli ambiti in cui si intende intervenire, con diversi gradi di tutela e con le relative procedure autorizzative previste dalle vigenti normative.

Il PPTR, comune a tutti gli ambiti di intervento, individua la principale vincolistica presente all'interno del territorio della Regione Puglia. Nello specifico i gradi di tutela sono definiti in base ai seguenti ambiti territoriali e norme:

- a) Aree della Rete Natura 2000 e Aree Protette nazionali e regionali, compresi: Aree ZCS, ZPS, SIC/p ai sensi della direttiva CEE 92/43, DPR 357/97 D.P.R. n.120/2003;
- b) Parchi Nazionali e Regionali ai sensi della L. 394/91 e L.R. 17/97.
- c) Piano di assetto idrogeologico (PAI) Puglia – approvato con Delibera del Comitato Istituzionale n.39 del 30-11-2005; Piano di assetto idrogeologico (PAI) Basilicata – approvato con Delibera del Comitato Istituzionale n.11 del 21-12-2016;
- d) Vincolo idrogeologico –ai sensi del R.D. 30/12/1923, n.3267 “Riordino e riforma della legislazione in materia di boschi e di territori montani” e R.R. n.9 dell'11 marzo 2015 "Norme per i terreni sottoposti a vincolo idrogeologico"
- e) Superfici percorse da incendio per i cinque anni successivi al verificarsi dell'evento art.10 L. 353/2000 determinati in funzione della data di inoltro della Dds;
- f) Limitazioni e prescrizioni nelle aree boscate ai sensi del R.R. n.10/2009 e ss.mm.ii. relativamente all'esecuzione di tagli selvicolturali.

In termini generali, gli interventi dovranno comunque essere eseguiti nel rispetto della vincolistica vigente negli ambiti di intervento considerati, come riportati nel prospetto



seguinte. Inoltre, si precisa che tale elenco di vincoli e le corrispondenti procedure di autorizzazione è da intendersi come indicativo e pertanto, in fase di progettazione, il tecnico dovrà verificare la presenza di ulteriori ambiti di tutela e provvedere all'attivazione dei procedimenti autorizzativi presso gli enti competenti.

2.1 Limitazioni e prescrizioni derivanti dal PPTR

Le aree vincolate ai sensi del vigente PPTR sono identificate sul portale SIT Puglia con apposita cartografia tematica riportata anche su base catastale.

In linea generale, previo accertamento di compatibilità paesaggistica, potranno essere consentiti *interventi di prevenzione e di ricostituzione* che non comportino:

- modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici, nella loro articolazione in strutture idrogeomorfologiche, naturalistiche, antropiche e storico-culturali, delle aree comprese nei coni visuali;
- modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere, con interventi di grandi dimensioni, i molteplici punti di vista e belvedere e/o occludere le visuali sull'incomparabile panorama che da essi si fruisce.

Ai fini della valutazione di compatibilità paesaggistica degli *interventi di prevenzione e di ricostituzione* si attivano, ai sensi della lettera b) art.89 delle NTA PPTR, il procedimento di accertamento di compatibilità paesaggistica presso gli Enti e le Amministrazioni competenti (Comuni e Unioni di Comuni, Sovrintendenza, Province, Città Metropolitana e Regione) anche attraverso lo strumento della Conferenza di Servizi ai sensi del Decreto Legislativo n.127 del 30/06/2016, appositamente convocata dall'Amministrazione Procedente identificata con la Regione Puglia.

Si precisa che sulla base di quanto definito dal D.P.R. n.31 del 13/02/2017 gli interventi riportati nell'allegato A al succitato decreto, pur ricadendo in aree vincolate, sono esclusi dall'autorizzazione paesaggistica mentre quelli riportati nell'allegato B essendo interventi e opere di lieve entità sono soggetti al procedimento autorizzativo semplificato.

Ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. n.31/2017 "*l'esclusione dell'autorizzazione paesaggistica per gli interventi di cui all'allegato "A" prevale su eventuali disposizioni contrastanti, quanto al regime abilitativo degli interventi, contenute nei piani paesaggistici o negli strumenti di pianificazione ad essi adeguati ...*"

Nello specifico le seguenti operazioni contenute nell'Allegato A al DPR n.31/2017, assimilabili ad alcune previste nelle sottomisure 8.3 e 8.4, non sono assoggettabili ad autorizzazione paesaggistica gli interventi elencati nella successiva tabella 4.

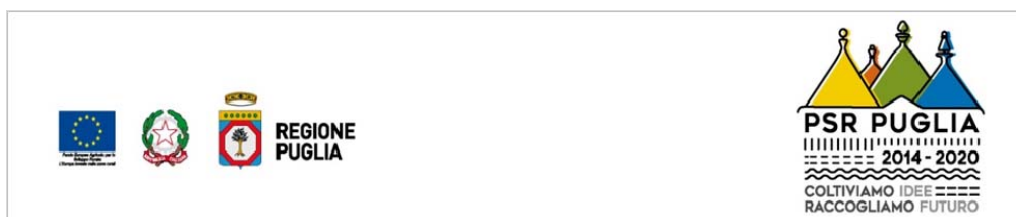


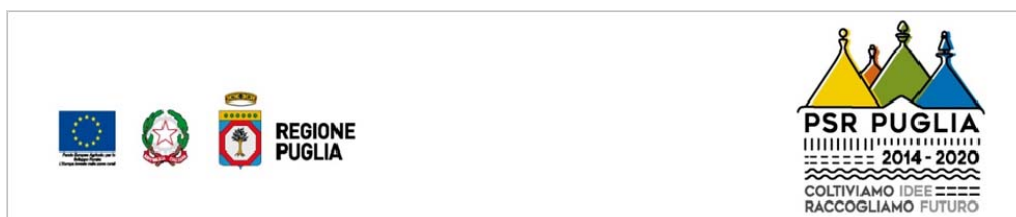
Tabella 4 - interventi non assoggettabili ad autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'Allegato A DPR n.31/2017

Rif. Allegato A	Tipologia di operazione
A.13	interventi di manutenzione, sostituzione o adeguamento di cancelli, recinzioni, muri di cinta o di contenimento del terreno, inserimento di elementi antintrusione sui cancelli, le recinzioni e sui muri di cinta eseguiti nel rispetto delle caratteristiche morfotipologiche, dei materiali e delle finiture esistenti che non interessino i beni vincolati ai sensi del Codice, art. 136, comma 1, lettere a), b e c) limitatamente, per quest'ultima, agli immobili di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, ivi compresa l'edilizia rurale tradizionale, isolati o ricompresi nei centri o nuclei storici;
A.19	Nell'ambito degli interventi di cui all'art. 149, comma 1, lettera b) del Codice: interventi su impianti idraulici agrari privi di valenza storica o testimoniale; interventi di manutenzione della viabilità vicinale, poderale e forestale che non modifichino la struttura e le pavimentazioni dei tracciati; interventi di manutenzione e realizzazione di muretti a secco ed abbeveratoi funzionali alle attività agro-silvo-pastorali, eseguiti con materiali e tecniche tradizionali; installazione di pannelli amovibili realizzati in legno o altri materiali leggeri per informazione turistica o per attività didattico-ricreative;
A.20	Nell'ambito degli interventi di cui all'art. 149, comma 1, lettera c) del Codice: pratiche selvicolturali autorizzate in base alla normativa di settore; interventi di contenimento della vegetazione spontanea indispensabili per la manutenzione delle infrastrutture pubbliche esistenti pertinenti al bosco, quali elettrodotti, viabilità pubblica, opere idrauliche; interventi di realizzazione o adeguamento della viabilità forestale al servizio delle attività agro-silvo-pastorali e funzionali alla gestione e tutela del territorio, vietate al transito ordinario, con fondo non asfaltato e a carreggiata unica, previsti da piani o strumenti di gestione forestale approvati dalla Regione previo parere favorevole del Soprintendente per la parte inerente la realizzazione o adeguamento della viabilità forestale;
A.25	interventi di manutenzione degli alvei, delle sponde e degli argini dei corsi d'acqua, compresi gli interventi sulla vegetazione ripariale arborea e arbustiva, finalizzati a garantire il libero deflusso delle acque e che non comportino alterazioni permanenti della visione d'insieme della morfologia del corso d'acqua; interventi di manutenzione e ripristino funzionale dei sistemi di scolo e smaltimento delle acque e delle opere idrauliche in alveo;
A.26	interventi puntuali di ingegneria naturalistica diretti alla regimazione delle acque e/o alla conservazione del suolo che prevedano l'utilizzo di piante autoctone e pioniere, anche in combinazione con materiali inerti di origine locale o con materiali artificiali biodegradabili;

2.2 Limitazioni e prescrizioni derivanti dalle norme per le Aree della Rete Natura 2000 e Aree Protette nazionali e regionali

Tutti gli interventi sostenuti dalla sottomisura 8.3 e 8.4, qualora siano effettuati all'interno di siti Natura 2000, devono:

a) essere compatibili con i Piani di gestione, qualora approvati, o con il R.R. n.6/2016 e ss.mm.ii.relativi alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei siti di importanza



comunitaria;

b) essere corredati da studio di incidenza ai sensi della normativa vigente (Direttiva 92/43 CEE, DPR 357/97 e ss.mm.ii., D.Lgs 152/06 e smi).

Qualora gli interventi siano effettuati all'interno di Aree protette istituite ai sensi della L. 394/91 e L.R.19/1997 e ss.mm.ii., devono essere conformi ai contenuti previsti dagli strumenti di pianificazione e regolamentazione redatti dai soggetti gestori di tali aree protette.

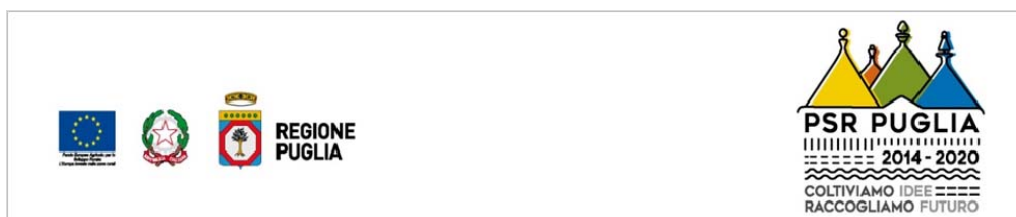
Qualora un intervento rischi (nei casi previsti dalla normativa applicabile per il tipo di investimento di cui trattasi) di avere effetti negativi sull'ambiente, l'ammissibilità al sostegno deve essere preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale.

Tale valutazione, ai sensi del comma 1 dell'art. 45 del Reg. (UE) n.1305/2013, è effettuata conformemente alla normativa applicabile per il tipo di investimento di cui trattasi.

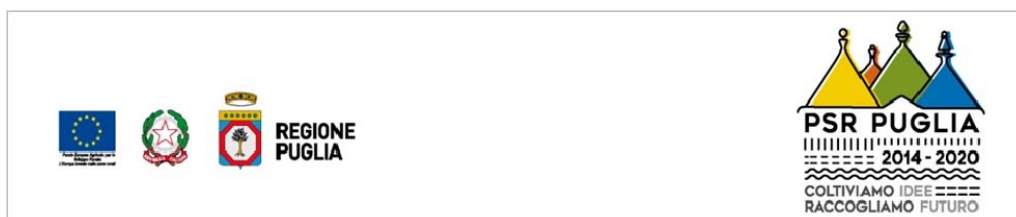
Gli *interventi di prevenzione e di ricostituzione* sono consentiti nei limiti e con le modalità e prescrizioni previste dai Piani di Gestione, ove adottati, o dal D.M. 3 settembre 2002 "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" e dal R.R. n.6 del 10/05/2016 e ss.mm.ii., il quale fissa le seguenti misure regolamentari (RE) e/o linee guida di Gestione Attiva (GA) come di seguito riportati nella successiva tabella 5.

Tabella 5 - Misure regolamentari per la gestione dei siti Natura 2000 ai sensi del Regolamento Regionale n.6 del 10/05/2016

Tipologia	GESTIONE FORESTALE
RE	Divieto di attività di imboschimento, rimboschimento, rinfoltimento e realizzazione di impianti di arboricoltura da legno nei prati, pascoli ed arbusteti. Sono fatti salvi gli interventi da realizzarsi su suoli agricoli nelle fasce ripariali.
RE	Gli interventi di imboschimento, rimboschimento, rinfoltimento e realizzazione di impianti di arboricoltura da legno devono prevedere l'impiego delle specie più adatte alle caratteristiche biogeografiche, microclimatiche ed edafiche del luogo. A tutela delle risorse genetiche autoctone, così come definite dalla L.R. n.39/2013, il materiale di propagazione dovrà provenire dai boschi da seme inseriti nel Registro regionale dei boschi da seme, istituito con D.G.R. n.2461/2008.
RE	L'impiego di mezzi meccanici a lavorazione andante è ammesso esclusivamente per operazioni di esbosco.
RE	Nel corso della stagione silvana sono ammesse tagliate contigue non superiori a 10 ettari. Non si considera contigua una tagliata se separata da un'altra da una fascia di bosco non tagliato di larghezza pari o superiore a 100 m. Per "tagliata" si intende una superficie boschiva su cui sia effettuato il taglio di utilizzazione finale. Da tale definizione sono escluse le superfici forestali in cui siano eseguiti tagli intercalari, quali sfolli e diradamenti.
RE	Divieto di taglio della vegetazione adiacente ai corsi d'acqua perenni, per una fascia della profondità di 10 metri per lato dalla linea di impluvio, qualora non si ravvisino problemi legati alla prevenzione del dissesto idrogeologico e dei danni legati ad eventi meteorologici eccezionali; è inoltre vietato il taglio in prossimità di sorgenti e pozze d'acqua per un raggio di 10 metri dalle sponde (quest'obbligo può essere derogato se in presenza di un Piano di Gestione/Assestamento Forestale). Sono fatti salvi gli interventi



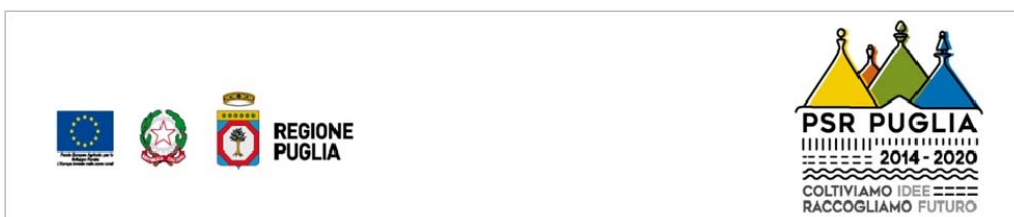
	finalizzati alla conservazione e miglioramento strutturale degli habitat quali ripuliture dalla vegetazione infestante, diradamenti, tagli di avviamento all'alto fusto che tendano alla diversificazione compositiva e strutturale in senso orizzontale e verticale, tagli fitosanitari, rinfoltimenti, eliminazione di specie alloctone
RE	I residui di lavorazione non possono essere bruciati nei boschi e devono essere cippati in loco. Qualora la cippatura non fosse possibile a causa dell'acclività dei suoli ovvero per le asperità del terreno, i residui di lavorazione devono essere riuniti in fascine ed accatastati in luoghi ombreggiati ed umidi, idonei a non generare rischio di incendio, oppure devono essere allontanati dall'area boschiva. La bruciatura in loco dei residui di lavorazione è possibile solo nei casi di gravi attacchi parassitari per i quali è prevista la lotta obbligatoria, comprovati da relazione tecnica asseverata da un tecnico abilitato in materia, ovvero certificati dall'Osservatorio Fitosanitario Regionale. In questo caso i residui devono essere bruciati in ampie chiazze prive di rinnovazione forestale, sulle piste o nei crocicchi delle stesse, al fine di non danneggiare la vegetazione presente nel soprassuolo e/o quella arborea--arbustiva circostante.
RE	Obbligo di lasciare nei boschi almeno dieci esemplari arborei ad ettaro, scelti tra quelle con diametro maggiore a petto d'uomo, con fusti vigorosi e di migliore portamento, in grado di crescere indefinitamente e almeno dieci esemplari arborei ad ettaro morti o marcescenti. Sono fatti salvi gli interventi diretti a garantire la sicurezza della viabilità e dei manufatti, nonché gli interventi fitosanitari in presenza di conclamate patologie infestanti (es. mal dell'inchiostro del castagno, grafiosi dell'olmo, agenti di marciume radicale del pino ecc.), da eseguirsi previo parere dell'Ente Gestore.
RE	Nel caso di superfici boscate superiori a 50 ettari, divieto di effettuare il rimboschimento delle radure di superficie inferiore a 10.000 m ² per le fustaie e a 5000 m ² per i cedui semplici o composti. Sono fatti salvi gli interventi di ripristino di habitat forestali da effettuare in radure entro rimboschimenti di specie alloctone da rinaturalizzare.
RE	I viali tagliafuoco devono essere di "tipo verde attivo". L'eventuale asportazione di biomassa legnosa è rimandata al Piano Antincendi Boschivi di ciascun comprensorio boschivo.
RE	Divieto di impermeabilizzare le strade ad uso forestale.
RE	Divieto di realizzazione di nuova viabilità forestale negli habitat: 2270*, 9180*, 91AA*, 91F0, 91L0, 9210*, 92A0, 92D0
RE	Divieto di circolazione con veicoli a motore al di fuori delle strade, ivi comprese quelle interpoderali, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto in qualità di proprietari, lavoratori e gestori ed altri da loro autorizzati.
RE	Nella realizzazione di piste forestali deve essere evitata la frammentazione delle superfici boscate e l'eccessiva riduzione del bosco. A tal fine le eventuali piste che per esigenze di cantiere dovessero essere aperte, dovranno essere utilizzate a scopo esclusivo dell'esbosco del materiale legnoso e dovrà essere ripristinato lo stato iniziale, a chiusura dei lavori attraverso operazioni di erpicatura del terreno.
RE	I diradamenti nei boschi di conifere dovranno essere di tipo basso e la loro intensità non potrà superare il 30% dell'area basimetrica complessivamente stimata
RE	Gli interventi selvicolturali sono interrotti dal 15 marzo al 15 luglio, escludendo gli interventi finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi. Le operazioni di eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali devono essere concluse entro il 15 marzo, salvo casi accertati e documentati con idoneo certificato di sospensione e ripresa lavori a firma del Direttore dei Lavori, a causa di prolungata inattività dovuta a avverse condizioni climatiche. L'eventuale proroga concessa dall'Ente Gestore, da richiedere entro e non oltre il 15 marzo dell'anno di riferimento, tuttavia, non potrà essere estesa oltre il 31 marzo, e comunque, limitata all'esclusiva eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali. Tali termini possono essere modificati per accertate e motivate esigenze di protezione della fauna
GA	Favorire le attività agro--silvo--pastorali in grado di mantenere una struttura disetanea dei soprassuoli forestali e la presenza di radure e chiazze all'interno delle compagini forestali.
GA	Favorire l'evoluzione all'alto fusto nelle stazioni con caratteristiche ecologiche che lo consentano, la disetaneità, l'aumento della biomassa vegetale morta in bosco e la diversificazione della composizione e



	della struttura dei popolamenti forestali.
GA	Favorire il rilascio di piante sporadiche, ossia appartenenti a specie forestali che non superino complessivamente il 10% del numero di piante presenti in un bosco.
GA	Mantenere esemplari arborei di grandi dimensioni, di piante annose, morte o deperienti, utili sia alla nidificazione, sia all'alimentazione della fauna
GA	Mantenere, ripristinare o creare una struttura delle compagini forestali caratterizzata dall'alternanza di diverse forme di governo del bosco (ceduo, ceduo composto, fustaia disetanea).
GA	Mantenere, ripristinare o creare aree boscate non soggette a tagli e non soggette alla rimozione degli alberi morti o marcescenti, con particolare riferimento alle aree interessate da problemi di dissesto idrogeologico.
GA	Favorire l'introduzione di specie da frutto semiselvatiche quali fico, gelso, azzero, corbezzolo, corniolo, olivastro ecc. selezionate a seconda delle condizioni stagionali per favorire la fauna frugivora
GA	Mantenere o ripristinare gli elementi di diversità ecologica presenti nei boschi quali: stagni, pozze di abbeverata, doline, fossi, muretti a secco.
GA	Individuare e censire alberi monumentali in bosco, così come definiti dalla legge 14 gennaio 2013, n.10 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani".

Lo stesso Regolamento incentiva le attività di previsione e prevenzione degli incendi boschivi per particolari tipologie di habitat tutelati che risultano particolarmente sensibili agli incendi boschivi. In assenza di un piano di gestione, definito ed adottato all'interno della specifica area, vige il Regolamento Regionale 10/05/2016 n.6, che fissa, per alcuni habitat, i criteri e le modalità pratiche per l'esecuzione degli interventi di prevenzione e di ricostituzione. Infatti, lo stesso regolamento, stabilisce gli interventi da eseguire negli habitat particolarmente sensibili agli incendi riportati nella seguente tabella 6.

Tabella 6 - Interventi da eseguire in habitat particolarmente sensibili agli incendi ai sensi del R.R. n.6 del 10/05/2016 2250* Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp.	Prevenzione degli incendi attraverso la gestione della vegetazione lungo i perimetri dell'habitat, specialmente lungo la viabilità e nelle interfacce con i campi. Tale gestione può essere condotta principalmente attraverso lo sfalcio dello strato erbaceo.
2250* Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp.	Nelle aree contigue, al fine di ridurre il rischio degli incendi, incentivare il pascolamento controllato.
2270* Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i>	Promuovere e incentivare le attività di previsione e di prevenzione degli incendi boschivi, avviando percorsi di cooperazione tra Amministrazioni e associazioni (es. volontariato, ambientaliste, ecc) per la formazione di personale specializzato e l'attivazione di iniziative di prevenzione e lotta degli incendi boschivi.
2210 Dune fisse del litorale 2230 Dune con prati dei Malcolmietalia 2240 Dune con prati dei <i>Brachypodietalia</i> e vegetazione annua 2250* Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp. 2260 2270* Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i>	Sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul rischio incendi imputabile all'inadeguata pratica dell'abbruciamento delle stoppie sui terreni agricoli contigui all'habitat.



5230Matorral arborescenti di <i>Laurus nobilis</i>	Progettazione e realizzazione di interventi finalizzati alla conservazione, consolidamento e miglioramento della qualità dell'habitat e dell'estensione dell'area di presenza dell'habitat (es.eliminazione di specie alloctone, interventi selvicolturali e di prevenzione incendi, raccolta e propagazione di semi e/o talee e diffusione di <i>Laurus nobilis</i> in siti idonei).
9320Foreste di Olea e Ceratonia	Realizzazione di interventi selvicolturali mirati al mantenimento di un adeguato stato fitosanitario di queste cenosi spesso esposte ad azioni di disturbo, in particolare agli incendi dolosi. La gestione naturalistica di queste fitocenosi con habitus di macchia macchia-foresta si rende necessaria per guidare la naturale evoluzione delle stesse e conservare al meglio le mescolanze eventualmente presenti.
9540 Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	Promuovere e incentivare le attività di previsione e di prevenzione degli incendi boschivi

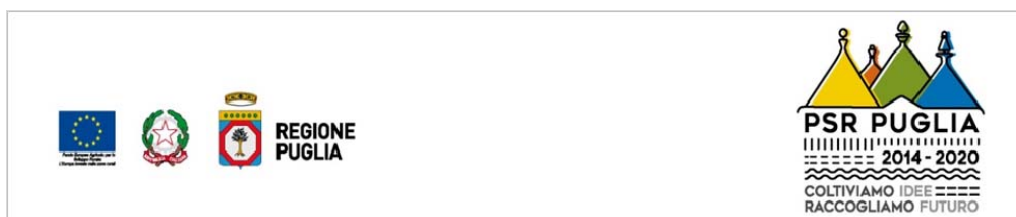
Le Aree della Rete Natura 2000 e le Aree Protette nazionali e regionali sono identificabili sul portale SIT Puglia con apposita cartografia tematica riportata anche su base catastale. Ai fini della valutazione di compatibilità degli *interventi di prevenzione e di ricostituzione* con i Piani di Gestione e con il Regolamento Regionale n.6 del 10/05/2016, si attivano i procedimenti autorizzativi (V.Inc.A., V.I.A.) presso gli Enti e le Amministrazioni competenti (Ente Gestore, Comuni, A.N.C.I., Sovrintendenza, Province, Città Metropolitana, Regione, Altri Enti) anche attraverso quanto previsto dalle Misure di Semplificazione di cui alla Legge Regionale n.28 del 26/10/2016 e dallo strumento della Conferenza di Servizi ai sensi del Decreto Legislativo n.127 del 30/06/2016, appositamente convocata dall'Amministrazione Procedente identificata con la Regione Puglia.

La D.g.R.21-03-2017 n.360 "Indicazioni tecniche per interventi forestali e selvicolturali nei siti della Rete Natura 2000" stabilisce che: "per gli interventi selvicolturali su superfici non superiori a 10 ha la procedura di valutazione di incidenza si intende positivamente espletata, mediante invio della copia del progetto di taglio, unitamente alla dichiarazione sottoscritta dal proponente congiuntamente al tecnico incaricato ai sensi del D.P.R. n.445/2000 di conformità alle disposizioni dei R.R. 28/2008 e 6/2016 e loro ss.mm. ovvero conformemente a quanto disposto dai Piani di gestione approvati, ed inviata all'Autorità competente per il rilascio della VINCA, che potrà esprimersi in merito a detta conformità entro 30 giorni dalla ricezione della medesima documentazione".

In alcuni casi anche le attività di prevenzione non sono soggette ad autorizzazione, come nel caso delle operazioni previste dall'art. 3 della L.R. 38/2016 che ai commi 3 e 4 riporta:

3. E' fatto obbligo ai proprietari, affittuari, conduttori, enti pubblici e privati titolari della gestione, manutenzione e conservazione dei boschi, di eseguire entro il 31 maggio di ogni anno, il ripristino e la ripulitura, anche meccanica, dei viali parafuoco.

4. I proprietari e conduttori a qualsiasi titolo di superfici boscate confinanti con altre colture di qualsiasi tipo nonché con strade, autostrade e ferrovie, centri abitati e abitazioni isolate provvedono a proprie spese, a tenere costantemente riservata una fascia protettiva nella loro

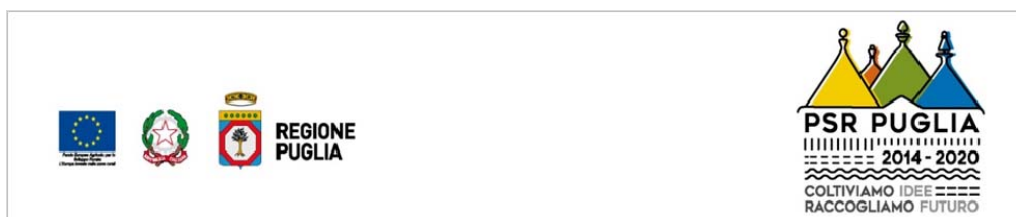


proprietà, larga almeno 5 metri, libera da specie erbacee, rovi e necromassa effettuando anche eventuali spalcatore e/o potature non oltre il terzo inferiore dell'altezza delle piante presenti lungo la fascia perimetrale del bosco. Tali attività di prevenzione non sono assoggettate a procedimenti preventivi di autorizzazione in quanto strettamente connesse alla conservazione del patrimonio boschivo.

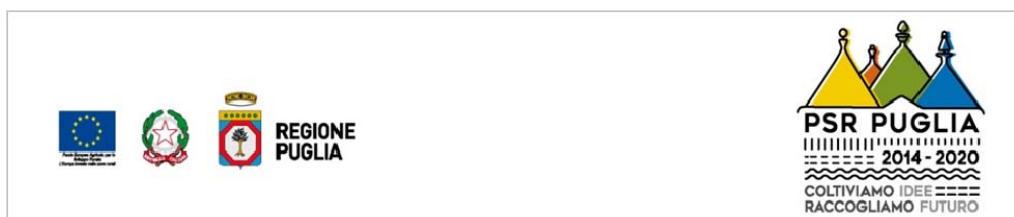
Per completezza di informazione, si fornisce di seguito l'elenco delle aree interessate dalla presenza di vincolistica Rete Natura 2000 con i relativi riferimenti ai Piani di gestione o di conservazione adottati ed alle aree interessate.

Tabella 7: Elenco delle aree della Rete Natura 2000, Aree Protette Nazionali e Regionali

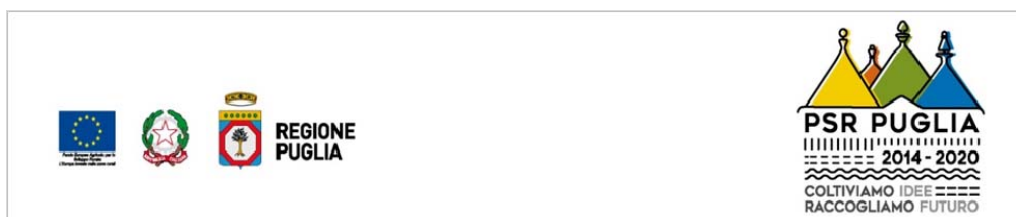
Aree Rete Natura 2000	Aree interessate	DGR di adozione	DGR di approvazione	Piani vigenti
Accadia-Deliceto (IT 9110033)	Comune di Accadia (Capofila), Deliceto, Panni e Sant'Agata di Puglia	DGR n.2101 del 11/11/2008(BURP n.01/2009)	D.G.R. n.494 del 31marzo 2009(BURP n.60/2009)	Validità quinquennale2009-2014 con revisione periodica biennale, previa verifica delle azioni intraprese
"Murgia dei Trulli" (IT 9120002)	Comune di Monopoli (Capofila), Alberobello, Castellana Grotte, Locorotondo e Fasano	DGR n.2526 del 23/12/2008(BURP n.16/2009)	D.G.R. n.432del 6 aprile 2016 (BURP n.43/2016)	n.d.
"Area delle Gravine" (IT 9130007)	Provincia di Taranto: Comuni di Ginosa, Laterza, Castellaneta, Palagianello, Mottola, Massafra, Crispiano e Statte	DGR n.599 del 21/04/2009(BURP n.76/2009)	DGR n.2435 del 15/12/2009(BURP n.5/2010)	n.d.
"Bosco Difesa Grande" (IT 9120008)	Comune di Gravina in Puglia	DGR n.598 del 21/04/2009 (BURP n.76/2009)	DGR n.1742 del 23/09/2009 (BURP n.156/2009)	Validità quinquennale2009-2014 con revisione periodica biennale, previa verifica delle azioni intraprese
"Litorale brindisino" (IT 9140002)	Comune di Ostuni (Capofila) e Fasano	DGR n.938 del 04/06/2009 (BURP n.95/2009)	DGR n.2436 del 15/12/2009 (BURP n.5/2010)	n.d.PdC sottoposto a revisione periodica biennale.
"Stagni e saline di Punta della Contessa" (IT9140003)	Comune di Brindisi (Capofila)	DGR n.939 del 04/06/2009(BURP n.95/2009)	DGR n.2258 del 24/11/2009 (BURP n.205/2009)	n.d.PdG
"Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro"(IT9150008)	Comune di Sannicola (Capofila), e Galatone	DGR n.1309 del 28/07/2009(BURP n.126/2009)	DGR n.2558 del 22/12/2009 (BURP n.14/2010)	n.d.Sottoposto a revisione periodica biennale.



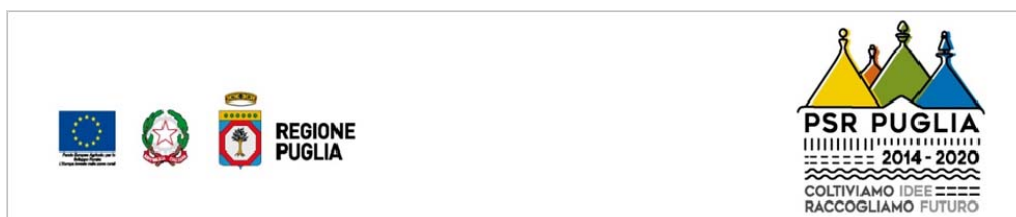
Aree Rete Natura 2000	Aree interessate	DGR di adozione	DGR di approvazione	Piani vigenti
S.I.C. "Zone umide di Capitanata" (IT9110005) e ZPS "Paludi presso il Golfo di Manfredonia (IT9110038)	Comune di Trinitapoli (Capofila), Cerignola, Margherita di Savoia, Zapponeta e Manfredonia	DGR n.1310 del 28/07/2009(BURP 126/2009) e DGR n.83 del 03/02/2009(BURP 31/2009)	DGR n.347 del 10/2/2010 (BURP n.39/2010)	n.d.
"Monte Cornacchia – Bosco Faeto" (IT9110003)	Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali: Alberona, Biccari, Castelluccio Valmaggiore, Celle di San Vito, Faeto, RosetoValfortore	DGR n.2437 del 15/12/2009 (BURP n.5/2010)	DGR n.1083 del 26/4/2010 (BURP n.89/2010)	n.d.Sottoposto a revisione periodica biennale.
Valle Fortore, Lago di Occhito (IT9110002)	Comunità Montana dei Monti Dauni Settentrionali: Comuni di Carlantino, Casalnuovo Monterotaro, Castelnuovo della Daunia, Celenza Valfortore, Lesina, San Paolo di Civitate, Serracapriola e Torremaggiore	DGR n.175 del 2/2/2010 (BURP n.31/2010)	DGR n.1084 del 26/4/2010 (BURP n.89/2010)	n.d.
Valloni e steppe Pedegarganiche (IT9110008)	Comune di Manfredonia	DGR n.83 del 3/2/2009 (BURP 31/2009)	D.G.R. n.346 del 10/02/2010 (BURP 39 del 01/03/2010)	n.d.
S.I.C.TorreGuaceto e Macchia San Giovanni (IT9140005) Z.P.S. Torre Guaceto (IT9140008)	Consorzio di GestioneTorre Guaceto formato dai Comuni di Brindisi e Carovigno e dall'Associazione italiana WWF for Nature Onlus	DGR n.2247 del 29/12/2007 (BURP n.15/2008)	D.G.R. n.1097 del 26/04/2010 (BURP 89 del 19/05/2010)	
"Bosco Mesola" (IT9120003):Bosco Mesola (IT9120013)Pozzo Cucù (IT9120010)	Provincia di Bari - Città Metropolitana di Bari ??	DGR n.2815 del 20/12/2012	DGR n.1 del 14/1/2014(BURP n.19/2014)	n.d.
Murgia di Sud Est (IT9130005)	Comune di Gioia dei Colle, Noci, Alberobello, Martina Franca, Mottola, Castellaneta, Crispiano, Grottaglie, Taranto, Ceglie Messapica, Ostuni	DGR n.1988 del 3/11/2015 (BURP n.149/2015)	DGR n.432 del 6/4/2016(BURP n.43/2016)	Il Regolamento ha tempo indeterminato
S.I.C."Isola e Lago di Varano" (IT9110001) Z.P.S. (IT9110037) "Foresta Umbra"				



(IT9110004)				
“Valloni di Mattinata - Monte Sacro” (IT9110009)				
S.I.C. “Isole Tremiti”(IT9110011) Z.P.S. “Isole Tremiti”(IT9110040)				
“Testa del Gargano” (IT9110012)				
“Monte Saraceno” (IT9110014)				
“Duna e Lago di Lesina - Foce del Fortore”(IT9110015)				
Pineta Marzini(IT9110016)				
“Castagneto Pia, Lapolda, Monte la Serra” (IT9110024)				
“Manacore del Gargano” (IT9110025)				
“Monte Calvo” (IT9110026)				
“Bosco Jancuglia - Monte Castello” (IT9110027)				
“Bosco Quarto - Monte Spigno” (IT9110030)				
“Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata” (IT9110032)				
“Monte Sambuco” (IT9110035)				
“Promontorio del Gargano” (IT9110039)				
“Grotte di Castellana” (IT9120001)				
“Laghi di Conversano” (IT9120006)				
“Murgia Alta” (IT9120007)				
“Posidonieto San Vito – Barletta” (IT9120009)				
“Valle Ofanto - Lago di Capaciotti” (IT9120011)				
“Torre Colimena”				

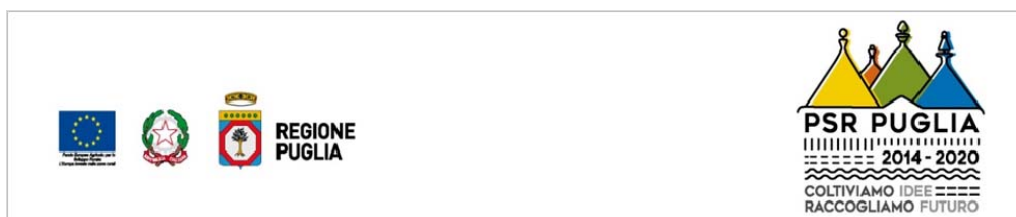


(IT9130001)				
“Masseria Torre Bianca”(IT9130002)				
“Duna di Campomarino”(IT9130003)				
“Mar Piccolo”(IT9130004)				
“Pinete dell’Arco Ionico”(IT9130006)				
“Posidonieto Isola di San Pietro - Torre Canneto”(IT9130008)				
“Bosco Tramazzone”(IT9140001)				
“Bosco I Lucci”(IT9140004)				
“Bosco di Santa Teresa”(IT9140006)				
“Bosco Curtipetrizzi”(IT9140007)				
“Foce Canale Giancola”(IT9140009)				
“Bosco Guarini”(IT9150001)				
“Costa Otranto - Santa Maria di Leuca”(IT9150002)				
“Aquatina di Frigole”(IT9150003)				
“Boschetto di Tricase”(IT9150005)				
“Rauccio”(IT9150006)				
“Torre Uluzzo”(IT9150007)				
“Litorale di Ugento”(IT9150009)				
“Palude del Capitano”(IT9150013)				
S.I.C. “Le Cesine”(IT9150032)				
Z.P.S.(IT9150014)				
“Litorale di Gallipoli e Isola S. Andrea”(IT9150015)				
“Bosco Chiuso di Presicce”(IT9150017)				
“Parco delle Querce di Castro”(IT9150019)				
“Bosco le Chiuse”(IT9150021)				

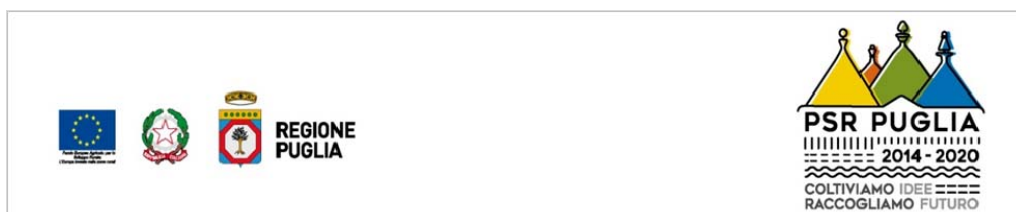


"Torre Inserraglio" (IT9150024)				
"Palude del Conte, dune di Punta Prosciutto" (IT9150027)				
"Porto Cesareo" (IT9150028)				
"Posidonieto Capo San Gregorio - Punta Ristola" (IT9150034)				
"Valloni di Spinazzola" (IT9150041)				
"Padula Mancina" (IT9150035)				
"Lago del Capraro" (IT9150036)				
"Scoglio dell'Eremita" (IT9120012)				

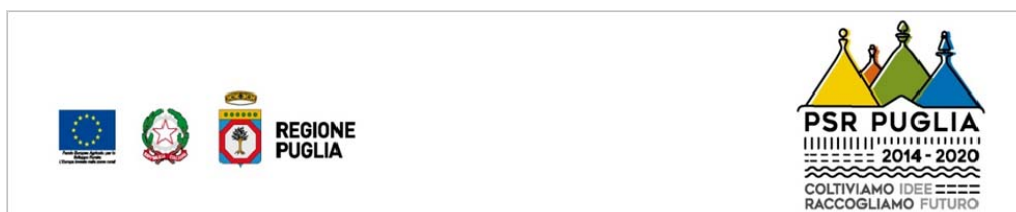
Aree Rete Natura 2000	Aree interessate	DGR di adozione	DGR di approvazione	Piani vigenti
SIC della provincia di Lecce: Alimini (IT9150011) Aquatina di Frigole (IT9150003) Bosco Macchia di Ponente (IT9150010) Bosco chiuso di Presicce (IT9150017) Bosco Danieli (IT9150023) Bosco di Cervalora (IT9150029) Bosco di Cardigliano (IT9150012) Bosco di Otranto (IT9150016) Bosco Serra dei Cianci (IT9150018) Bosco Pecorara (IT9150020) Bosco la Lizza e Macchia del Pagliarone (IT9150030) Masseria Zanzara (IT9150031) Palude dei Tamari (IT9150022) Specchia dell' Alto (IT9150033) Torre dell'Orso (IT9150004) Torre Veneri (IT9150025)	Provincia di Lecce	DGR n.348 del 10/2/2010	DGR n.1871 del 6/8/2010 unica per tutti i siti	PdG unico per tutti



Parchi naturali nazionali	Aree interessate	DGR di adozione	DGR di approvazione	PdG/PdC/PP vigente
Parco nazionale del Gargano	Ente parco nazionale del Gargano: Comune di Apricena, Cagnano Varano, Carpino, Ischitella, Isole Tremiti, Lesina, Manfredonia, Mattinata, Monte Sant' Angelo, Peschici, Rignano Garganico, Rodi Garganico, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, San Nicandro Garganico, Serracapriola, Vico del Gargano e Vieste	n.d.	Deliberazione del Commissario Straordinario n.22 del 25/05/2010	PP
Parco nazionale dell'Alta Murgia	Ente parco nazionale dell'Alta Murgia	n.d.	DGR n.314 del 22/3/2016(BURP n.39/2016)	PP
Riserve naturali regionali orientate (RNRO)	Aree interessate	DGR di adozione	DGR di approvazione	PdG/PdC/PP vigente
RNRO "Bosco delle Pianelle"	Autorità di Gestione della Riserva naturale regionale orientata Bosco delle Pianelle: Comune di Martina Francall 28/9/2014 la gestione viene affidata al Gruppo Speleologico Martinese , WWF Martina Franca, UISP Comitato Territoriale Valle d'Itria	n.d.	n.d.	Febbraio 2012 avvio del processo di formazione del Piano Territoriale
RNRO dei Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore	Città metropolitana di Bari	Deliberazione Consiglio Comunale n.16 del 10/4/2013	n.d.	PT
RNRO Palude "La Vela"	Comune di Taranto	Deliberazione Consiglio Comunale n.24 del 2/3/2015	n.d.	PT
RNRO Palude del Conte e Duna Costiera – Porto Cesareo	Comune di Porto Cesareo	n.d.	n.d.	PT
RNRO del Litorale Tarantino Orientale	Comune di Manduria	n.d.	n.d.	n.d. PT
RNRO Boschi di S. Teresa e dei Lucci	Provincia di Brindisi	n.d.	n.d.	n.d. PT
RNRO Bosco di Cerano	Comune di San Pietro Vernotico	n.d.	n.d.	n.d. PT

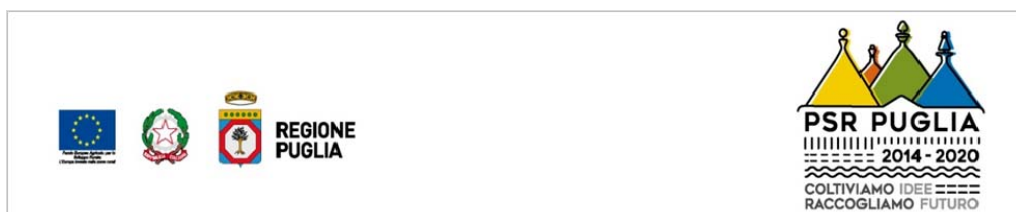


Parchi naturali regionali	AREE INTERESSATE	DGR di adozione	DGR di approvazione	PdG/PdC/PP vigente
Parco naturale regionale Lama Balice	Città metropolitana di Bari, Comune di Bari e Bitonto	L.R. 5 giugno 2007, n.15	n.d.	PT non ancora definitivo
Parco naturale regionale "Litorale di Ugento"	Comune di Ugento	L.R. 28 maggio 2007, n.13	n.d.	Deposito degli elaborati tecnici afferenti la bozza del PT in data 8/7/2013 con Protocollo n.15102
Parco naturale regionale Fiume Ofanto	Provincia di BAT: Comuni di Canosa di Puglia, San Ferdinando di Puglia, Candela, Ascoli Satriano, Cerignola, Margherita di Savoia e Barletta, Minervino Murge, Rocchetta Sant'Antonio, Spinazzola e Trinitapoli	L.R. 14 dicembre 2007, n.37, modificata con leggi reg. n.7/2009, n.33/2011	n.d.	
Parco naturale regionale Dune Costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo	Consorzio di Gestione: tra la Provincia di Brindisi e i comuni di Ostuni e Fasano,	L.R. 27 ottobre 2006, n.31. Deliberazione Assemblea del Consorzio n.4 del 23/7/2013 (pubblicata il 14/8/2013)	n.d.	PTP consultabile solo presso il Front-Office del Settore Pianificazione e Gestione del Territorio del Comune di Fasano, via Parlatorio n.2
Parco naturale regionale Isola di S. Andrea e Litorale di Punta Pizzo	Comune di Gallipoli, Autorità di gestione provvisoria "Parco naturale regionale Isola di Sant'Andrea e litorale Punta Pizzo"	L.R. 10 luglio 2006, n.20 Deliberazione del Consiglio Comunale n.32 del 30/4/2014	n.d.	PT
Parco naturale regionale Bosco Incoronata	Comune di Foggia, Ente Gestione Parco Bosco Incoronata	L.R. 15 maggio 2006, n.10 modificata con L.R. 41/2013	n.d.	n.d. PT
Parco naturale regionale Porto Selvaggio e Palude del Capitano	Comune di Nardò	L.R. 15 marzo 2006, n.6	n.d.	n.d. PT
Parco naturale regionale Saline di Punta della Contessa e Bosco di Cerano	Territori dei Comuni di Brindisi e San Pietro Vernotico, Ente di gestione delle Aree Naturali Protette della Provincia di Brindisi	L.R. 23 dicembre 2002, n.26 e n.28	n.d.	n.d.PT
Parco naturale	Comune di Lecce, Ente di	L.R. 23	n.d.	Ente di



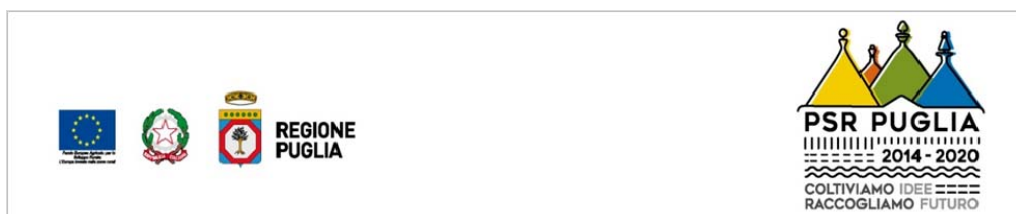
regionale Bosco e paludi di Rauccio	gestione del Parco naturale regionale "Bosco e paludi di Rauccio"	dicembre 2002, n.25		gestione delle aree naturali protette della Provincia di Lecce (art. 5 L.R.25/2002)
--	---	---------------------	--	---

Parchi naturali regionali	ENTI	DGR di adozione	DGR di approvazione	PdG/PdC/PP vigente
Parco naturale regionale Terra delle Gravine	Ente di gestione delle aree naturali protette della Provincia di Taranto: Comuni di Ginosa, Laterza, Castellaneta, Mottola, Massafra, Palagiano, Palagianello, Statte, Crispiano, Martina Franca, Montemesola, Grottaglie, San Marzano, Villa Castelli	L.R. 20 dicembre 2005, n.18 modificata con L.R. 6/2011 e L.R. 10/2017	n.d.	n.d.PdG
Parco naturale regionale "Costa Otranto e S. Maria di Leuca e Bosco di Tricase"	Consorzio per la gestione provvisoria del Parco: Comuni di Alessano, Andrano, Castrignano del Capo, Castro, Corsano, Diso, Gagliano del Capo, Otranto, Santa Cesarea Terme, Tiggiano e Tricase.	L.R. 26 ottobre 2006, n.30	n.d.	n.d.PT
Riserve naturali statali	ENTI	DGR di adozione	DGR di approvazione	PdG/PdC/PP vigente
Riserva naturale statale "Salina di Margherita di Savoia"	Corpo Forestale dello Stato - Ufficio territoriale per la biodiversità di Foresta Umbra (FG)	n.d.	n.d.	n.d.PdG
Riserva naturale dello Stato Torre Guaceto	Consorzio di Gestione Torre Guaceto formato dai Comuni di Brindisi e Carovigno e dall'Associazione italiana WWF for Nature Onlus	DGR n.2247 del 29/12/2007 (BURP n.15/2008)	DM n.107 del 28/1/2013 (Supplemento alla GU, n.226/2013 - Serie Generale)	Validità quinquennale 2013-2018
Riserva naturale dello Stato Oasi WWF Le Cesine	Associazione italiana WWF for Nature Onlus	n.d.	n.d.	PdG triennale attualmente in fase di redazione
Riserva naturale orientata statale "Murge Orientali"	Parte dei comuni di Martina Franca e Massafra, Corpo Forestale dello Stato - Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Martina Franca (TA)	n.d.	n.d.	n.d.
Riserva naturale biogenetica statale "Stornara"	Parte dei comuni di Castellaneta, Ginosa, Palagiano, Massafra e Bernalda, Corpo Forestale dello Stato - Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Martina Franca (TA)	n.d.	n.d.	n.d.
Riserve naturali	Parte dei comuni di Vernole e	n.d.	n.d.	n.d.



biogenetica statale "San Cataldo"	Lecce, Corpo Forestale dello Stato - Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Martina Franca (TA)			
Riserve naturali dello Stato Falascone	Parte del comune Monte Sant' Angelo, Corpo Forestale dello Stato - Ufficio territoriale per la biodiversità di Foresta Umbra (FG)	n.d.	n.d.	n.d.

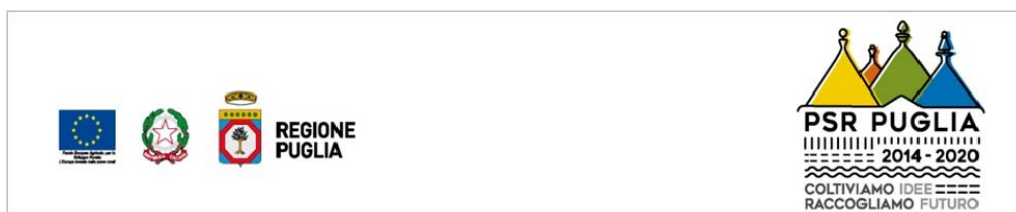
Parchi naturali regionali	ENTI	DGR di adozione	DGR di approvazione	PdG/PdC/PP vigente
Area naturale marina protetta "Porto Cesareo"	Parte della costa di Porto Cesareo	n.d.	n.d.	n.d.
Riserva Naturale Marina "Isole Tremiti"	Isole Tremiti	n.d.	n.d.	n.d.
Riserva naturale statale "Torre Guaceto"	Parte dei comuni di Brindisi e Carovigno	n.d.	n.d.	n.d.
Riserve naturali dello Stato Foresta Umbra	Corpo Forestale dello Stato - Ufficio territoriale per la biodiversità di Foresta Umbra (FG)	n.d.	n.d.	n.d.
Riserve naturali dello Stato Il Monte	Corpo Forestale dello Stato - Ufficio territoriale per la biodiversità di Foresta Umbra (FG)	n.d.	n.d.	n.d.PdG
Riserve naturali dello Stato Ischitella e Carpino	Corpo Forestale dello Stato - Ufficio territoriale per la biodiversità di Foresta Umbra (FG)	n.d.	n.d.	n.d.
Riserve naturali dello Stato Isola di Varano	Corpo Forestale dello Stato - Ufficio territoriale per la biodiversità di Foresta Umbra (FG)	n.d.	n.d.	n.d.
Riserve naturali dello Stato Lago di Lesina (parte orientale)	Corpo Forestale dello Stato - Ufficio territoriale per la biodiversità di Foresta Umbra (FG)	n.d.	n.d.	n.d.
Riserve naturali dello Stato Masseria Combattenti	Corpo Forestale dello Stato - Ufficio territoriale per la biodiversità di Foresta Umbra (FG)	n.d.	n.d.	n.d.PdG
Riserve naturali dello Stato Monte Barone	Corpo Forestale dello Stato - Ufficio territoriale per la biodiversità di Foresta Umbra (FG)	n.d.	n.d.	n.d.
Riserve naturali dello Stato Palude di Frattarolo	Corpo Forestale dello Stato - Ufficio territoriale per la biodiversità di Foresta Umbra (FG)	n.d.	n.d.	n.d.
Riserve naturali dello	Corpo Forestale dello Stato -	n.d.	n.d.	n.d.



Stato Sfilzi	Ufficio territoriale per la biodiversità di Foresta Umbra (FG)			
Riserve naturali regionali orientate (RNRO)	Aree interessate	DGR di adozione	DGR di approvazione	PdG/PdC/PP vigente
RNRO "Bosco delle Pianelle"	Autorità di Gestione della Riserva naturale regionale orientata Bosco delle Pianelle: Comune di Martina Franca Il 28/9/2014 la gestione viene affidata al Gruppo Speleologico Martinese , WWF Martina Franca, UISP Comitato Territoriale Valle d'Itria	L.R. 23 dicembre 2002, n.27	Piano del Parco approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 15/2015	
RNRO dei Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore	Comune di Conversano	L.R. 13 giugno 2006, n.16	Piano del Parco approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 15/2015	PT
RNRO Palude "La Vela"	Comune di Taranto	L.R. 15 maggio 2006, n.11	Deliberazione Consiglio Comunale n.24 del 2/3/2015.	PT
RNRO Palude del Conte e Duna Costiera – Porto Cesareo	Comune di Porto Cesareo	L.R. 15 marzo 2006, n.5	n.d.	PT
RNRO del Litorale Tarantino Orientale	Comune di Manduria	L.R. 23 dicembre 2002, n.24	n.d.	n.d. PT
RNRO Boschi di S. Teresa e dei Lucci	Comune di Brindisi	L.R. 23 dicembre 2002, n.23	n.d.	n.d. PT
RNRO Bosco di Cerano	Comuni di Brindisi e di San Pietro Vernotico	L.R. 23 dicembre 2002, n.26	n.d.	n.d. PT

2.3 Limitazioni e prescrizioni nelle aree a vincolo PAI - Puglia approvato con Delibera di approvazione da parte del Comitato Istituzionale n.39 del 30 novembre 2005 e PAI - Basilicata approvato con Delibera di approvazione da parte del Comitato Istituzionale n.11 del 21-12-2016.

Sul territorio della Regione Puglia vigono le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PAI Puglia, approvato con Delibera del Comitato Istituzionale n.39 del 30 novembre 2005, e del PAI Basilicata approvato con Delibera del Comitato Istituzionale n.11 del 21-12-2016.



Sulla base del Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Puglia e della Regione Basilicata sono state identificate le aree con Pericolosità Geomorfologica (PG1, PG2, PG3), Pericolosità Idraulica (BP, MP, AP) e Rischio (R1, R2, R3, R4).

Le aree a vincolo PAI sono identificabili sui portali www.adb.puglia.it e www.adb.basilicata.it alla sezione cartografia con l'indicazione del grado di pericolosità su base IGM 1:25.000 e ortofoto; tale cartografia può essere consultata nelle fasi di analisi di fattibilità e progettazione preliminare.

Gli interventi ricadenti in aree a vincolo PAI (Pericolosità geomorfologica, Pericolosità idraulica, Rischio, alvei fluviali in modellamento attivo e aree golenali, fasce di pertinenza fluviale), sono realizzabili previo parere favorevole dell'Autorità di Bacino sulla conformità degli interventi con le NTA.

Ai fini della valutazione di compatibilità degli interventi con le NTA PAI, si attivano i procedimenti autorizzativi presso l'Autorità di Bacino della Puglia e l'Autorità di Bacino della Basilicata del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale anche attraverso lo strumento della Conferenza di Servizi ai sensi del Decreto Legislativo n.127 del 30/06/2016, appositamente convocata dall'Amministrazione Procedente identificata con la Regione Puglia.

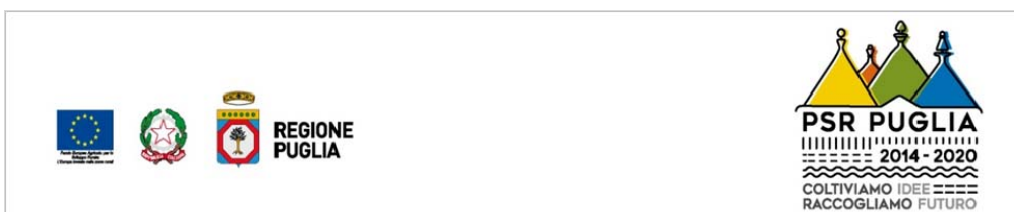
2.4 Limitazioni e prescrizioni nelle aree a vincolo idrogeologico

Il Regio Decreto 30/12/1923 n.3267 (Riordino e riforma della legislazione in materia di boschi e di territori montani) ha identificato i criteri per le aree soggette a vincolo idrogeologico, attualmente disciplinato dal Regolamento Regionale n.9 del 11/03/2015 recante "Norme per i terreni sottoposti a vincolo idrogeologico".

Il vincolo idrogeologico, ai sensi del R.R. n.9 del 11/03/2015, è un *vincolo conformativo che limita l'uso di "terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di determinate forme d'utilizzazione, possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere stabilità o turbare il regime delle acque"*.

Il Regolamento Regionale n.9 all'art. 16, comma 5, stabilisce che la trasformazione delle superfici a pascolo permanente ad altri usi è vietata; specifici accorgimenti tecnici per l'esecuzione delle operazioni di lavorazione del terreno e di scavo.

Le aree a vincolo idrogeologico sono identificabili sul portale SIT Puglia con apposita cartografia tematica riportata anche su base catastale. Tutti gli interventi ricadenti in aree a vincolo idrogeologico, sono realizzabili previa attivazione delle procedure previste dal Regolamento Regionale n.9 del 11/03/2015.



Ai fini della valutazione di compatibilità degli *interventi di prevenzione e di ricostituzione* con il vincolo idrogeologico, si attivano i procedimenti autorizzativi presso i Servizi Territoriali provinciali del Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale ed Ambientale della Regione Puglia, a seguito di richiesta, la quale, nel caso di interventi di tipo infrastrutturale, dovrà essere avanzata tramite il SUE del Comune di competenza.

La procedura potrà essere espletata anche attraverso lo strumento della Conferenza di Servizi ai sensi del Decreto Legislativo n.127 del 30/06/2016, appositamente convocata dall'Amministrazione Procedente identificata con la Regione Puglia.

2.5 Limitazioni e prescrizioni nelle aree percorse da incendio ai sensi della Legge n.353/2000

Gli *interventi di prevenzione e di ricostituzione* all'interno delle aree percorse da incendio sono soggette a limitazioni in base al dettato normativo dell'art. 10 della L. n.353/2000 Divieti, prescrizioni e sanzioni comma 1 che sulle attività di rimboschimento specifica le seguenti prescrizioni: *"Sono vietate per cinque anni, sui predetti soprassuoli, le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche"*. Pertanto, potranno essere presentate richieste di finanziamento per interventi relativamente ad incendi verificatisi oltre i 5 anni precedenti alla data di presentazione delle Dds.

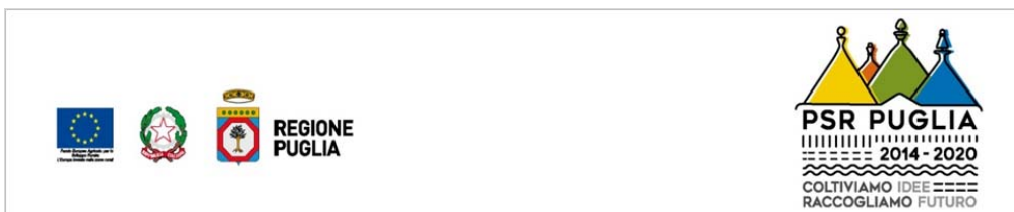
Circa la natura degli interventi ci si dovrà attenere a quanto previsto dal vigente Piano A.I.B. della Regione Puglia approvato con D.G.R. n.674 del 11-04-2012.

Le aree percorse da incendio sono identificabili sul portale www.simontagna.it alla sezione cartografia, che può essere consultata nelle fase di analisi di fattibilità e progettazione preliminare.

In fase di presentazione della documentazione progettuale la ditta richiedente e il tecnico progettista dovranno dichiarare che le aree boscate oggetto di domanda non sono state interessate da incendi boschivi così come definiti dall'art. 2 della L. 353/2000, tra l'ultima perimetrazione di cui al suddetto portale e la data di presentazione della D.d.s. Dovranno altresì impegnarsi a comunicare eventuali incendi intervenuti successivamente alla data di presentazione della D.d.s ed in corso di perimetrazione.

2.6 Limitazioni e prescrizioni nelle aree boscate relativamente all'esecuzione di tagli selvicolturali

Gli *interventi di prevenzione e di ricostituzione* che prevedono operazioni di taglio selvicolturale sono soggette ad autorizzazione ai sensi del R.R. n.10 del 30/06/2009 intitolato "Tagli boschivi" così come modificato dal R.R. n.29 del 27/11/2009 e successivamente modificato dal Regolamento Regionale n.19 del 13/10/2017



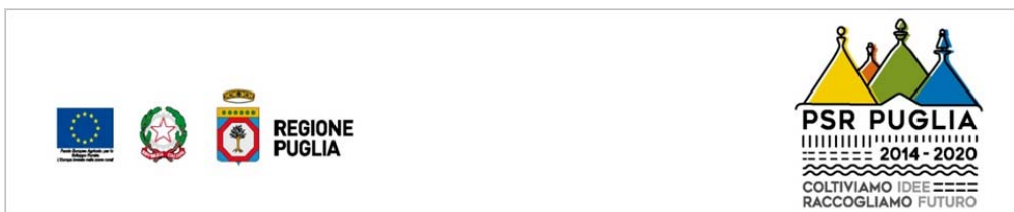
In alcuni casi le attività di prevenzione non sono soggette ad autorizzazione, come nel caso delle operazioni previste dall'art. 3 della L.R. 38/2016 che ai commi 3 e 4 riporta:

3. E' fatto obbligo ai proprietari, affittuari, conduttori, enti pubblici e privati titolari della gestione, manutenzione e conservazione dei boschi, di eseguire entro il 31 maggio di ogni anno, il ripristino e la ripulitura, anche meccanica, dei viali parafuoco.

4. I proprietari e conduttori a qualsiasi titolo di superfici boscate confinanti con altre colture di qualsiasi tipo nonché con strade, autostrade e ferrovie, centri abitati e abitazioni isolate provvedono a proprie spese, a tenere costantemente riservata una fascia protettiva nella loro proprietà, larga almeno 5 metri, libera da specie erbacee, rovi e necromassa effettuando anche eventuali spalcatore e/o potature non oltre il terzo inferiore dell'altezza delle piante presenti lungo la fascia perimetrale del bosco. Tali attività di prevenzione non sono assoggettate a procedimenti preventivi di autorizzazione in quanto strettamente connesse alla conservazione del patrimonio boschivo.

Ai fini dell'autorizzazione delle operazioni selvicolturali, connesse con gli *interventi di prevenzione e di ricostituzione*, si attivano i procedimenti autorizzativi di cui al R.R. n.10/2009 e ss.mm.ii., presso i Servizi Territoriali provinciali del Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale ed Ambientale della Regione Puglia, a seguito di richiesta.

La procedura potrà essere espletata anche attraverso lo strumento della Conferenza di Servizi ai sensi del Decreto Legislativo n.127 del 30/06/2016, appositamente convocata dall'Amministrazione Procedente identificata con la Regione Puglia.



3. TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI, DETTAGLI DI ESECUZIONE E RELATIVE LIMITAZIONI

3.1 Premessa

Gli *interventi di prevenzione e di ricostituzionesono* finalizzati alla creazione di infrastrutture di protezione, attività di prevenzione e monitoraggio contro gli incendi boschivi e altri pericoli naturali, ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi e altre calamità naturali, tra cui i parassiti, malattie e da altri eventi catastrofici dovuti al cambiamento climatico.

Inoltre, bisogna sottolineare che la protezione dagli incendi boschivi va affrontata in maniera integrata in modo da predisporre interventi selvicolturali ed opere infrastrutturali coordinate tra le diverse attività. I diversi interventi progettati devono essere inseriti, nell'ambito territoriale di riferimento, in maniera contestuale e connessi tra loro in modo da creare un efficiente sistema di prevenzione contro gli incendi boschivi, pertanto per alcune delle tipologie di intervento ammissibili è richiesto il preventivo parere del Servizio Protezione Civile della Regione Puglia.

La sottomisura 8.3 mira a prevenire i danni al potenziale forestale derivanti da incendi boschivi ed altre calamità naturali, incluse fitopatie, infestazioni parassitarie e rischi legati ai cambiamenti climatici (desertificazione, siccità, inondazioni).

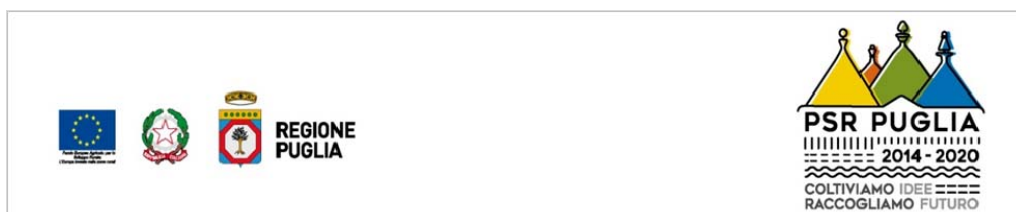
Tali obiettivi sono perseguibili attraverso idonei interventi selvicolturali (potature, ripuliture, sfolli, diradamenti) e fitosanitari (lotta biologica con l'ausilio di antagonisti naturali).

La sotto-misura 8.3 mira anche alla stabilizzazione di aree forestali in cui possono verificarsi fenomeni di dissesto idrogeologico attraverso l'esecuzione di interventi di manutenzione delle opere e di consolidamento dei versanti in erosione e la realizzazione di interventi di carattere permanente e a scala territoriale per la manutenzione del reticolo idrografico.

La sottomisura 8.4, invece, mira a ripristinare il potenziale forestale danneggiato da incendi boschivi ed altre calamità naturali, incluse fitopatie, infestazioni parassitarie e rischi legati ai cambiamenti climatici (desertificazione, siccità, inondazioni).

La sottomisura è finalizzata a supportare le azioni di ricostituzione (e investimenti) delle foreste danneggiate da incendi, da calamità naturali ed eventi catastrofici attraverso idonei interventi selvicolturali (potature, ripuliture, sfolli, diradamenti) e fitosanitari (lotta biologica con l'ausilio di antagonisti naturali). Inoltre essa mira alla stabilizzazione/recupero di aree forestali in cui si sono verificati fenomeni di dissesto idrogeologico attraverso l'esecuzione di interventi di manutenzione delle opere e di consolidamento dei versanti in erosione e la realizzazione di interventi di carattere permanente e a scala territoriale per la manutenzione del reticolo idrografico.

Il criterio di scelta di attuazione degli interventi previsti dalle sottomisure e relative azioni è correlato:



- a fattori soggettivi, ossia alla volontà del richiedente ed a sue valutazioni imprenditoriali;
- a fattori oggettivi, ossia di natura ambientale e socio-economici.

La presentazione del progetto, con gli interventi proposti per le azioni previste, sarà comunque soggetta a valutazioni di ammissibilità, sia per i procedimenti autorizzativi correlati alla vincolistica vigente nell'ambito di intervento e sia per la concessione degli aiuti della sottomisura interessata.

In linea generale, tutti gli interventi devono essere realizzati con tecniche che minimizzano l'impatto sull'ambiente e sul paesaggio e che privilegino, quando tecnicamente possibile, l'utilizzo di materiali naturali (fibre naturali, pietra, legname).

Il progetto deve essere redatto con la consulenza e l'assistenza di un professionista, abilitato in materia ai sensi della normativa e giurisprudenza vigente, iscritto al competente Albo Professionale, che dovrà provvedere, preliminarmente alla fase di progettazione, ad eseguire una valutazione di fattibilità in base alla vincolistica vigente ed alla volontà della committenza.

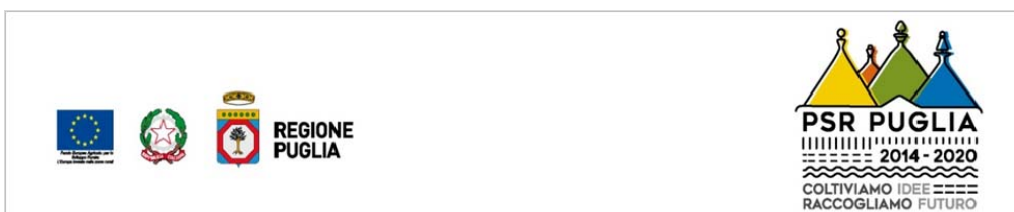
Nel dettaglio, il progetto deve valutare adeguatamente tutti i fattori determinanti: l'effettiva necessità di realizzazione degli interventi di tipo infrastrutturale, la coerenza degli interventi selvicolturali con le peculiarità del soprassuolo boschivo, il livello di minaccia dell'agente/evento oggetto di pericolo naturale.

Vanno, inoltre, considerate le caratteristiche tecniche ed organizzative dell'azienda, le eventuali preferenze del proprietario e l'assetto socio-economico dell'ambito territoriale di riferimento.

Nel loro complesso, l'insieme delle informazioni e dei dati disponibili, e le conseguenti valutazioni di natura tecnica ed economica, permetteranno di stabilire:

- Per la sottomisura 8.3: gli obiettivi del progetto di prevenzione e la tipologia di intervento: interventi infrastrutturali di protezione dagli incendi boschivi, interventi selvicolturali di prevenzione del rischio di incendio, interventi di introduzione/sostituzione di specie forestali con specie tolleranti all'aridità, messa in opera di sistemi di monitoraggio/osservazione di incendi boschivi e calamità naturali, microinterventi di sistemazione idraulico-forestale;
- Per la sottomisura 8.4: gli obiettivi del progetto di ripristino e la tipologia di intervento: interventi selvicolturali di eliminazione e sgombero di piante morte a seguito del passaggio del fuoco; perimetrazione delle aree percorse da incendio, investimenti selvicolturali volti alla eliminazione di piante morte o compromesse, stabilizzazione/recupero di aree forestali in cui si sono verificati fenomeni di dissesto idrogeologico (frane, smottamenti, erosioni superficiali), manutenzione e ripristino di opere di captazione e drenaggio acque superficiali, manutenzione e ripristino di opere per la difesa da frane e smottamenti.;

e per entrambe le sottomisure:



- i dettagli di natura tecnica ed operativa, relativi alla tipologia di *intervento di prevenzione e ripristino* (scelta dell'operazione selvicoturale o infrastrutturale, messa in opera di sistemi di monitoraggio, interventi di ingegneria idraulica ecc.);

Tutte le informazioni rilevanti ai fini dell'ammissibilità delle opere sia per i procedimenti autorizzativi e sia per l'ammissibilità degli interventi agli aiuti della sottomisura interessata, nonché i dati relativi agli aspetti di carattere prettamente tecnico ulteriormente dettagliati ai successivi paragrafi, saranno acquisiti informaticamente tramite il Formulário degli Interventi e con la documentazione di progetto specificata al paragrafo 6 delle presenti Linee Guida.

3.2 Identificazione e classificazione delle operazioni ammissibili

Saranno consentite esclusivamente le operazioni di seguito indicate, che dovranno fare riferimento al *Prezziario* vigente o a preventivi (per voci non previste dal *Prezziario*), e dovranno essere adeguatamente documentate secondo le regole stabilite dal bando per la presentazione delle DdS, dalla concessione degli aiuti e dagli atti conseguenti, alle quali saranno aggiunte le spese generali così come previste dal paragrafo 5 del bando.

Per la ragionevolezza della spesa relativa alle voci di costo non previste dal *Prezziario*, dovrà essere determinata con il metodo del confronto tra tre preventivi.

I tre preventivi di spesa dovranno essere confrontabili, forniti da fornitori diversi e riportanti nei dettagli l'oggetto della fornitura, e si dovrà procedere quindi alla scelta di quello che, per parametri tecnico-economici e per costi/benefici, viene ritenuto il più idoneo.

A tale scopo, i preventivi devono essere corredati da una breve relazione tecnico/economica illustrante la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido; tale relazione non è necessaria in caso di scelta del preventivo con il prezzo più basso.

Il sostegno da erogare in termini di contributo in conto capitale, commisurato ai costi sostenuti e regolarmente approvati, è pari al 100% della spesa ammessa.

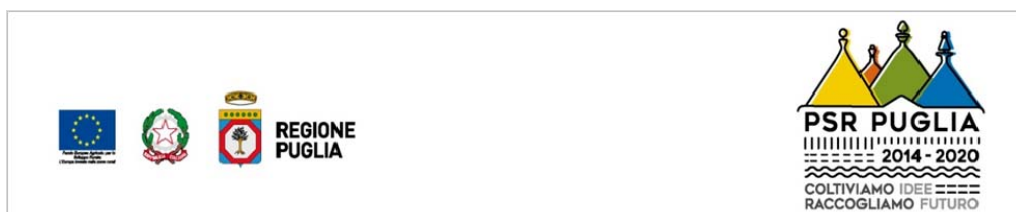
Il limite massimo del sostegno è pari a euro 300.000,00, comprensivo delle spese generali.

Nel caso in cui l'IVA non sia recuperabile e la stessa sia oggetto di sostegno a carico del FEASR, il limite di Euro 300.000,00 è comprensivo dell'IVA.

Tale limite è elevato ad euro 500.000,00 qualora gli interventi previsti vengano proposti da selvicoltori e/o da Enti in forma associata nella forma di consorzi previsti dal paragrafo 9 dei bandi delle rispettive sottomisure.

Nel caso in cui l'IVA non sia recuperabile e la stessa sia oggetto di sostegno a carico del FEASR, il limite di Euro 500.000,00 è comprensivo dell'IVA.

Nel caso di ammissione a finanziamento di progetti di importo superiore al limite massimo previsto, la spesa eccedente sarà a totale carico del beneficiario, il quale ha l'obbligo di



realizzare l'intero progetto approvato, i cui interventi saranno tutti oggetto di accertamento finale.

Per la singola DdS dovrà essere presentato un unico progetto comprendente tutti gli interventi proposti; i punteggi stabiliti dai criteri di selezione saranno attribuiti all'unica DdS e all'unico progetto di investimenti.

3.3 Sottomisura 8.3

3.3.1 Azione 1 - Infrastrutture di protezione dagli incendi boschivi

Le operazioni previste dall'azione 1 della sottomisura 8.3 riguardano la realizzazione dei seguenti interventi anche di tipo infrastrutturale, i quali oltre alle indicazioni di seguito riportate dovranno attenersi a quanto previsto nel vigente Piano AIB della Regione Puglia.

3.3.1.1 Intervento 1: Investimenti per realizzazione e adeguamento di infrastrutture di protezione dagli incendi boschivi:

sentieri e piste forestali, punti di approvvigionamento idrico, reti di distribuzione e bocchette antincendio in bosco, zone di atterraggio per elicotteri o aerei ad ala fissa.

Si riportano di seguito le caratteristiche tecniche delle tipologie di operazioni previste dall'intervento 1 ai fini della loro ammissibilità.

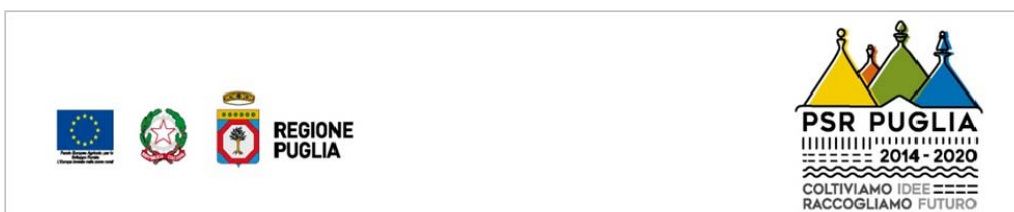
– SENTIERI E PISTE FORESTALI

La viabilità svolge l'importante funzione di garantire il raggiungimento rapido dei luoghi interessati dagli incendi, con mezzi motorizzati che trasportano le squadre e le loro attrezzature per eseguire le operazioni di spegnimento. In tal senso la manutenzione e il ripristino della viabilità esistente e, là dove necessario, la realizzazione di nuova viabilità forestale rappresentano interventi di particolare rilevanza ai fini della prevenzione e della lotta agli incendi boschivi.

Pertanto, la conoscenza aggiornata della situazione viaria all'interno del territorio forestale interessato, rappresenta un elemento indispensabile non solo per pianificare e gestire gli interventi preventivi per il rischio di incendi boschivi, ma anche per il rischio idrogeologico e, più in generale, con finalità di protezione civile.

Esistono due principali tipologie di viabilità forestale, in relazione ai parametri dimensionali: viabilità principale e secondaria.

- **Viabilità principale:** si tratta di viali della larghezza maggiore, compresa tra i 3,50 ed i 4,50 m, munite anche di piazzole di sosta o scambio, con fondo migliorato, che attraversano l'intero bosco.
- **Viabilità secondaria:** si tratta di piste trattorabili o carrabili a fondo naturale, prevalentemente sterrato della larghezza minore rispetto alla viabilità principale, compresa tra i 2,50 ed i 3,50 m. In questa categoria sono incluse anche le piste e mulattiere e sentieri



di varia natura percorribili con animali, a piedi in bicicletta e con piccoli mezzi, che attraversano porzioni di bosco.

Criteri di individuazione/localizzazione

Per quanto attiene ai parametri localizzativi, occorre valutare adeguatamente la scelta dell'ubicazione della viabilità forestale e la sua estensione in base ai seguenti aspetti:

- forma, estensione e topografia del bosco;
- precedenti viali o sentieri esistenti all'interno dell'area di intervento;
- distribuzione della vegetazione,
- forma di governo del bosco e struttura della vegetazione;
- posizionamento del bosco rispetto all'intera azienda ed alle strade di collegamento; collegamento con fonti di approvvigionamento idrico e confini aziendali;
- eventuale presenza di invasivi;
- costo di ripristino e/o realizzazione degli interventi di viabilità.

Criteri di realizzazione

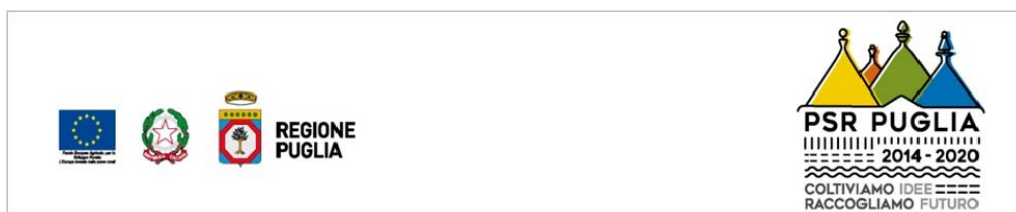
I principali criteri per il ripristino e/o l'eventuale realizzazione di sentieri e piste forestali, anche con funzione antincendio, sono correlati ai seguenti aspetti:

- dimensione del bosco (boschi di grandi dimensioni ed irregolari avranno una rete di piste diffuse uniformemente sulla superficie complessiva mentre i boschi di dimensioni ridotte saranno serviti da una rete di piste e sentieri più discontinua);
- tipologia di mezzi antincendio che si prevede di utilizzare;
- limitazione della larghezza della carreggiata con frequenti piazzole di scambio per i mezzi in andata e in ritorno;
- garanzia di un adeguato numero di vie di fuga; collegamento con la rete viaria e sua connessione con i viali tagliafuoco.

Nel dettaglio le due infrastrutture: viabilità forestale e viali parafulco, svolgono funzioni distinte. La viabilità forestale non ha le caratteristiche per assolvere funzioni tagliafuoco.

La viabilità forestale con funzione AIB, deve possedere le seguenti caratteristiche aggiuntive rispetto alla viabilità con semplice funzione di percorrenza ed accessibilità del bosco: realizzazione di punti di rifornimento idrico specialmente dove si prevede di usare autobotti; dove il rifornimento è finalizzato a mezzi terrestri pesanti come le autobotti la larghezza deve essere di almeno 3,5 m e la pendenza media inferiore all'8%; realizzazione delle condizioni per mantenere una velocità media di almeno 10 km/h. Inoltre, al fine di facilitare le manovre di autobotti cariche, è opportuno che i raggi di curvatura siano ampi.

La pendenza massima non dovrebbe superare il 14% anche se talvolta si tollerano valori fino al 20%; contenimento della pendenza media al di sotto del 12%; collegamento alle piazzole di atterraggio degli elicotteri, ove presenti, per assicurare il passaggio di mezzi di supporto. Su tutta la viabilità forestale, compresi i viali tagliafuoco, è vietata la circolazione con veicoli a motore, ad eccezione di quelli adibiti alla sorveglianza ed alla gestione del



patrimonio silvo-pastorale, alla manutenzione delle infrastrutture medesime, nonché di quelli impiegati per gli interventi di antincendio boschivo e per lo svolgimento di pubbliche funzioni. Sulle strade forestali il segnale di divieto di circolazione deve essere integrato da idonea barriera di chiusura.

In termini generali, la realizzazione di viabilità forestale deve basarsi prioritariamente sull'adeguamento di quella eventualmente preesistente, ed in second'ordine eventuale nuova viabilità dovrà essere realizzata con il minimo impatto sullo stato dei luoghi (suolo, vegetazione arborea di pregio ed eventuali habitat). Quest'ultimo criterio dovrebbe rappresentare, inoltre, la soluzione di costo più sostenibile.

Soltanto nel caso di impianti aventi una superficie maggiore di 5 ettari su un unico corpo è consentita, qualora necessaria, la realizzazione di nuova viabilità forestale distribuita in maniera regolare sull'intera superficie imboschita al fine di consentire un accesso rapido e sicuro ai mezzi e al personale AIB. La viabilità forestale sia di nuova realizzazione e sia quella ripristinata, dovrà essere necessariamente georeferenziata (UTM-WGS 84) e dimensionata secondo quanto previsto dal vigente Piano AIB.

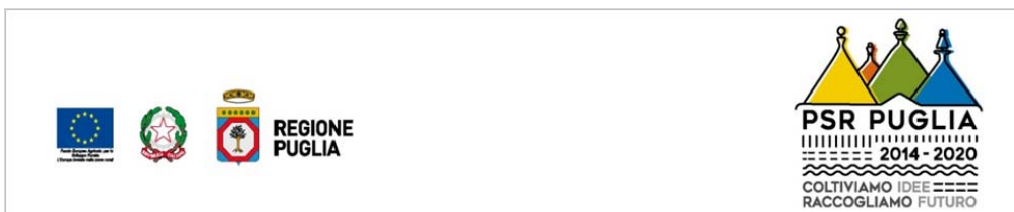
Ulteriori disposizioni, limitazioni ed eventuali prescrizioni (per es. azioni di mitigazione) in merito alla realizzazione della viabilità forestale potranno essere emanate in sede di rilascio dei provvedimenti autorizzativi. La nuova viabilità, inoltre, dovrà essere conforme quanto previsto dai Piani di Gestione delle Aree Natura 2000, dal Regolamento Regionale n.6 del 10/05/2016 e s.m.i. nonché dai piani di gestione delle aree naturali protette vigenti nella zona di intervento.

Infatti, come già riportato nel paragrafo 2.2 nei seguenti habitat è fatto divieto di realizzazione di nuova viabilità forestale:

- 2270: Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*
- 9180: Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*
- 91AA: Boschi orientali di quercia bianca
- 91FO: Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmion minoris*)
- 91LO: Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)
- 9210*: Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*
- 92AO: Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*
- 92DO: Gallerie e forteti ripari meridionali (*Nerio-Tamaricetea* e *Securinegion tinctoriae*)

Per punti di approvvigionamento idrico devono intendersi sia gli invasi a cielo aperto per i mezzi terrestri e per gli elicotteri che operano nello spegnimento di incendi boschive sia le cisterne e le pescare, di pertinenza delle attività agro-silvo-pastorali. Per queste ultime sono ammissibili solo le operazioni di recupero dell'esistenete e tutti quelli interventi atti a garantire:

- accessibilità per i mezzi adibiti ad attività AIB;
- punti di presa per i mezzi terrestri;



- idonea viabilità di accesso per i mezzi terrestri con piazzale di manovra sul punto di presa, che deve essere individuato e ben evidenziato;

Secondo il Piano regionale antincendio per quanto attiene ai punti di rifornimento idrico è preferibile far prevalere invasi piccoli e numerosi anziché di grande capacità e che venga assicurata la quantità media di 20.000 l/h. Si ipotizza che questi invasi siano atti al rifornimento di tutti i mezzi terrestri e degli elicotteri leggeri che manovrano una benna al gancio inferiore a 1000 litri.

Comunque per gli invasi a cielo aperto è necessario il parere del Servizio protezione civile della Regione Puglia.

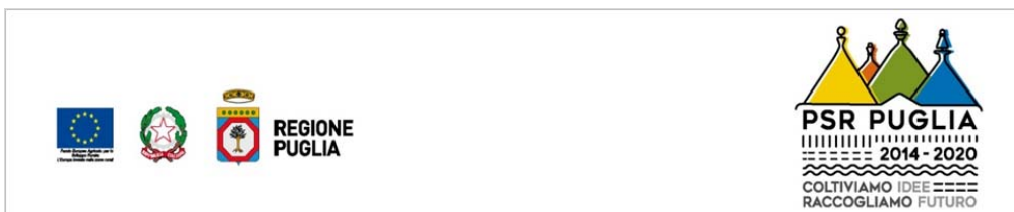
La localizzazione e capacità degli invasi AIB deve essere commisurata al rischio di incendio presente nelle diverse zone. Gli invasi devono essere comunque posti a meno di 3 Km da boschi. Compatibilmente con l'orografia della zona e con la disponibilità di acqua, devono essere privilegiate le zone in quota.

Per quanto attiene ai parametri localizzativi e dimensionali, occorre valutare adeguatamente la scelta dell'ubicazione degli invasi in base ai seguenti aspetti:

- fattori ambientali limitanti: pendenza, topografia, altitudine, esposizione ai venti, ecc.;
- fattori antropici: insediamenti e strutture a servizio (strade, reti elettriche e telefoniche, ecc.);
- estensione delle superfici forestali servite;
- collegamento alla viabilità A.I.B.
- disponibilità di fonti di approvvigionamento idrico: la realizzazione dell'invaso deve essere correlata ai punti di approvvigionamento idrico che siano al servizio del medesimo comprensorio e alla disponibilità idrica per il riempimento;
- tipologia di mezzi antincendio serviti (mezzi terrestri e/o mezzi aerei);
- facilità di accesso da parte dei mezzi a servizio;
- per gli invasi a servizio di mezzi aerei: per permettere agli elicotteri il pescaggio in sicurezza, la zona deve essere libera da ogni tipo di cavo aereo e per una distanza di almeno 10 metri intorno al bordo dell'invaso non deve essere presente vegetazione con altezza superiore a 1,5 metri che possa essere di ostacolo per l'avvicinamento, l'allontanamento e le operazioni di pescaggio dell'elicottero.
- costo di realizzazione degli interventi.

In termini generali, la realizzazione di invasi deve basarsi prioritariamente sul principio del minimo impatto sullo stato dei luoghi (suolo, vegetazione arborea di pregio ed eventuali habitat), con operazioni di scavo, movimento terra e riporto materiale inerte ridotte ai minimi termini. Si dovranno, ove possibile, "sfruttare" situazioni preesistenti, quali:

- porzioni di suolo già libere ed avvallamenti naturali;
- cave dismesse;
- invasi già presenti per scopi irrigui, eventualmente da adeguare



Questi criteri dovrebbero, inoltre, rappresentare la soluzione di costo più sostenibile. Infine, per quanto attiene i parametri dimensionali, gli invasi devono avere una capacità compresa tra 100 e 500 mc, per boschi che abbiano un'estensione accorpata non inferiore a 20 ha ed una capacità compresa tra 20 e 100 mc per superfici boscate, anche accorpate, inferiori a 20 ha e una profondità di almeno 2,5 metri.

Ai fini della realizzazione occorre rispettare, oltre agli aspetti localizzativi e dimensionali definiti in sede di progettazione, le seguenti caratteristiche tecnico-costruttive:

- idoneo sistema di impermeabilizzazione (prioritariamente in terra compattata);
- idoneo sistema di adduzione dell'acqua, tale da garantire il rifornimento anche nel periodo estivo;
- presenza di idoneo scolmatore e scarico di fondo;
- punti di presa per i mezzi terrestri;
- idonea viabilità di accesso per i mezzi terrestri con piazzale di manovra sul punto di presa, che deve essere individuato e ben evidenziato;
- per gli invasi a servizio di mezzi aerei: punto di presa deve consentire l'adduzione con un tubo di pescaggio minimo di 2,5 metri;
- garantire dispositivi e strutture per la sicurezza dell'invaso: recinzione perimetrale per impedire l'accesso di personale non autorizzato e animali;
- strutture idonee a garantire la risalita in caso di cadute accidentali nell'invaso;
- videosorveglianza;
- sistemi di controllo remoto;
- cartellonistica e segnaletica per l'accesso e la fruizione dell'invaso.

Inoltre, la funzionalità dell'invaso deve essere garantita con idonei interventi di manutenzione, che devono consentire l'efficienza delle opere, per l'approvvigionamento sia dei mezzi terrestri che degli elicotteri AIB.

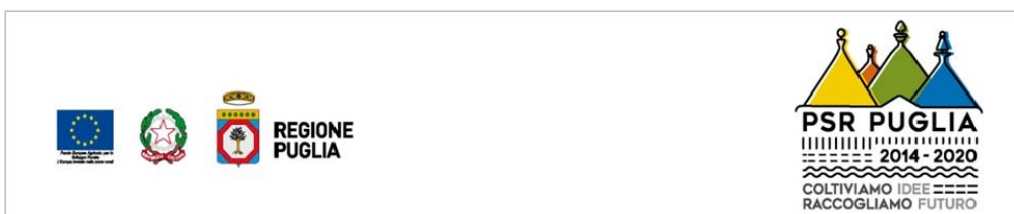
Inoltre, ai fini del mantenimento in efficienza dell'invaso, occorre eseguire periodicamente:

- svuotamento e ripulitura dell'invaso o del punto di approvvigionamento idrico;
- ripulitura dalla vegetazione arborea e arbustiva o altri ostacoli al prelievo dell'acqua;

I punti di approvvigionamento idrico, sia di nuova realizzazione e sia quelli ripristinati, dovranno essere necessariamente georeferenziati (UTM-WGS 84) e dimensionati secondo quanto previsto dal vigente Piano AIB della Regione Puglia.

- RETI DI DISTRIBUZIONE E BOCCHETTE ANTINCENDIO IN BOSCO

Tale rete è costituita da un sistema di tubazioni fisso in pressione per l'alimentazione idrica dal quale sono derivati uno o più idranti antincendio con attacchi di tipologia UNI 70. È necessario che esso sia indipendente da qualsiasi altra rete, inoltre è opportuno che la tubazione venga opportunamente protetta dal gelo, dagli urti, dalla fauna selvatica nonché dal



fuoco. La rete deve essere dimensionata in modo tale da osservare le prestazioni idrauliche chieste dalla norma per l'attività interessata.

– **PIAZZOLE DI ATTERRAGGIO PER ELICOTTERI O AEREI AD ALA FISSA**

Il Piano regionale AIB prevede l'utilizzo di mezzi aerei ad ala mobile, leggeri, con capacità di carico fino a 1000 kg e che gli stessi aeromobili possano raggiungere ogni punto del territorio regionale nel tempo massimo di 30 minuti dal decollo.

Le piazzole sono ipotizzate come strutture atte a garantire l'operatività degli elicotteri sia assicurando il rifornimento idrico sia di carburante nonché l'imbarco di persone, materiali, e miscele ritardanti, pertanto, è necessario che sia assicurato il collegamento alla viabilità.

Per quanto attiene alla localizzazione ed alle caratteristiche costruttive ci si deve riferire a quanto previsto nel Piano regionale AIB ed acquisire il parere del Servizio Protezione civile della Regione Puglia.

In ogni caso, ai fini della determinazione delle spese ammissibili al sostegno saranno riconosciuti gli interventi effettivamente realizzati e rendicontati secondo le disposizioni previste dal bando per la presentazione delle DdS, dalla concessione degli aiuti e dagli atti conseguenti, esclusivamente tra le diverse operazioni indicate nella successiva tabella 8:

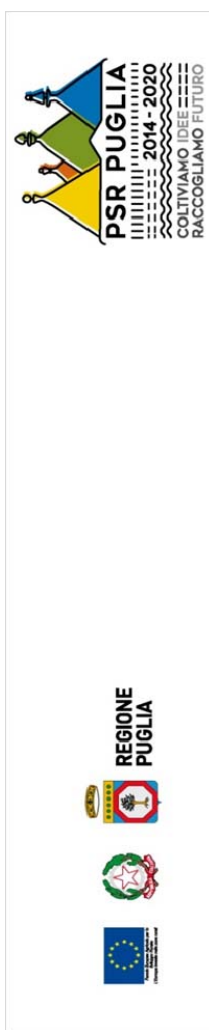
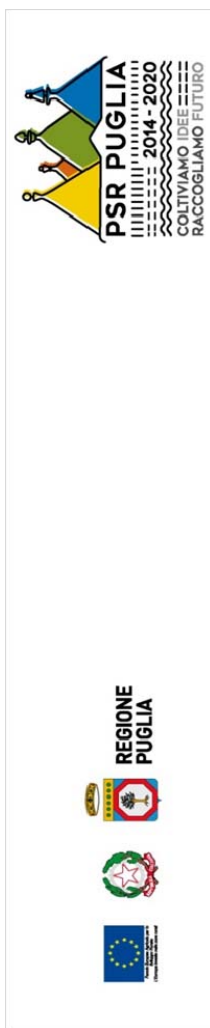
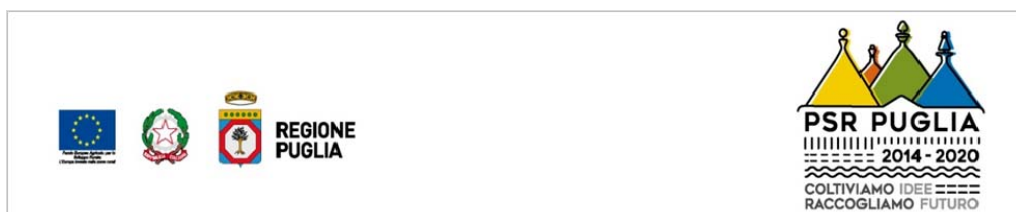


Tabella 8 - Interventi ammissibili sottomisura 8.3-Azione 1 Intervento 1

<input type="checkbox"/> Azione 1 - "Infrastrutture di protezione dagli incendi boschivi" <input type="checkbox"/> Intervento 1 - "Investimenti per realizzazione e adeguamento di infrastrutture di protezione dagli incendi boschivi": sentieri, piste forestali, punti di approvvigionamento idrico, reti di distribuzione e bocchette antincendio in bosco, zone di atterraggio per elicotteri o aerei ad ala fissa.				
Codice	Voce di costo da Prezzario	Unità di misura	Costo unitario	NOTE
OF 04.05	Apertura pista forestale di servizio a fondo naturale della larghezza 2,5-3 metri, con pendenze idonee alla percorrenza con mezzi meccanici, in terreno di qualsiasi natura, consistenza e pendenza. Compreso l'estirpazione e l'allontanamento della vegetazione esistente, nonché scavi, rilevati, cunette in terra, regolarizzazione delle scarpate, dei cigli e del piano viario e quanto altro occorra per dare l'opera compiuta a regola d'arte	ml	€ 21,71	Obbligo di georeferenziazione in UTM WGS84 con elementi fruibili in ambiente GIS
OF 04.06	Ripristino di pista forestale, larghezza media 2,5-3 m; gli interventi comprendono il livellamento del piano viario, il ricarico localizzato con inerti, la ripulitura e risagomatura delle fosse laterali, il tracciamento e ripristino degli sciacqui trasversali, il ripristino di tombini e di attraversamenti esistenti, la rimozione di materiale franato dalle scarpate e la risagomatura delle stesse, il rinsaldamento delle scarpate con graticciate e viminate, il taglio della vegetazione arbustiva e/o decespugliamento	ml	€ 3,39	Obbligo di georeferenziazione in UTM WGS84 con elementi fruibili in ambiente GIS
OF 04.07	Apertura di stradello (sentiero) in terreni di qualsiasi natura e consistenza, della larghezza di 1 m, con pendenza lievemente inclinata verso monte e sagomatura e rinsaldamento delle pendici. Si intendono compresi l'eliminazione della vegetazione presente sul tracciato, lo scavo e costipazione del piano viabile e i lavori necessari al presidio e canalizzazione delle acque meteoriche	ml	€ 5,26	Obbligo di georeferenziazione in UTM WGS84 con elementi fruibili in ambiente GIS
OF 04.08	Ripristino di stradello (sentiero), consistente nel taglio con decespugliatore a spalla/motosega della vegetazione infestante la sede viaria e nella ripulitura delle pendici di ciascun lato della pista, per una larghezza compresa fra m 1 e m 1,5, e l'idonea sistemazione del materiale di risulta, compreso anche la riprofilatura del piano calpestabile con qualsiasi mezzo, la realizzazione di un'idonea rete di taglia-acqua e ogni altro onere per dare il lavoro finito a regola d'arte	ml	€ 3,15	Obbligo di georeferenziazione in UTM WGS84 con elementi fruibili in ambiente GIS
OF 04.09	Manutenzione sentiero consistente nel taglio della vegetazione invadente e ripulitura dei lati per una larghezza di 150 cm, compresa la rimozione e sistemazione ai lati del sentiero del materiale di risulta e dell'eventuale materiale (pietre e tronchi) non coeso con il sottostante piano calpestabile e la manutenzione dei tagli acqua esistenti	ml	€ 1,20	Obbligo di georeferenziazione in UTM WGS84 con elementi fruibili in ambiente GIS



OF 04.18	Fornitura e posa in opera di cancello in ferro della lunghezza fino a m 5, con lucchetto, per la regolamentazione dell'accesso della viabilità forestale, compresi getto di strutture di fondazione contro terra o entro cassature e quant'altro necessario per dare l'opera finita a regola d'arte	cad	€ 1.101,83	
OF 04.15	Fornitura e posa in opera tabella monitoria cm 20x30 su palo da cm 10	cad	€ 21,82	
OF 04.16	Fornitura e posa in opera di tabella monitoria cm 40x35 (divieto di transito, caccia e pascoli ecc.) su palo di legno diametro cm 10	cad	€ 32,57	
OF 04.17	Fornitura e posa in opera di tabella monitoria cm 60x90 a colori su palo di ferro tubolare, compreso getto per fondazione	cad	€ 191,35	
Computo metrico da Prezzario OO.PP	Ripristino di punti d'acqua, quali pescare e cisterne esistenti			Obbligo di georeferenziazione in UTM WGS84 con elementi fruibili in ambiente GIS
Computo metrico da Prezzario OO.PP	Realizzazione di invasi artificiali multifunzionali (anche con finalità faunistico-ambientale per l'abbveraggio della fauna selvatica) a basso impatto ambientale, limitrofi al bosco al fine di favorire il rifornimento dei mezzi AIB in tempi brevi.			Obbligo di georeferenziazione in UTM WGS84 con elementi fruibili in ambiente GIS
Computo metrico da Prezzario OO.PP	Realizzazione e/o sistemazione di reti o punti di distribuzione idrica e bocchette antincendio (idranti attacco UNI 70)			Obbligo di georeferenziazione in UTM WGS84 con elementi fruibili in ambiente GIS
A preventivo	Piazzole per atterraggio elicotteri o aerei ad ala fissa in servizio antincendio			Autorizzato da Servizio Protezione Civile regionale



3.1.1 Intervento 2: Investimenti per la realizzazione di fasce parafuoco, radure e fasce verdi.

Si riportano di seguito le caratteristiche tecniche delle tipologie di operazioni previste dall'intervento 2 ai fini della loro ammissibilità.

- **FASCE PARAFUOCO**

Le fasce tagliafuoco, dette anche viali parafuoco o tagliafuoco, sono opere di prevenzione che possono avere un ruolo importante nel contrasto degli incendi boschivi. I viali parafuoco possono essere definiti come interruzioni della continuità di una superficie boscata, realizzati a scopo antincendio attraverso la modificazione o eliminazione del combustibile vegetale, tracciate in vario modo, sia seguendo le curve di livello, sia secondo le linee di massima pendenza, a seconda delle situazioni orografiche e di acclività in cui si opera.

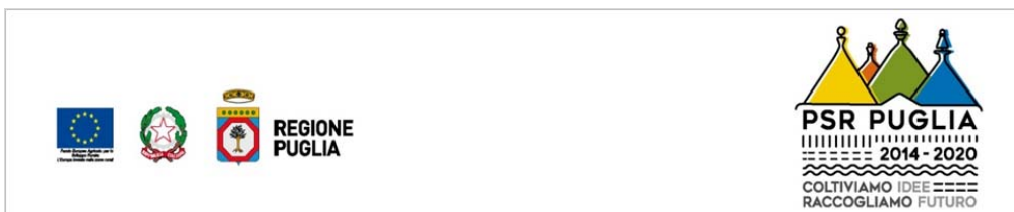
Esistono due principali tipologie di viali parafuoco, in funzione dei diversi obiettivi correlati alla loro realizzazione ed alle relative caratteristiche tecniche: viali parafuoco passivi ed attivi.

Passivi: hanno la funzione di fermare l'incendio per mancanza di combustibile; si dovrà procedere all'eliminazione di ogni componente vegetazionale, sia arborea sia arbustiva ed erbacea. Sono progettati e realizzati per arrestare l'avanzamento del fronte di fuoco. La larghezza deve essere notevole considerato che, almeno in teoria, il fuoco dovrebbe fermarsi non trovando più materiale vegetale ad alimentare la combustione. La realizzazione di tali opere comporta un'elevata spesa di costruzione e di manutenzione ed inoltre presenta un notevole impatto negativo sotto il profilo paesaggistico.

Attivi: la loro funzione è anche quella di agevolare l'opera delle squadre di intervento antincendio sul sito interessato, favorendo l'attività di estinzione del fuoco, con funzione di penetrazione e di difesa all'interno del bosco con idonei mezzi terrestri. Sono progettati e realizzati per modificare il comportamento del fronte di fuoco, riducendone in generale l'intensità e favorendo il passaggio da incendio di chioma, difficilmente affrontabile, a incendio radente. I viali parafuoco attivi verdi prevedono l'inerbimento del terreno riducendo in armonia con la funzione paesaggistica del bosco.

Nel vigente Piano AIB della Regione Puglia vengono previsti esclusivamente viali tagliafuoco attivi verdi (V.T.F.A.V.) che svolgono la tipica funzione dei viali attivi ma presentano il vantaggio di non eliminare completamente la vegetazione arborea.

Per la presente Sottomisura, pertanto, sono ammissibili a finanziamento esclusivamente i viali parafuoco attivi verdi. In questo caso si attua una riduzione del combustibile con interruzione della continuità orizzontale e verticale, in presenza di vie di accesso per i mezzi terrestri. Tale intervento ha l'obiettivo di favorire l'attività di estinzione delle squadre antincendio, con funzione di penetrazione e di difesa. La larghezza risulta inferiore rispetto ai parafuoco passivi. Dovranno essere previsti, indipendentemente dalla superficie del bosco,



unicamente viali parafuoco a verde attivo costituiti da una fascia perimetrale di larghezza di 5 m, (come previsto dall'art. 3 comma 4 della L.R. 38/2016).

Nel caso di boschi aventi una superficie maggiore di 10 ettari potranno essere realizzati anche viali parafuoco a verde attivo (V.T.F.A.V.) con termini alla viabilità forestale di penetrazione, qualora prevista. In tal caso, per quanto attiene ai parametri localizzativi, si rinvia al precedente paragrafo 3.1.1., con dimensionamento in linea con quanto previsto dal vigente Piano A.I.B. regionale.

A titolo indicativo i viali parafuoco a verde attivo dovranno avere le seguenti caratteristiche:

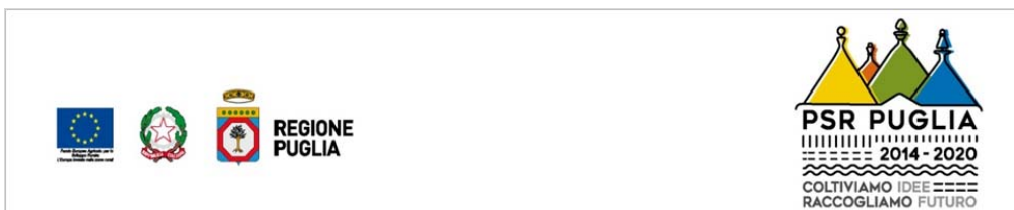
- direzione tendenzialmente perpendicolare alla direzione del vento pericoloso, cioè del vento dominante nei periodi di elevata pericolosità di incendio;
- andamento non rettilineo;
- non collocati in corrispondenza dei crinali, dove la forza del vento è solitamente maggiore, e dove quindi l'eliminazione o la riduzione della copertura arborea aggrava la situazione.
- evitare di disporre il viale, se non per eventuali brevi tratti, lungo la massima pendenza.

La progettazione delle V.T.F.A.V. nei boschi in aree esposte a rischio incendi di interfaccia deve uniformarsi ai seguenti parametri:

- In una fascia di 10 m dalla costruzione sposta a rischio è ammessa la presenza della sola vegetazione erbacea (erba alta non più di 30 cm)
- In una seconda fascia successiva alla prima e larga 20 m (dai 10 m ai 30 m dalla costruzione esposta a rischio), è ammessa vegetazione erbacea ed arbustiva con altezza massima di 45 cm e alberi isolati le cui chiome devono essere distanti fra loro di almeno 2,5 m;

La larghezza complessiva delle fasce difensive deve essere incrementata secondo le indicazioni del richiamato piano AIB, nelle situazioni in cui l'orografia del terreno presenta pendenze superiori al 20 %; in ogni caso non bisogna superare la larghezza massima di 15 metri poiché ampiezze maggiori possono spesso determinare un drastico impoverimento del soprassuolo boschivo e altrettanto di frequente un potenziale rischio di dissesto idrogeologico, nonché un forte impatto paesaggistico.

Ulteriori disposizioni, limitazioni ed eventuali prescrizioni (per es. azioni di mitigazione) in merito alla realizzazione delle fasce tagliafuoco potranno essere emanate in sede di rilascio dei provvedimenti autorizzativi. Le suddette fasce, inoltre, dovranno essere conformi a quanto previsto dai Piani di Gestione delle Aree Natura 2000, dal Regolamento Regionale n.6 del 10/05/2016 e ss.mm.ii. nonché dai piani A.I.B. vigenti nella zona di intervento.



È necessario individuare i criteri di pianificazione, per definire le zone dove è più opportuno realizzare tali infrastrutture che dovranno integrarsi con le altre modalità di prevenzione degli incendi boschivi secondo quanto stabilito dal vigente piano AIB della Regione Puglia.

In ogni caso, ai fini della determinazione delle spese ammissibili al sostegno saranno riconosciuti gli interventi effettivamente realizzati e rendicontati secondo le disposizioni previste dal bando per la presentazione delle DdS, dalla concessione degli aiuti e dagli atti conseguenti, esclusivamente tra le diverse operazioni indicate nella successiva tabella 9:

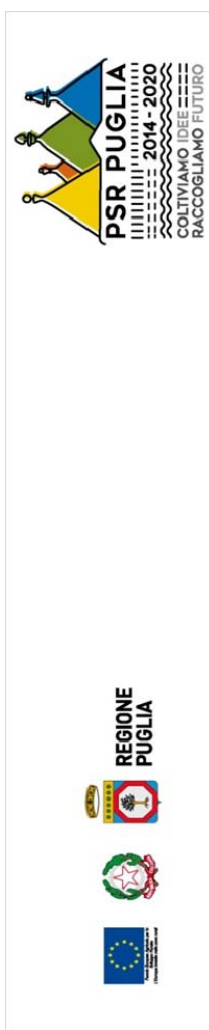
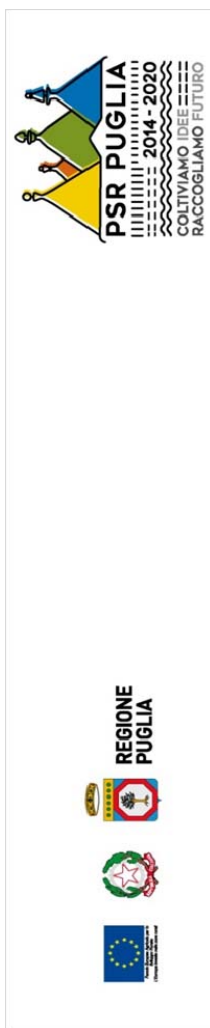


Tabella 9 - Interventi ammissibili sottomisura 8.3-Azione 1 Intervento 2

<input type="checkbox"/> Azione 1 - "Infrastrutture di protezione dagli incendi boschivi" <input checked="" type="checkbox"/> Intervento 2 "Investimenti per la realizzazione di fasce parafulco, radure e fasce verdi"				
Codice	Voce di costo da Prezzario	Unità di misura	Costo unitario	NOTE
OF 04.01	Realizzazione di viale tagliafuoco attivo verde: fascia di riduzione del combustibile di una larghezza media di 10 metri (minimo 7 m), inclusa l'eventuale sede viaria, consistente nel taglio parziale della vegetazione arborea e controllo di quella arbustiva esistente e, ai fini antincendio, allontanamento della ramaglia e del materiale dalle zone a più rischio, eventuale bruciatura o, in alternativa cippatura in loco della ramaglia e del materiale secco.	ml	€ 10,81	Solo a verde attivo; Obbligo di georeferenziazione in UTM WGS84 con elementi fruibili in ambiente GIS
OF 02.01a	Eliminazione selettiva in bosco della vegetazione infestante con attrezzature portatili (motoseghe, decespugliatori), solo se ritenuta necessaria e limitatamente alle specie invadenti, rilasciando le specie tipiche del sottobosco. Compresa ripulitura, accumulo, allontanamento e/o distruzione in spazi non pregiudizievoli del materiale vegetale di risulta. In condizioni di forte infestazione (oltre il 50% della superficie) – PRIMA CLASSE DI PENDENZA	ha	€ 1.071,18	Da non effettuare sulle stesse superfici in cui è stata utilizzata la voce OF 04.01
OF 02.01b	Eliminazione selettiva in bosco della vegetazione infestante con attrezzature portatili (motoseghe, decespugliatori), solo se ritenuta necessaria e limitatamente alle specie invadenti, rilasciando le specie tipiche del sottobosco. Compresa ripulitura, accumulo, allontanamento e/o distruzione in spazi non pregiudizievoli del materiale vegetale di risulta. In condizioni di forte infestazione (oltre il 50% della superficie) – SECONDA CLASSE DI PENDENZA	ha	€ 1.285,42	Da non effettuare sulle stesse superfici in cui è stata utilizzata la voce OF 04.01
OF 02.02a	Eliminazione selettiva in bosco della vegetazione infestante, come sopra, ma in condizioni di debole infestazione (meno del 50% della superficie) – PRIMA CLASSE DI PENDENZA	ha	€ 667,58	
OF 02.02b	Eliminazione selettiva in bosco della vegetazione infestante, come sopra, ma in condizioni di debole infestazione (meno del 50% della superficie) – SECONDA CLASSE DI PENDENZA	ha	€ 801,10	



OF 02.18a	Cippatura in bosco della ramaglia e dei tronchi (\emptyset inferiore cm10) in fustate di resinose oggetto di spalcatura e/o diradamento ai fini della prevenzione degli incendi o per motivazioni di carattere turistico-fruitivo, compresa la distribuzione nel terreno di intervento dei residui vegetali macinati (il materiale dovrà essere distribuito ad una distanza di m 10-15 lungo il perimetro del bosco e sui lati delle eventuali strade interne) – PRIMA CLASSE DI PENDENZA	100 kg	€ 10,96	Non applicabile in abbinamento con la voce OF 04.01
OF 02.18b	Cippatura in bosco della ramaglia e dei tronchi (\emptyset inferiore cm10) in fustate di resinose oggetto di spalcatura e/o diradamento ai fini della prevenzione degli incendi o per motivazioni di carattere turistico-fruitivo, compresa la distribuzione nel terreno di intervento dei residui vegetali macinati (il materiale dovrà essere distribuito ad una distanza di m 10-15 lungo il perimetro del bosco e sui lati delle eventuali strade interne) – SECONDA CLASSE DI PENDENZA	100 kg	€ 13,15	Non applicabile in abbinamento con la voce OF 04.01
OF 02.19a	Trinciatura in bosco della ramaglia e dei tronchi (\emptyset inferiore cm. 10) da posizionare lungo piste forestali in fustate di resinose oggetto di spalcatura e/o diradamento ai fini della prevenzione degli incendi – PRIMA CLASSE DI PENDENZA	100 kg	€ 7,67	Non applicabile in abbinamento con la voce OF 04.01
OF 02.19b	Trinciatura in bosco della ramaglia e dei tronchi (\emptyset inferiore cm. 10) da posizionare lungo piste forestali in fustate di resinose oggetto di spalcatura e/o diradamento ai fini della prevenzione degli incendi – SECONDA CLASSE DI PENDENZA	100 kg	€ 9,21	Non applicabile in abbinamento con la voce OF 04.01



3.2 Azione 2– Interventi selvicolture di prevenzione del rischio di incendio e prevenzione attacchi e diffusione di parassiti e patogeni forestali

3.2.1 Intervento 1: Interventi forestali per la protezione dagli incendi boschivi in fasce parafranco già esistenti e in aree forestali a rischio incendi: tagli colturali e periodici, ripuliture di vegetazione infestante ed alloctona, decespugliamenti, spalcatore, sfolli, diradamenti, tagli intercalari per la creazione di discontinuità verticali e orizzontali della copertura, diminuzione della densità delle piante nei soprassuoli artificiali, biotriturazione o asportazione della biomassa.

Gli interventi previsti dall'azione 2 riguardano la realizzazione di interventi selvicolture di tipo preventivo. Questi consistono in tutte quelle attività di gestione forestale tipicamente selvicolture che accrescono la resistenza dei popolamenti all'avanzamento del fuoco e riducono la potenzialità di innesco. Comprendono un insieme di attività di seguito elencate e descritte:

- ***TAGLI COLTURALI E INTERCALARI***

Si tratta di tutti quegli interventi colturali finalizzati a portare i popolamenti verso assetti strutturali e compositivi più naturali e quindi più resistenti agli incendi e con minor potenziale di innesco. Gli interventi colturali possono consistere nei popolamenti di conifere in interventi quali sfolli, diradamenti e spalcatore, mentre nei popolamenti di latifoglie in tagli intercalari, fitosanitari, diradamenti ed avviamenti all'altofusto. I tagli di avviamento all'altofusto oltre a portare i popolamenti verso assetti più naturali, assicurano una riduzione di biomassa e necromassa a livello arbustivo. Nei popolamenti misti, oltre alle necessarie cure colturali e ai tagli previsti, è opportuno nelle operazioni colturali favorire le specie a minor combustibilità. Particolare importanza riveste la riduzione della biomassa e della necromassa, ai fini di ridurre il potenziale di innesco, in questo caso va valutata l'opportunità di ridurre la densità dei popolamenti, la continuità verticale e orizzontale della vegetazione e l'eccessiva presenza di specie arbustive.

- ***DECESPUGLIAMENTI***

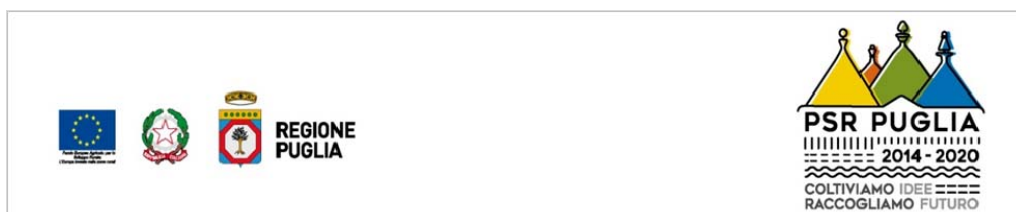
Il decespugliamento consiste nella riduzione della biomassa bruciabile agendo sui cespugli. Tale intervento potrà essere realizzato solo dove i cespugli sono i maggiori responsabili della propagazione del fuoco.

- ***RIPULITURE DI VEGETAZIONE INFESTANTE ED ALLOCTONA***

Le ripuliture consistono nell'asportazione di vegetazione arbustiva e erbacea sono consentite solo nei casi di forte infestazione e qualora si tratti di specie esotiche e invadenti nonchè per creare condizioni idonee all'insediamento della rinnovazione naturale. Le operazioni di ripulitura devono essere condotte senza arrecare danno alla rinnovazione e alle piante del bosco.

- ***BIOTRITURAZIONE***

La biotriturazione consente di ridurre in frammenti di dimensioni molto ridotte gli elementi



vegetali presenti nel sito di intervento in modo da ridurre il carico di combustibile fonte di incendio.

- **ASPORTAZIONE DELLA BIOMASSA**

Prevede la rimozione della biomassa secca, rappresentata da piante morte in piedi, piante e parti di pianta atterrate, di conifere e latifoglie che siano. Il materiale verrà esboscato, cippato e ridistribuito uniformemente all'interno del soprassuolo evitando zone di accumulo al fine di favorirne la rapida decomposizione. Il materiale di risulta deve essere tritato in sito e distribuito, ove possibile, in modo da non costituire cumuli o andane, lasciando altresì sgombri i sentieri, le mulattiere, e senza creare ostruzioni nei corsi d'acqua, oppure allontanato dal bosco ed utilizzato come sottoprodotto.

Per i tagli colturali la spesa ammessa all'aiuto dovrà computarsi al netto dell'eventuale valore della massa legnosa ritraibile.

Tale valore sarà determinato dal progettista come segue:

- stima della quantità di materiale legnoso ritraibile con l'intervento selvicolturale;
- valore commerciale della massa legnosa unitario da prezzario regionale;
- determinazione complessiva del valore della massa legnosa ritraibile.

Il contributo concesso sarà determinato sul costo effettivo degli interventi da realizzare al netto della determinazione complessiva del valore del materiale legnoso ritraibile, calcolato secondo quanto sopra riportato.

In ogni caso, ai fini della determinazione delle spese ammissibili al sostegno saranno riconosciuti gli interventi effettivamente realizzati e rendicontati secondo le disposizioni previste dal bando per la presentazione delle DdS, dalla concessione degli aiuti e dagli atti conseguenti, esclusivamente tra le diverse operazioni indicate nella successiva tabella 10:

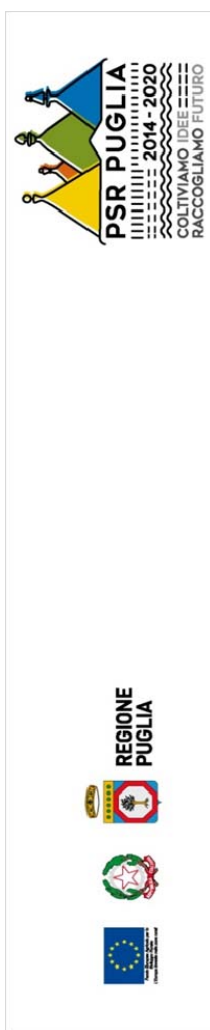
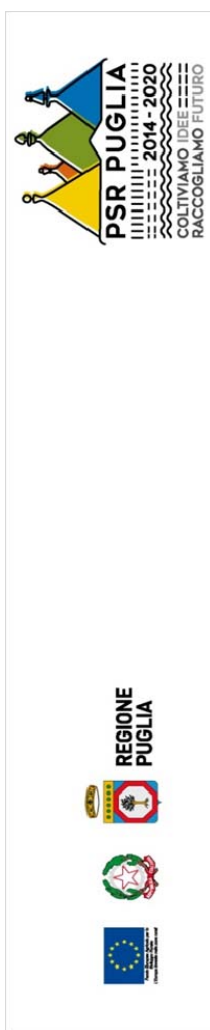
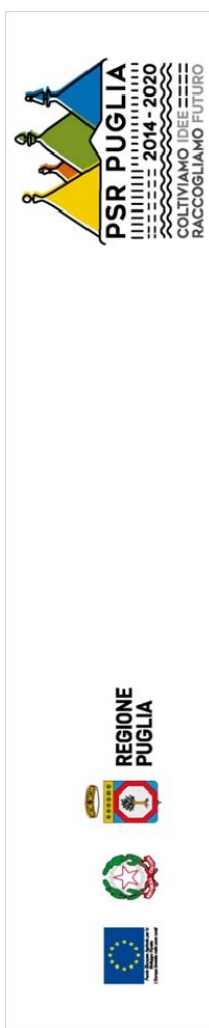


Tabella 10 - Interventi ammissibili sottomisura 8.3 - Azione 2 Intervento 1

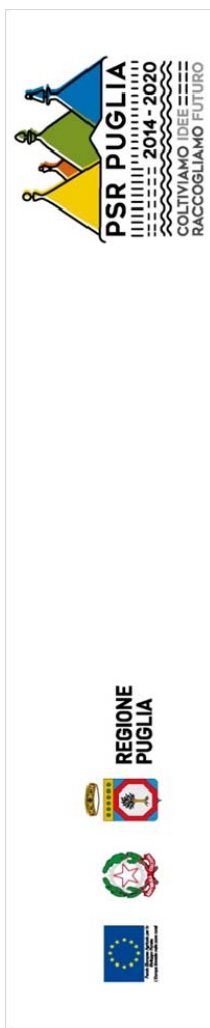
Codice	Voce di costo da Prezzario	Unità di misura	Costo unitario	NOTE
<input type="checkbox"/> Azione 2 – “Interventi selviculturali di prevenzione del rischio di incendio e prevenzione attacchi e diffusione di parassiti e patogeni forestali” <input type="checkbox"/> Intervento 1 – “Interventi forestali per la protezione dagli incendi boschivi in fasce parafuoco già esistenti e in aree forestali a rischio incendi”				
OF 04.02	Manutenzione di viale tagliafuoco attivo verde: fascia di riduzione delcombustibile di una larghezza media di 10 metri (minimo 7 m), inclusa l'eventuale sede viaria, consistente nel taglio parziale della vegetazione arborea e controlli di quella arbustiva esistente e, ai fini antincendio, allontanamento della ramaglia e del materiale dalle zone a più rischio, eventuale bruciatura, o, in alternativa cippatura in loco della ramaglia e del materiale secco.	ml	€ 3,93	Solo a verde attivo; Obbligo di georeferenziazione in UTM WGS84 con elementi fruibili in ambiente GIS
OF 04.04	Ripulitura di viale parafuoco, con le modalità della voce precedente, mediante estirpazione e allontanamento della vegetazione presente.	mq	€ 0,23	
OF 02.01a	Eliminazione selettiva in bosco della vegetazione infestante con attrezzature portatili (motoseghe, decespugliatori), solo se ritenuta necessaria e limitatamente alle specie invadenti, rilasciando le specie tipiche del sottobosco. Compresa ripulitura, accumulo, allontanamento e/o distruzione in spazi non pregiudizievoli del materiale vegetale di risulta. In condizioni di forte infestazione (oltre il 50% della superficie) – PRIMA CLASSE DI PENDENZA	ha	€ 1.071,18	
OF 02.01b	Eliminazione selettiva in bosco della vegetazione infestante con attrezzature portatili (motoseghe, decespugliatori), solo se ritenuta necessaria e limitatamente alle specie invadenti, rilasciando le specie tipiche del sottobosco. Compresa ripulitura, accumulo, allontanamento e/o distruzione in spazi non pregiudizievoli del materiale vegetale di risulta. In condizioni di forte infestazione (oltre il 50% della superficie) – SECONDA CLASSE DI PENDENZA	ha	€ 1.285,42	
OF 02.02a	Eliminazione selettiva in bosco della vegetazione infestante, come sopra, ma in condizioni di debole infestazione (meno del 50% della superficie) – PRIMA CLASSE DI PENDENZA	ha	€ 667,58	
OF 02.02b	Eliminazione selettiva in bosco della vegetazione infestante, come sopra, ma in condizioni di debole infestazione (meno del 50% della superficie) – SECONDA CLASSE DI PENDENZA	ha	€ 801,10	
OF 02.04a	Taglio di preparazione all'avviamento all'alto fusto di bosco ceduo di età di circa 1,5 turni, eseguito con motosega e mezzi manuali mediante la eliminazione dei polloni sottomesi,	ha	€ 3.201,16	



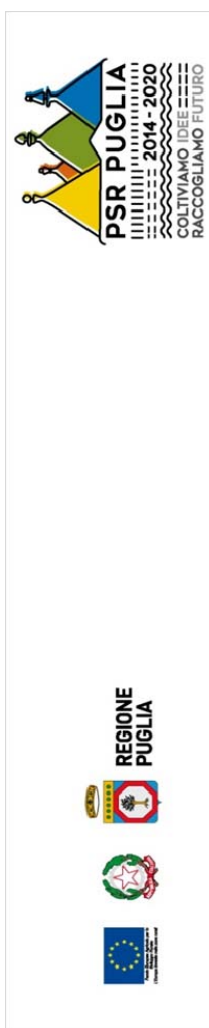
	malformati e in sovrannumero, con il rilascio di 1 – 3 polloni a ceppaia, scelti tra i migliori per conformazione, sviluppo e capacità di affrancamento. Lavori comprensivi di sramatura, raccolta e trasporto o accumulo in luogo idoneo del materiale di risulta (ramaglia) – PRIMA CLASSE DI PENDENZA			
OF 02.04b	Taglio di preparazione all'avviamento all'alto fusto di bosco ceduo di età di circa 1,5 turni, eseguito con motosega e mezzi manuali mediante la eliminazione dei polloni sottomessi, malformati e in sovrannumero, con il rilascio di 1 – 3 polloni a ceppaia, scelti tra i migliori per conformazione, sviluppo e capacità di affrancamento. Lavori comprensivi di sramatura, raccolta e trasporto o accumulo in luogo idoneo del materiale di risulta (ramaglia) – SECONDA CLASSE DI PENDENZA	ha	€ 3.841,39	
OF 02.05a	Taglio di conversione all'alto fusto di bosco ceduo da effettuare almeno 10 anni dopo il taglio di preparazione mediante taglio selettivo sui polloni soprannumerari. Lavori comprensivi di sramatura, raccolta e trasporto o accumulo in luogo idoneo del materiale di risulta (ramaglia) – PRIMA CLASSE DI PENDENZA	ha	€ 2.761,63	
OF 02.05b	Taglio di conversione all'alto fusto di bosco ceduo da effettuare almeno 10 anni dopo il taglio di preparazione mediante taglio selettivo sui polloni soprannumerari – SECONDA CLASSE DI PENDENZA	ha	€ 3.313,96	
OF 02.06a	Taglio di diradamento in fustaia transitoria di latifoglie miste, da effettuare almeno 15 anni dopo il primo intervento di conversione, consistente nella eliminazione delle piante e/o polloni soprannumerari, malformati, deperiti, sottomessi o eccessivamente aduggiati. Lavori comprensivi di sramatura, raccolta e trasporto o accumulo in luogo idoneo del materiale di risulta (ramaglia) – PRIMA CLASSE DI PENDENZA	ha	€ 2.704,32	
OF 02.06b	Taglio di diradamento in fustaia transitoria di latifoglie miste, da effettuare almeno 15 anni dopo il primo intervento di conversione, consistente nella eliminazione delle piante e/o polloni soprannumerari, malformati, deperiti, sottomessi o eccessivamente aduggiati. Lavori comprensivi di sramatura, raccolta e trasporto o accumulo in luogo idoneo del materiale di risulta (ramaglia) – SECONDA CLASSE DI PENDENZA	ha	€ 3.245,18	
OF 02.07a	Taglio di diradamento fitosanitario in fustaia di latifoglie miste consistente nell'eliminazione delle piante e/o dei polloni danneggiati, inclinati, ribaltati, stroncati, deperienti o secchi – PRIMA CLASSE DI PENDENZA	ha	€ 2.404,68	



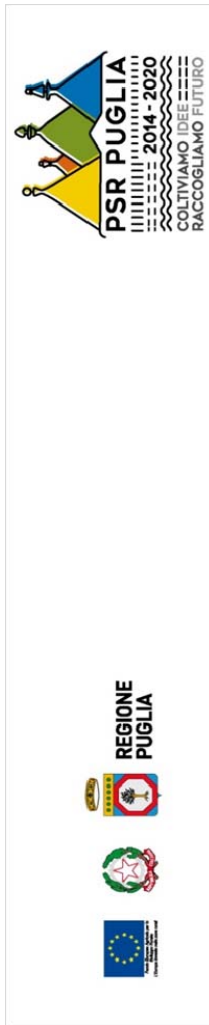
OF 02.07b	Taglio di diradamento fitosanitario in fustaia di latifoglie miste consistente nell'eliminazione delle piante e/o dei polloni danneggiati, inclinati, ribaltati, stroncati, deperienti o secchi – SECONDA CLASSE DI PENDENZA	ha	€ 2.885,62	
OF 02.08a	Diradamento selettivo da eseguirsi su giovane fustaia di resinose di età variabile avente diametro (a m 1,30 dal suolo) di cm 10-20 mediante il taglio alla base. Lavori comprensivi di sramatura, raccolta e trasporto o accumulo in luogo idoneo del materiale di risulta (ramaglia) – PRIMA CLASSE DI PENDENZA	ha	€ 1.968,23	
OF 02.08b	Diradamento selettivo da eseguirsi su giovane fustaia di resinose di età variabile avente diametro (a m 1,30 dal suolo) di cm 10-20 mediante il taglio alla base. Lavori comprensivi di sramatura, raccolta e trasporto o accumulo in luogo idoneo del materiale di risulta (ramaglia) – SECONDA CLASSE DI PENDENZA	ha	€ 2.361,88	
OF 02.09a	Diradamento selettivo da eseguirsi su giovane fustaia di resinose di età variabile avente diametro (a m 1,30 dal suolo) di cm 20-30 mediante il taglio alla base. Lavori comprensivi di sramatura, raccolta e trasporto o accumulo in luogo idoneo del materiale di risulta (ramaglia)– PRIMA CLASSE DI PENDENZA	ha	€ 2.433,86	
OF 02.09b	Diradamento selettivo da eseguirsi su giovane fustaia di resinose di età variabile avente diametro (a m 1,30 dal suolo) di cm 20-30 mediante il taglio alla base. Lavori comprensivi di sramatura, raccolta e trasporto o accumulo in luogo idoneo del materiale di risulta (ramaglia)– SECONDA CLASSE DI PENDENZA	ha	€ 2.920,63	
OF 02.12	Diradamento dal basso in bosco ceduo a carico delle piante del piano dominato con criterio di determinazione del diametro massimo asportabile o del numero di polloni da rilasciare, allo scopo di costituire un soprasuolo monoplano, compresa sramatura, depezzatura della ramaglia, concentramento dei fusti per il successivo esbosco. Con designazione dei candidati. Parametri di riferimento: densità iniziale 1.500 polloni/ha, prelievo medio 30% dei polloni.	ha	€ 2.008,00	
OF 02.13	Diradamenti schematico/geometrici ovvero riduzione della biomassa legnosa allo scopo di diminuire la competizione all'interno del popolamento ed aumentare l'asportabilità fisica degli alberi rimasti. Tale operazione viene usualmente svolta in popolamenti artificiali a sesto regolare e impianti di arboricoltura da legno. Sono comprese anche la sramatura, la sminuzzatura della ramaglia, l'esbosco e il concentramento a bordo strada carrabile per il successivo e definitivo allontanamento. Parametri di riferimento: densità iniziale 400 piante/ha, eliminazione	ha	€ 2.400,00	



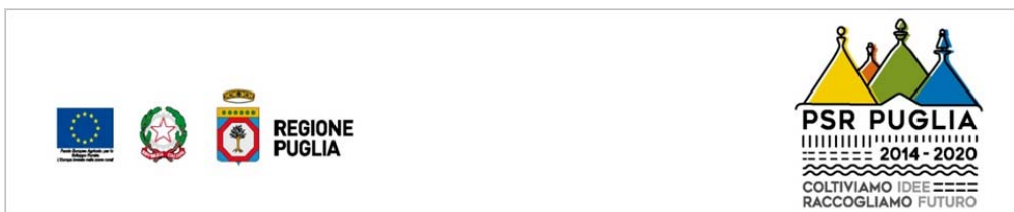
	geometrica del 50% sul numero, diametro piante eliminate medio piccolo .			
OF 02.16a	Intervento di spalcatura eseguita su rimboschimento o giovane fustaia di resinose mediante il taglio dei rami ripartiti su diversi palchi e fino a petto d'uomo secondo la conformazione, età e stato vegetativo del soprassuolo (fino al 1/3 dell'altezza della pianta e comunque non superiore a m 2); compreso l'eventuale taglio delle piante morte o gravemente danneggiate. Lavoro compreso di raccolta e trasporto o accumulo in luogo idoneo del materiale di risulta (ramaglia e materiale morto)– PRIMA CLASSE DI PENDENZA	ha	€ 1.612,76	
OF 02.16b	Intervento di spalcatura eseguita su rimboschimento o giovane fustaia di resinose mediante il taglio dei rami ripartiti su diversi palchi e fino a petto d'uomo secondo la conformazione, età e stato vegetativo del soprassuolo (fino al 1/3 dell'altezza della pianta e comunque non superiore a m 2); compreso l'eventuale taglio delle piante morte o gravemente danneggiate. Lavoro compreso di raccolta e trasporto o accumulo in luogo idoneo del materiale di risulta (ramaglia e materiale morto) – SECONDA CLASSE DI PENDENZA	ha	€ 1.935,31	
OF 02.14a	Intervento selvicolturale di sostituzione boschiva in bosco ceduo degradato mediante taglio di tramarratura e succisione delle ceppaie intristite e deperienti, taglio dei polloni sovrannumerari, riceppatura, ed eventuale decespugliamento, ove necessario, attraverso l'eliminazione di specie indesiderate, compreso l'allontanamento e distruzione del materiale di risulta, anche in terreni rocciosi e scoscesi. Lavori comprensivi di sramatura, raccolta e trasporto o accumulo in luogo idoneo del materiale di risulta (ramaglia)– PRIMA CLASSE DI PENDENZA	ha	€ 2.285,44	
OF 02.14b	Intervento selvicolturale di sostituzione boschiva in bosco ceduo degradato mediante taglio di tramarratura e succisione delle ceppaie intristite e deperienti, taglio dei polloni sovrannumerari, riceppatura, ed eventuale decespugliamento, ove necessario, attraverso l'eliminazione di specie indesiderate, compreso l'allontanamento e distruzione del materiale di risulta, anche in terreni rocciosi e scoscesi. Lavori comprensivi di sramatura, raccolta e trasporto o accumulo in luogo idoneo del materiale di risulta (ramaglia)–SECONDA CLASSE DI PENDENZA	ha	€ 2.742,53	
OF 02.17a	Allestimento, concentramento ed esbosco del materiale legnoso utilizzabile con l'intervento di taglio boschivo (diametro superiore ai 5 cm), compresa la ripulitura del terreno. Lavori compresi di raccolta e trasporto del materiale legnoso all'imposto (in bosco) fino alla strada camionabile– PRIMA CLASSE DI PENDENZA	mc	€ 43,80	
OF 02.17b	Allestimento, concentramento ed esbosco del materiale legnoso utilizzabile con l'intervento di	mc	€ 52,56	



	taglio boschivo (diametro superiore ai 5 cm), compresa la ripulitura del terreno. Lavori compresi di raccolta e trasporto del materiale legnoso all'imposto (in bosco) fino alla strada camionabile – SECONDA CLASSE DI PENDENZA			
OF 02.18a	Cippatura in bosco della ramaglia e dei tronchi (Ø inferiore cm10) in fustaie di resinose oggetto di spalcatura e/o diradamento ai fini della prevenzione degli incendi o per motivazioni di carattere turistico-fruttivo, compresa la distribuzione nel terreno di intervento dei residui vegetali macinati (il materiale dovrà essere distribuito ad una distanza di m 10-15 lungo il perimetro del bosco e sui lati delle eventuali strade interne) – PRIMA CLASSE DI PENDENZA	100 kg	€ 10,96	
OF 02.18b	Cippatura in bosco della ramaglia e dei tronchi (Ø inferiore cm10) in fustaie di resinose oggetto di spalcatura e/o diradamento ai fini della prevenzione degli incendi o per motivazioni di carattere turistico-fruttivo, compresa la distribuzione nel terreno di intervento dei residui vegetali macinati (il materiale dovrà essere distribuito ad una distanza di m 10-15 lungo il perimetro del bosco e sui lati delle eventuali strade interne) – SECONDA CLASSE DI PENDENZA	100 kg	€ 13,15	
OF 02.19a	Trinciatura in bosco della ramaglia e dei tronchi (Ø inferiore cm. 10) da posizionare lungo piste forestali in fustaie di resinose oggetto di spalcatura e/o diradamento ai fini della prevenzione degli incendi – PRIMA CLASSE DI PENDENZA	100 Kg	€ 7,67	
OF 02.19b	Trinciatura in bosco della ramaglia e dei tronchi (Ø inferiore cm. 10) da posizionare lungo piste forestali in fustaie di resinose oggetto di spalcatura e/o diradamento ai fini della prevenzione degli incendi – SECONDA CLASSE DI PENDENZA	100 Kg	€ 9,21	
OF 09.01	Valore commerciale della legna di latifoglia all'imposto nella provincia di Foggia	100 Kg	€ 6,90	DA DETRARRE
OF 09.02	Valore commerciale della legna di resinose all'imposto nella provincia di Foggia.	100 Kg	€ 3,45	DA DETRARRE
OF 09.03	Valore commerciale della legna di latifoglia all'imposto nella provincia di Bari	100 Kg	€ 8,05	DA DETRARRE
OF 09.04	Valore commerciale della legna di resinose all'imposto nella provincia di Bari	100 Kg	€ 3,45	DA DETRARRE
OF 09.05	Valore commerciale della legna di latifoglia all'imposto nella provincia di Brindisi	100 Kg	€ 8,05	DA DETRARRE
OF 09.06	Valore commerciale della legna di resinose all'imposto nella provincia di Brindisi	100 Kg	€ 3,45	DA DETRARRE
OF 09.07	Valore commerciale della legna di latifoglia all'imposto nella provincia di Taranto	100 Kg	€ 8,05	DA DETRARRE
OF 09.08	Valore commerciale della legna di resinose all'imposto nella provincia di Taranto	100 Kg	€ 3,45	DA DETRARRE
OF 09.09	Valore commerciale della legna di latifoglia all'imposto nella provincia di Lecce	100 Kg	€ 8,05	DA DETRARRE



OF 09.10	Valore commerciale della legna di resinose all'imposto nella provincia di Lecce	100 Kg	€ 3,45	DA DETRARRE
----------	---	--------	--------	-------------



3.2.2 Intervento 2: Interventi di prevenzione contro gli attacchi e diffusione di parassiti e patogeni forestali: trattamenti localizzati con prodotti biologici o a basso impatto ambientale e uso di organismi antagonisti.

- **TRATTAMENTI CON PRODOTTI BIOLOGICI**

Questi investimenti prevedono l'utilizzo di metodi e di tecniche di lotta biologica che non comportano interazioni con l'ambiente naturale.

La difesa fitosanitaria deve essere attuata ricorrendo prioritariamente ai metodi della lotta biologica; l'impiego di fitofarmaci non previsti dal metodo biologico è ammesso solo nei casi di effettiva necessità.

- **UTILIZZO DI ORGANISMI ANTAGONISTI**

- **UTILIZZO DI TRAPPOLE PER CATTURA MASSALE**

In ogni caso, ai fini della determinazione delle spese ammissibili al sostegno saranno riconosciuti gli interventi effettivamente realizzati e rendicontati secondo le disposizioni previste dal bando per la presentazione delle DdS, dalla concessione degli aiuti e dagli atti conseguenti, esclusivamente tra le diverse operazioni indicate nella successiva tabella 11.

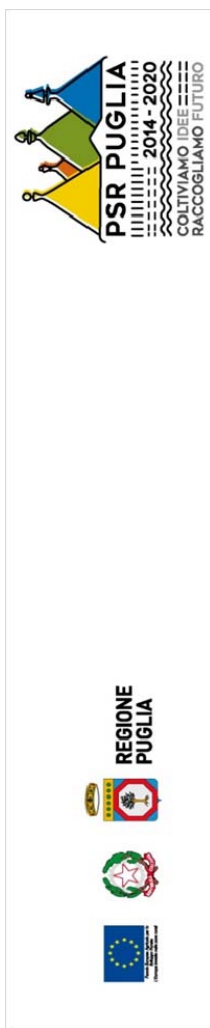
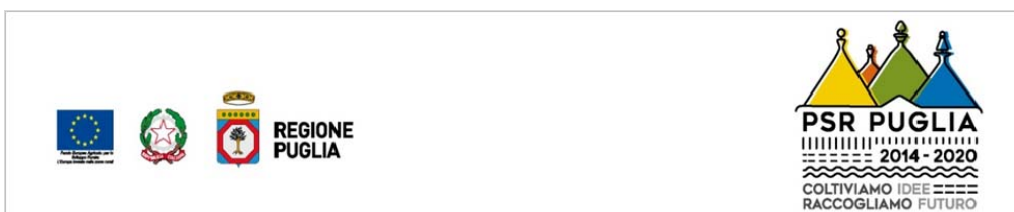


Tabella 11 - Interventi ammissibili sottomisura 8.3-Azione 2 Intervento 2

Codice	Voce di costo	Unità di misura	Costo unitario	NOTE
<input checked="" type="checkbox"/> Azione 2 - "Interventi selviculturali di prevenzione del rischio di incendio e prevenzione attacchi e diffusione di parassiti e patogeni forestali"				
<input checked="" type="checkbox"/> Intervento 2 - "Interventi di prevenzione contro gli attacchi e diffusioni di parassiti e patogeni forestali: trattamenti localizzati con prodotti biologici o a basso impatto ambientale ed uso di organismi antagonisti."				
A preventivo	Trattamenti localizzati con prodotti biologici o a basso impatto ambientale	a pianta/ha		
A preventivo	Utilizzo di organismi antagonisti	a pianta/ha		
A preventivo	Utilizzo di trappole per cattura massale	a pianta		



3.3 Azione 3 – Interventi selvicolturali di introduzione/sostituzione di specie forestali con specie tolleranti l’aridità e resilienti agli incendi

3.3.1 Intervento 1: Interventi selvicolturali preventivi contro i fenomeni di siccità desertificazione e incendi: acquisto del materiale di propagazione forestale e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora, manodopera e protezione, prime cure colturali per favorire l’attecchimento delle piantine poste a dimora.

In questa categoria è inclusa la realizzazione di interventi selvicolturali finalizzati alla messa a dimora di specie arboree autoctone adatte alle condizioni ambientali e climatiche della zona di intervento, finalizzate ad aumentare la resistenza agli incendi e ai cambiamenti climatici. Il materiale di propagazione forestale dovrà essere corredato da certificazione di origine e fitosanitaria.

L’introduzione/sostituzione dovrà essere effettuata con specie autoctone provenienti dai boschi da seme della Regione Puglia, come elencati nella Determina Dirigenziale n.757/2009 e nella Determina Dirigenziale Settore Foreste 11 dicembre 2015, n.211.

Secondo le finalità dell’azione, dovranno essere utilizzate esclusivamente latifoglie prevedendo più specie, sia principali (arboree) e sia secondarie (arbusti e cespugli).

Il numero di piante massimo da inserire è pari a 300/ha e la scelta delle specie sarà a cura del progettista e dovrà tenere in considerazione, in termini generali, le finalità dell’intervento, le caratteristiche ambientali del sito e le caratteristiche dell’intero impianto.

Le specie autoctone da impiantare devono essere adatte alle condizioni ambientali e climatiche della zona di intervento e, a tal fine, sono state classificate, nell’ambito della Regione Puglia, in base a quanto previsto dalla D.D.S. n.757/2009 e nella Determina Dirigenziale Settore Foreste 11 dicembre 2015, n.211 otto aree di intervento. All’interno di ciascuna area sono state, quindi, indicate le specie, principali e secondarie, per le quali sono individuati e censiti i boschi da seme, e quindi utilizzabili per le operazioni del presente intervento.

I dettagli relativi alla distribuzione ed alla composizione delle otto aree di intervento e delle relative specie eleggibili sono riportati nelle successive tabelle 12 e 13.

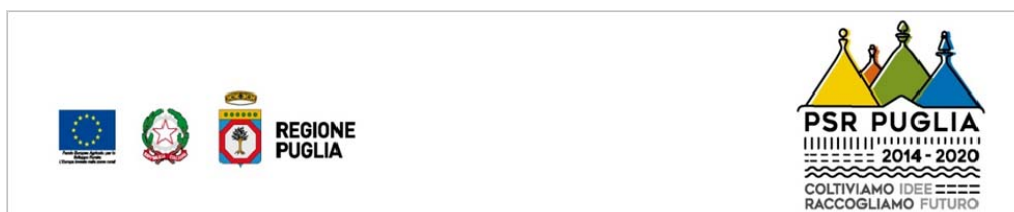
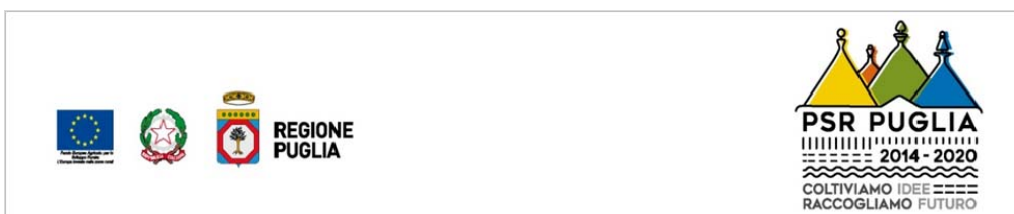


Tabella 12 - Classificazione e composizione delle aree regionali ai fini dell'individuazione delle specie autoctone adatte agli ambienti di riferimento

	AREE OMOGENEE	COMUNI DI APPARTENENZA
1)	Arco jonico tarantino	Carosino, Faggiano, Fragagnano, Leporano, Lizzano, Maruggio, Monteiasi, Montemesola, Monteparano, Palagianello, Palagianò, Pulsano, Roccaforzata, San Giorgio Ionico, Statte, Torricella, Castellaneta, Crispiano, Ginosà, Grottaglie, Massafra Mottola, Manduria
2)	Gargano	Apricena, Cagnano Varano, Carpino, Ischitella, Mattinata, Monte Sant'Angelo, Peschici, Rignano Garganico, Rodi Garganico, San Nicandro Garganico, Vico del Gargano, Vieste
3)	Monti Dauni	Accadia, Anzano di Puglia, Castelluccio Valmaggiore, Celenza Valfortore, Celle di San Vito, Faeto, Monteleone di Puglia, Motta Montecorvino, Panni, Rocchetta Sant'Antonio, Roseto Valfortore, San Marco la Catola, Sant'Agata di Puglia, Volturara Appula, Alberona, Biccari, Bovino, Carlantino, Casalnuovo Monterotaro, Casalvecchio di Puglia, Castelnuovo della Daunia, Deliceto, Orsara di Puglia, Pietramontecorvino, Troia, Volturino
4)	Murge baresi	Acquaviva delle Fonti, Adelfia, Alberobello, Altamura, Andria, Bari, Barletta, Binetto, Bisceglie, Bitetto, Bitonto, Bitritto, Canosa di Puglia, Capurso, Casamassima, Cassano delle Murge, Castellana Grotte, Cellamare, Conversano, Corato, Gioia del Colle, Giovinazzo, Gravina in Puglia, Grumo Appula, Locorotondo, Minervino Murge, Modugno, Mola di Bari, Molfetta, Monopoli, Noci, Noicattaro, Palo del Colle, Poggiorsini, Polignano a Mare, Putignano, Rutigliano, Ruvo di Puglia, Sammichele di Bari, Sannicandro di Bari, Santeramo in Colle, Spinazzola, Terlizzi, Toritto, Trani, Triggiano, Turi, Valenzano
5)	Murge Brindisine	Carovigno, Ceglie Messapica, Cisternino, Fasano, Ostuni, San Michele Salentino, San Vito dei Normanni, Villa Castelli
6)	Murge tarantine	Avetrana, Laterza, Martina Franca, San Marzano di San Giuseppe, Sava, Taranto, Castellaneta, Crispiano, Ginosà, Grottaglie, Massafra Mottola, Manduria
7)	Tavoliere	Ascoli Satriano, Candela, Carapelle, Castelluccio dei Sauri, Cerignola, Chieuti, Foggia, Isole Tremiti, Lesina, Lucera, Margherita di Savoia, Ortona, Orta Nova, Poggio Imperiale, San Ferdinando di Puglia, San Paolo di Civitate, San Severo, Serracapriola, Stornara, Stornarella, Torremaggiore, Trinitapoli, Zapponeta, Manfredonia, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis



8)	Penisola salentina	Acquarica del Capo, Alessano, Alezio, Alliste, Andrano, Aradeo, Arnesano, Bagnolo del Salento, Botrugno, Brindisi, Calimera, Campi Salentina, Cannole, Caprarica di Lecce, Carmiano, Carpignano Salentino, Casarano, Castri di Lecce, Castrignano de' Greci, Castrignano del Capo, Castro, Cavallino, Cellino San Marco, Collepasso, Copertino, Corigliano d'Otranto, Corsano, Cursi, Cutrofiano, Diso, Erchie, Francavilla Fontana, Gagliano del Capo, Galatina, Galatone, Gallipoli, Giuggianello, Giurdignano, Guagnano, Latiano, Lecce, Lequile, Leverano, Lizzanello, Maglie, Martano, Martignano, Matino, Melendugno, Melissano, Melpignano, Mesagne, Miggiano, Minervino di Lecce, Monteroni di Lecce, Montesano Salentino, Morciano di Leuca, Muro Leccese, Nardò, Neviano, Nociglia, Novoli, Oria, Ortelle, Otranto, Palmariggi, Parabita, Patù, Poggiardo, Porto Cesareo, Presicce, Racale, Ruffano, Salice Salentino, Salve, San Cassiano, San Cesario di Lecce, San Donaci, San Donato di Lecce, San Pancrazio Salentino, San Pietro in Lama, San Pietro Vernotico, Sanarica, Sannicola, Santa Cesarea Terme, Scorrano, Seclì, Sogliano Cavour, Soleto, Specchia, Spongano, Squinzano, Sternatia, Supersano, Surano, Surbo, Taurisano, Taviano, Tiggiano, Torchiarolo, Torre Santa Susanna, Trepuzzi, Tricase, Tuglie, Ugento, Uggiano la Chiesa, Veglie, Vernole, Zollino
----	--------------------	--

Per ciascuna area sono state individuate le specie botaniche utilizzabili prodotte sulla base di quanto previsto dal D.Lgs. 386/2003.

Di seguito si riporta l'elenco delle specie botaniche utilizzabili distinte nelle otto aree territoriali omogenee:

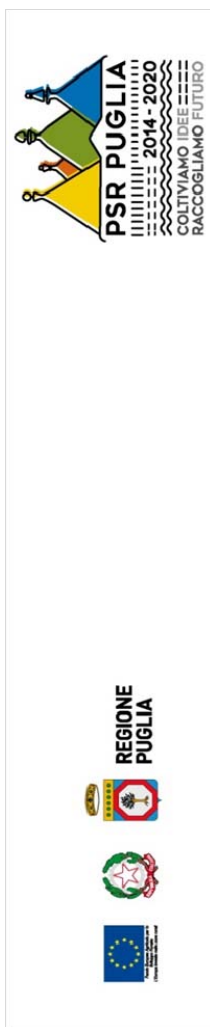
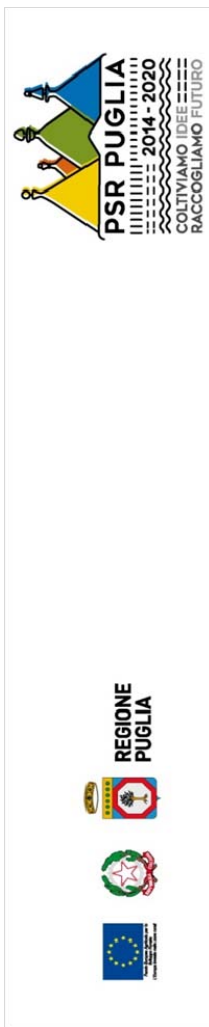
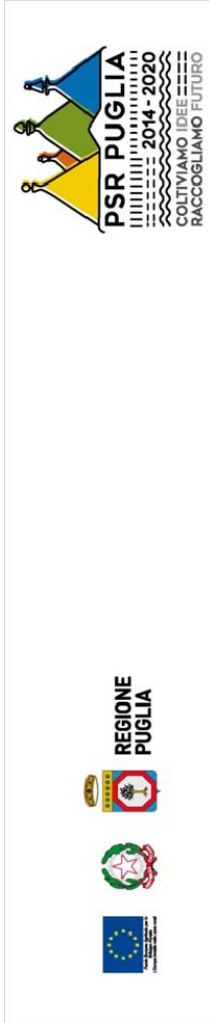


Tabella 13 - Indicazione delle specie impiegabili negli ambiti regionali individuati

Specie Arboree e Relativi Ibridi Artificiali Principali (P)- Allegato B Dds 757/2009 e Altre Specie – Secondarie/Accessorie (S)	Tipologia Principale(P) o Secondarie/Accessorie(S)	Monti Dauni	Gargano	Tavoliere	Murge Baresi	Penisola Salentina	Murge Tarantine	Arco Ionico Tarantino	Murge Brindisine
<i>Acer campestre</i> L., Acero campestre	P	x	x	x	x				
<i>Acer monspessulanum</i> L., Acero minore	P				x				
<i>Acer obtusatum</i> L., Acero opalo WK	P	x	x						
<i>Arbutus unedo</i> L., Corbezzolo	S		x		x	x		x	x
<i>Carpinus betulus</i> L., Carpino bianco	S	x	x						
<i>Carpinus orientalis</i> Mill., Carpinella	S	x	x		x				
<i>Ceratonia siliqua</i> L., Carrubo	S		x						x
<i>Cercis siliquastrum</i> L., Albero di Giuda	S	x		x					
<i>Cornus mas</i> L., Corniolo	S	x	x						
<i>Cornus sanguinea</i> L., Sanguinello	S				x				
<i>Coronilla emerus</i> L., Coronilla	S		x		x				
<i>Corylus avellanae</i> L., Nocciolo	S	x							
<i>Crataegus monogyna</i> Jacq., Biancospino	S	x	x	x	x	x	x	x	
<i>Euonymus europaeus</i> L., Fusaggine o Berretta da prete	S	x					x		
<i>Fagus sylvatica</i> L., Faggio	P	x	x						
<i>Fraxinus excelsior</i> L., Frassino maggiore	P	x							
<i>Fraxinus ornus</i> L., Orniello	P	x	x		x	x			
<i>Fraxinus oxycarpa</i> Bieb., Frassino meridionale	P			x	x				



<i>Ilex aquifolium L., Agrifoglio</i>	S		X	X					X															X	
<i>Laurus nobilis L., Alloro</i>	S			X						X									X						
<i>Ligustrum vulgare L., Ligustro</i>	S										X									X					
<i>Mirtus communis L., Mirto</i>	S																			X					
<i>Ostrya carpinifolia Scop., Carpino nero</i>	S			X																					
<i>Phyllirea latifolia L., Fillirea</i>	S									X									X					X	
<i>Pistacia lentiscus L. Lentisco</i>	S									X									X					X	
<i>Pistacia terebinthus L., Terebinto</i>	S									X									X					X	
<i>Prunus spinosa L., Prugnolo o Strozzapreti</i>	S			X															X					X	
<i>Quercus ilex L., Leccio</i>	P									X									X					X	
<i>Quercus cerris L., Cerro</i>	P			X															X						
<i>Quercus coccifera L., Quercia spinosa</i>	P																		X						
<i>Quercus frainetto Ten., Farnetto</i>	P																		X						
<i>Quercus macrolepis Kotschy, Vallonea</i>	P																		X						
<i>Quercus morisi</i>	P																		X						
<i>Quercus pubescens Mill., Roverella</i>	P			X															X						
<i>Quercus suber L., Sughera</i>	P																		X						
<i>Quercus trojana Webb, Fragno</i>	P																		X						
<i>Rhamnus alaternus L., Alaterno</i>	S																		X						
<i>Rosa canina L., Rosa selvatica</i>	S			X															X						
<i>Ruscus aculeatus L., Pungitopo</i>	S			X															X						
<i>Salix alba L., Salice bianco</i>	P			X															X						
<i>Sambucus nigra L., Sambuco nero</i>	P			X															X						
<i>Sorbus domestica L., Sorbo domestico</i>	S																		X						
<i>Sorbus torminalis Crantz., Ciavardello</i>	S			X															X						
<i>Tilia cordata Miller, Tiglio selvatico</i>	P																		X						



<i>Tilia platyphyllos</i> Scop., Tiglio nostrale	P		X										
<i>Ulmus minor</i> L., Olmominore	P			X							X		
<i>Viburnum tinus</i> L., Viburno	S				X								X



In caso di interventi nelle zone costiere dei comuni di Carovigno, San Vito dei Normanni, Ostuni, Fasano, Monopoli, Polignano a Mare, Mola di Bari e Bari potranno essere utilizzate le specie provenienti dalla zona omogenea Penisola salentina.

In caso di interventi nelle zone costiere dei comuni di Giovinazzo, Molfetta, Bisceglie, Trani, Barletta potranno essere utilizzate le specie provenienti dalla zona omogenea Tavoliere.

Per tali interventi l'impiego delle specie scelte, dovrà essere giustificato dal punto di vista ecologico all'interno del progetto di imboschimento.

3.3.1.1 Limitazioni fitosanitarie

I boschi oggetto di impianto dovranno essere realizzati con materiale di propagazione munito di certificazione di origine, secondo le prescrizioni previste dalla normativa europea in materia di commercializzazione di semi o piante forestali e ai sensi del D.Lgs. 386/2003, e passaporto fitosanitario, ai sensi del D.Lgs. 214/2005.

Per la normativa regionale relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione vigono le disposizioni riportate nelle Determinazioni Dirigenziali del Settore Foreste della Regione Puglia del 7/07/2006 n.889, del 21/12/2009 n.757, del 16/12/2009 n.2461, del 26/03/2010 n.65.

Per quanto attiene al passaporto fitosanitario delle specie di interesse forestale, lo stesso è disponibile per le specie appartenenti ai generi *Pinus* e *Quercus*. Per le altre specie, ai sensi del D.Lgs. 214/2005, i vivaisti dovranno essere in possesso della sola specifica autorizzazione rilasciata dall'Ufficio Osservatorio Fitosanitario della Regione per la coltivazione e commercializzazione del materiale di propagazione.

Inoltre, l'utilizzo del materiale forestale di propagazione è soggetto a particolari restrizioni sulla base delle limitazioni stabilite dall'art. 10 Legge Regionale n.4 del 29/03/2017 "*Gestione della batteriosi da Xylella fastidiosa nel territorio della Regione Puglia*".

Sulla base della suddetta Legge, nell'ambito del territorio regionale sono individuate quattro zone, all'interno delle quali le attività vivaistiche e di movimentazione di materiale vegetale sono soggette a vincoli e limitazioni, come di seguito precisato.

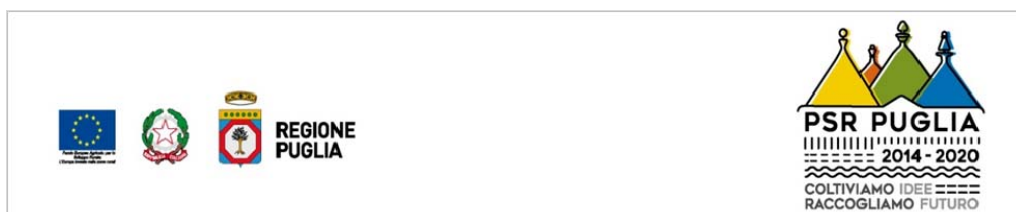


Tabella 14 - Indicazione delle zone delimitate ai sensi della normativa sulla *Xylella fastidiosa*

Zona	Limitazioni
Zona Infetta	<p>E' vietato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'impianto di specie ospiti di Xylella, salvo deroga per scopi scientifici, prevista dal comma 2 dell'art. 5, Decisione 789/2015 s.m.i.; - La movimentazione al di fuori della zona infetta di piante specificate, coltivate per una parte del loro ciclo in zone delimitate. <p>Non è vietata la movimentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Per le piante specificate coltivate da operatori professionali autorizzati ai sensi del comma 2 dell'art. 9, Decisione 789/2015 s.m.i.; - Per le piante specificate che sono state coltivate in vitro, art. 9 bis, Decisione 789/2015 s.m.i.
Zona di contenimento	<p>E' vietato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'impianto di specie ospiti di Xylella; - La movimentazione al di fuori della zona infetta di piante specificate, coltivate per una parte del loro ciclo in zone delimitate; <p>Non è vietata la movimentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Per le piante specificate coltivate da operatori professionali autorizzati ai sensi del comma 2 dell'art. 9, Decisione 789/2015 s.m.i.; - Per le piante specificate che sono state coltivate in vitro, art. 9 bis, Decisione 789/2015 s.m.i.
Zona Cuscinetto	<p>E' vietato</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lo spostamento di piante specificate coltivate per una parte del loro ciclo in zona delimitate, all'esterno di tali zone; - La movimentazione, all'interno della zona cuscinetto, di piante specificate coltivate per una parte del loro ciclo in zona infetta. <p>Non è vietata la movimentazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Per gli operatori professionali autorizzati ai sensi del comma 2 dell'art. 9, Decisione 789/2015 ss.mm.ii.; - Per le piante di viti che sono state sottoposte a un opportuno trattamento di termoterapia in un impianto di trattamento autorizzato e sorvegliato dall'organismo ufficiale responsabile, comma 4bis dell'art. 9, Decisione 789/2015 ss.mm.ii.;
Zona Indenne	Per lo spostamento di piante specificate per l'impianto è obbligatorio dotarsi del Passaporto.

Tali zone sono identificate sul portale SIT Puglia con apposita cartografia tematica riportata anche su base catastale, che può essere consultata nelle fase di analisi di fattibilità e progettazione preliminare.

L'elenco delle piante specificate e delle piante ospiti di interesse forestale viene di seguito riportato nella tabella 15.

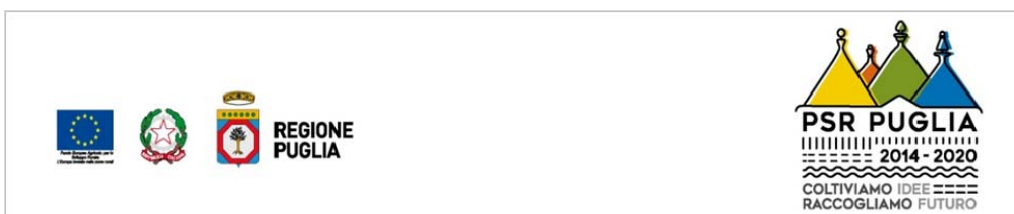


Tabella 15 - Indicazione delle specie specificate e delle specie ospiti di interesse forestale ai sensi della normativa sulla *Xylella fastidiosa* (Fonte E.F.S.A. [Update of a database of hostplants of Xylella fastidiosa: 20 November 2015](#))

<i>Specie specificate</i>	<i>Specie ospiti</i>
1. <i>Acer pseudoplatanus</i> L.	1. <i>Laurus nobilis</i> L.
2. <i>Cistus salvifolius</i> L.	2. <i>Myrtus communis</i> L.
3. <i>Quercus</i> s.p.	3. <i>Phillyrea latifolia</i> L.
4. <i>Laurus nobilis</i> L.	4. <i>Rhamnus alaternus</i> L.
5. <i>Salix</i> s.p.	
6. <i>Prunus</i> s.p.	
7. <i>Ulmus</i> s.p.	
8. <i>Quercus suber</i> L.	

3.3.1.2 Spese ammissibili

Nel presente intervento sono ammissibili tutte quelle operazioni presenti nel Prezziario regionale dei lavori ed opere forestali compatibili con il rinfoltimento in bosco di cui ai capitoli OF 01, OF 02 e OF 03.

In ogni caso, ai fini della determinazione delle spese ammissibili al sostegno saranno riconosciuti gli interventi effettivamente realizzati e rendicontati secondo le disposizioni previste dal bando per la presentazione delle DdS, dalla concessione degli aiuti e dagli atti conseguenti, esclusivamente tra le diverse operazioni indicate nella successiva tabella 16.

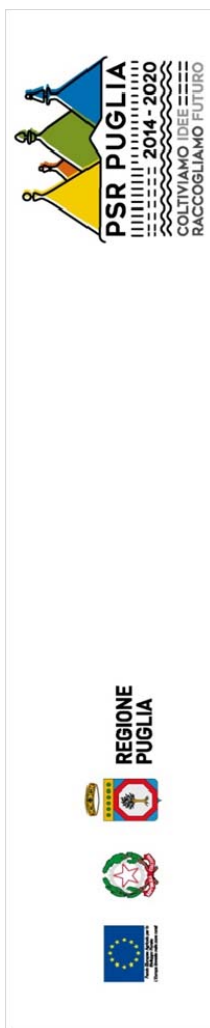
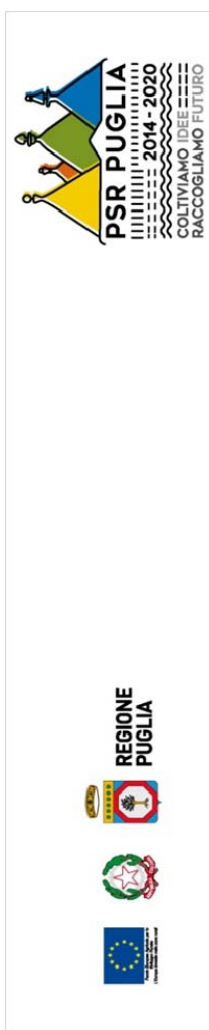
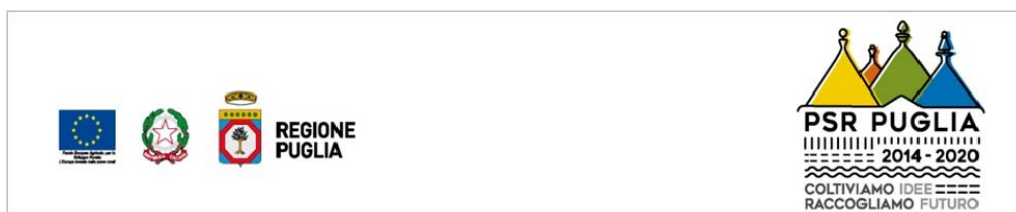


Tabella 16 - Interventi ammissibili sottomisura 8.3 - Azione 3 Intervento 1

<input type="checkbox"/> Azione 3 - "Interventi selvicolture di introduzione/sostituzione di specie forestali con specie tolleranti all'aridità e resilienti agli incendi" <input type="checkbox"/> Intervento 1 - "Interventi selvicolture preventivi contro i fenomeni di siccità edesertificazione e incendi: acquisto del materiale di propagazione forestale e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora, manodopera e protezione, prime cure colturali per favorire l'attecchimento delle piantine poste a dimora".		Costo unitario	Unità di misura	NOTE
Codice	Voce di costo da Prezzario			
OF 02.01a	Eliminazione selettiva in bosco della vegetazione infestante con attrezzature portatili (motoseghe, decespugliatori), solo se ritenuta necessaria e limitatamente alle specie invadenti, rilasciando le specie tipiche del sottobosco. Compresa ripulitura, accumulo, allontanamento e/o distruzione in spazi non pregiudizievole del materiale vegetale di risulta. In condizioni di forte infestazione (oltre il 50% della superficie) –PRIMA CLASSE DI PENDENZA	€ 1.071,18	ha	
OF 02.01b	Eliminazione selettiva in bosco della vegetazione infestante con attrezzature portatili (motoseghe, decespugliatori), solo se ritenuta necessaria e limitatamente alle specie invadenti, rilasciando le specie tipiche del sottobosco. Compresa ripulitura, accumulo, allontanamento e/o distruzione in spazi non pregiudizievole del materiale vegetale di risulta. In condizioni di forte infestazione (oltre il 50% della superficie) –SECONDA CLASSE DI PENDENZA	€ 1.285,42	ha	
OF 02.02a	Eliminazione selettiva in bosco della vegetazione infestante, come sopra, ma in condizioni di debole infestazione (meno del 50% della superficie)–PRIMA CLASSE DI PENDENZA	€ 667,58	ha	
OF 02.02b	Eliminazione selettiva in bosco della vegetazione infestante, come sopra, ma in condizioni di debole infestazione (meno del 50% della superficie)–SECONDA CLASSE DI PENDENZA	€ 801,10	ha	
OF 02.03a	Rinfoltimento nelle radure e negli spazi vuoti esistenti. Applicare una maggiorazione del 20 % alle voci di spesa inerenti ai lavori di cui alla categoria capitolo OF 01–PRIMA CLASSE DI PENDENZA	20 %	%	
OF 02.03b	Rinfoltimento nelle radure e negli spazi vuoti esistenti. Applicare una maggiorazione del 20 % alle voci di spesa inerenti ai lavori di cui alla categoria capitolo OF 01–SECONDA CLASSE DI PENDENZA	20 %	%	
OF 01.21	Pacciamatura localizzata con dischi o quadrati in materiale ligneo celluloso biodegradabile , di dimensioni minime cm 40x40, compreso acquisto, fornitura, posa in opera ed ancoraggio con picchetti.	€ 2,68	cad	
OF 01.22	Apertura manuale di buche in terreno precedentemente lavorato, cm 40x40x40	€ 1,37	cad	
OF 01.23	Apertura manuale buche in terreno compatto	€ 3,07	cad	



OF 01.24	Apertura buca con trivella meccanica (diametro cm 40, profondità cm 40)	cad	€ 2,07
OF 01.25	Apertura di buche, con trivella meccanica, in terreno di qualsiasi natura e consistenza, compreso ogni altro onere accessorio	cad	€ 2,58
OF 01.26	Apertura di buche delle dimensioni minime cm. 50x50x50, eseguita con mezzo meccanico (scavatore a cucchiato), su terreno di qualsiasi natura e consistenza compreso ogni altro onere ed accessorio	cad	€ 3,29
OF 01.27	Collocamento a dimora di piantina resinosa e latifolia a radice nuda, comprese la ricolmatura con compressione del terreno adiacente le radici delle piante, la razionale posa in tagliola, l'imbozzimatura, la spuntatura delle radici ed ogni altra operazione necessaria a dare l'opera eseguita a regola d'arte (escluso la fornitura della pianta)	cad	€ 1,48
OF 01.28	Collocamento a dimora di latifolia in contenitore, compresa la ricolmatura con compressione del terreno (escluso la fornitura della pianta)	cad	€ 1,86
OF 01.29	Fornitura di piantina di latifolia o conifera a radice nuda	cad	€ 1,01
OF 01.30	Fornitura di piantina di latifolia o conifera in fitocella	cad	€ 2,38
OF 03.07	Irrigazione di soccorso, compreso l'approvvigionamento idrico a qualsiasi distanza e qualunque quantità, distribuzione dell'acqua con qualsiasi mezzo o modo per ciascun intervento e piantina (quantità 20 l).	cad	€ 0,68
OF 04.19	Protezioni individuali a rete in materiale plastico di altezza fino a cm 60 cm e diametro 13-14 cm	cad	0,35
OF 04.20	Protezioni individuali a rete in materiale plastico di altezza fino a cm 100 e diametro 13-14 cm	cad	0,70
OF 04.21	Protezioni individuali tubolari in PVC fotodegradabile (shelter) di altezza fino a cm 100.	cad	0,76
OF 04.22	Protezioni individuali tubolari in PVC fotodegradabile (shelter) di altezza superiore a cm 100	cad	1,20



3.4 Azione 4 – Investimenti per l’installazione e il miglioramento di sistemi fissi di monitoraggio/osservazione di incendi boschivi e calamità naturali e acquisto di attrezzature e mezzi per la prevenzione degli incendi.

3.4.1 Intervento 1: Installazione o miglioramento attrezzature fisse per il monitoraggio di incendi boschivi e di apparecchiature di comunicazione: torrette di avvistamento, impianti di video-controllo e di radio e telecomunicazione, droni, e relativi hardware e software.

Le operazioni previste dall'azione 4, intervento 1 della sottomisura 8.3 riguardano la realizzazione delle seguenti infrastrutture, le quali oltre alle indicazioni di seguito riportate dovranno attenersi a quanto previsto nel vigente Piano AIB della Regione Puglia.

Si riportano di seguito le caratteristiche tecniche delle tipologie di operazioni previste dall'intervento 1 ai fini della loro ammissibilità.

TORRETTE DI AVVISTAMENTO

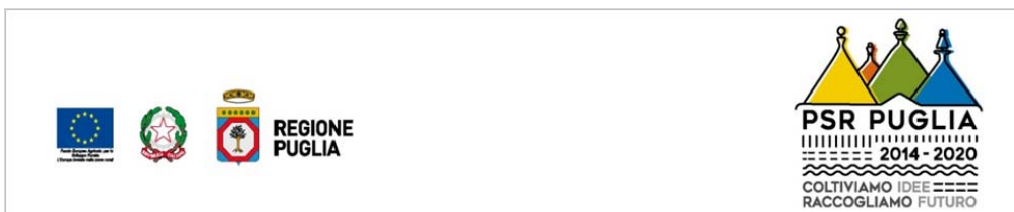
Le torrette sono strutture di altezza variabile, di norma tra 10 e 20 metri, realizzate con tralicci metallici o in legno e dotate alla sommità di una piattaforma coperta. Queste strutture devono essere dotate di recinzione perimetrale, di impianto per la protezione delle scariche atmosferiche, di idonee e sicure scale di accesso alla piattaforma e di idonea viabilità per l'accesso. Esse sono impiegate essenzialmente per le attività di avvistamento incendi. Il servizio di avvistamento può essere impiegato anche per il controllo e il monitoraggio a distanza del fronte di fiamma e delle operazioni di estinzione.

L'attività di avvistamento in Puglia viene effettuata principalmente dall'ARIF (Agenzia Regionale per le Attività Irriguo e Forestali) mediante l'opera del personale di turno nelle postazioni fisse di avvistamento (vedette). La rete regionale di avvistamento dell'ARIF dispone di postazioni fisse di avvistamento ubicate in punti particolarmente panoramici a presidio degli obiettivi prioritari da difendere (aree a parco, riserve naturali ecc.). Le postazioni sono situate su terreni di proprietà regionale, comunale e privata.

La Regione Puglia dispone di un censimento georeferenziato dei punti fissi di avvistamento. Molte postazioni di avvistamento versano in uno stato precario, e in alcuni casi sono del tutto inadeguate alle funzioni per cui sono chiamate ad assolvere. È pertanto necessario che gli enti e le istituzioni proprietari provvedano alla loro messa in sicurezza.

Allo scopo di migliorare il servizio di avvistamento è opportuno procedere ad un'attività di pianificazione delle strutture fisse sulla base delle caratteristiche del territorio, del livello di rischio e delle caratteristiche delle altre infrastrutture. Nell'individuazione di eventuali nuovi punti di avvistamento dovranno essere presi in considerazione anche:

- l'esposizione, la morfologia, il tipo di vegetazione: si dovranno privilegiare le postazioni che consentono una buona visibilità delle aree più a rischio;
- i fattori meteorologici: in particolare la presenza di venti locali;
- l'accessibilità data dai tracciati viari.



L'attività di pianificazione dovrebbe consentire di realizzare o individuare nuovi punti di avvistamento nelle aree attualmente non coperte dal servizio e che rientrino tra le aree a rischio di incendi boschivi.

È inoltre opportuno provvedere alla manutenzione delle strutture per l'avvistamento già presenti con la loro eventuale messa a norma.

Le attività di manutenzione dei punti di avvistamento devono prendere in considerazione sia la funzionalità sia la sicurezza degli operatori. Per quanto concerne la sicurezza degli operatori, in linea generale i punti di avvistamento devono essere rispondenti alle disposizioni di cui al D. Lgs. 81/2008 e successive modifiche.

In particolare le attività di manutenzione possono comprendere:

- il taglio della vegetazione arborea che limita la visibilità;
- la realizzazione di strutture temporanee o permanenti per garantire il comfort degli operatori;
- l'eliminazione di eventuali fonti di pericolo, da valutare nei singoli casi.

Il lavoro di pianificazione termina con la definizione delle aree prioritarie che necessitano di nuove strutture, demandando alla successiva fase di progetto la definizione di dettaglio delle opere, sia in termini di localizzazione puntuale sia di caratteristiche costruttive."

Le nuove strutture di avvistamento devono essere realizzate considerando prioritariamente le eventuali strutture già esistenti, realizzate nel tempo da Enti diversi ed il loro recupero ed adeguamento.

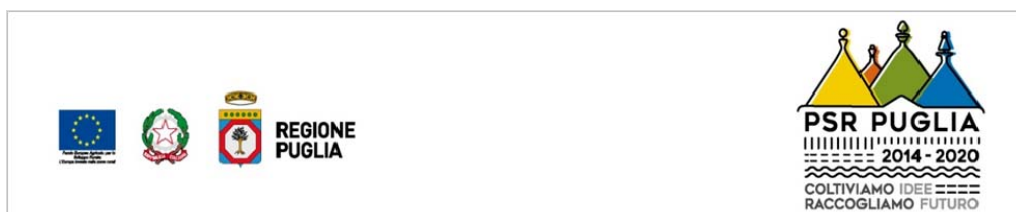
Le torri di avvistamento devono essere preferenzialmente realizzate lungo la dorsale interna, dove sono presenti i grandi complessi boschivi del Subappennino Dauno, della Murgia Alta, e nella zona litoranea dove sono presenti rimboschimenti o formazioni naturali (pinete garganiche, tarantine, salentine).

La loro presenza deve coprire con una maglia abbastanza fitta il territorio in modo da ridurre sensibilmente il tempo di avvistamento, cioè l'intervallo tra insorgenza del focolaio e suo avvistamento da parte degli operatori addetti.

In ogni caso le proposte progettuali sia per la realizzazione di nuove torrette e sia per la manutenzione delle esistenti, dovranno essere accompagnate da parere/atto di assenso del Servizio Protezione Civile della Regione Puglia.

IMPIANTI DI VIDEO-CONTROLLO E SISTEMA DI RADIO-COMUNICAZIONE

Sono ammissibili realizzazioni di ponti radio, antenne di trasmissione e impianti – postazioni radio di nuova generazione (digitale o analogico/digitale) con geolocalizzatore, impianti a circuito chiuso con telecamere ad infrarosso e/o visibile con ottica ad alto fattore di zoom, brandeggiabile o meno, sistemi di trasmissione dei dati in remoto o modalità telefonica e, se



necessario, alimentazione fotovoltaica ovvero eolica ai fini esclusivamente antincendio.

Gli impianti ripetitori di radio comunicazione possono essere connessi alle torrette di avvistamento.

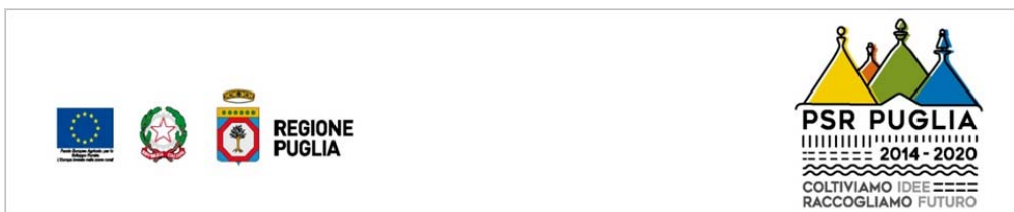
Un sistema di radio-comunicazione è composto da vari impianti attivi sul territorio regionale. Ciascun impianto è costituito da uno o più ripetitori funzionanti in gamma VHF a diffusione locale.

L'installazione di impianti radio per il monitoraggio di incendi boschivi (da realizzare in maniera integrata rispetto alla rete regionale, previoperare/atto di assenso del Servizio Protezione Civile della Regione Puglia), dovrà avvenire garantendo la rispondenza ai seguenti requisiti:

- Capacità di attuare una rilevazione precoce degli incendi in spazi aperti e su grandi distanze, basata sulla rilevazione del fumo e non sul calore;
- Rilevazione su qualsiasi paesaggio, pianeggiante o montuoso;
- Rilevazione attraverso sistemi ad alta precisione tipo scanner;
- Sistema di alimentazione attraverso fonti energetiche alternative.

In riferimento ai sistemi accessori necessari per la rilevazione e la segnalazione degli incendi, gli stessi dovranno funzionare in maniera del tutto autonoma e dovranno garantire:

- Rilevazione del fumo, usando un albero decisionale a multilivello;
- Controllo operativo della telemetria, acquisizione e salvataggio delle immagini, compressione dei dati e la trasmissione alla centrale operativa;
- Monitoraggio costante dell'equipaggiamento della torre, con incluso la generazione di allarme in caso di stato critico dei componenti, avere incluso un sistema di monitoraggio remoto per la configurazione e l'aggiornamento della funzionalità;
- Trasmissione dati con linea telefonica digitale, con reti LAN/WLAN (wireless-LAN), LIMAX, e sistemi di trasmissione radio su IP);
- Rilevazione Corto raggio (rilevazione nuvola fumo 10x10 a 5 km);
- Rilevazione Medio raggio (rilevazione nuvola fumo 10x10 a 10 km);
- Rilevazione Lungo raggio (rilevazione fino nuvola fumo 10x10 a 15 km);
- Estensione del raggio di rilevamento, anche se con ridotte capacità, almeno a 35 km.;
- Rotazione orizzontale delle telecamere di 360;
- Rilevamento 24 ore su 24 anche in condizioni notturne;
- Localizzazione del fumo rilevato basato su mappe digitali e triangolazione;



– Messaggio di segnalazione con inclusi i dati sulla posizione dell’evento, da quale punto di avvistamento sia stato effettuato il rilevamento, data e ora del primo avvistamento, immagine.

Le centrali operative dovranno inoltre essere in grado di:

- Visualizzare in maniera automatica o su richiesta dell’operatore della panoramica dei messaggi di allerta;
- Gestire mappe digitali;
- Effettuare la conversione di differenti sistemi di coordinate (UTM, Gauss-Krueger, Krassowski ed altri);
- Riconoscere la linea di orizzonte in maniera automatica;
- Sequenza delle immagini relative all’allarme generato, in modo di avere un effetto filmato;
- Registrazione delle azioni di valutazione di discrepanza del rilevamento.

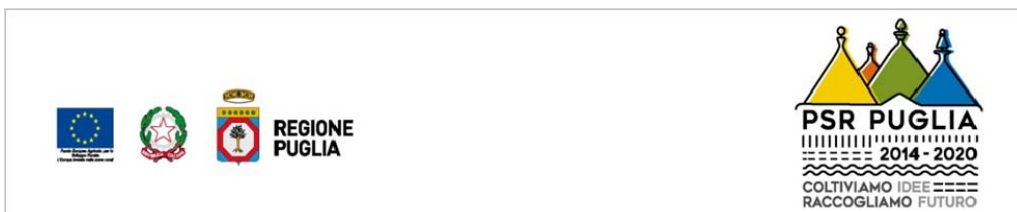
Ai fini della valutazione delle spese ammissibili per la realizzazione degli impianti per il monitoraggio e la segnalazione degli incendi, ivi comprese le spese per hardware e software, dovranno essere presentate analisi dei costi con le relative offerte tecnico-economiche dettagliate di imprese specializzate, che possano garantire la rispondenza degli impianti ai requisiti ed alle caratteristiche precedentemente elencate o a caratteristiche superiori e/o più aggiornati.

DRONI

Le nuove tecnologie offrono oggi innumerevoli possibilità per lo sviluppo di azioni di monitoraggio e prevenzione, come l’utilizzo di UAV (veicoli aerei senza pilota). Le moderne tecnologie permettono oggi di potenziare tali azioni preventive, a supporto di interventi nonché a garanzia della sicurezza di coloro che intervengono direttamente sul campo; tra queste i velivoli a pilotaggio remoto contraddistinti da un’estrema facilità di utilizzo oltreché molteplici possibilità di applicazione. D’altro canto questo tipo di piattaforma ha comunque il limite di una modesta durata del volo (circa venti minuti) e richiede la manovra manuale da parte di un esperto pilota dotato di patente di volo e telecomando.

L’intervento prevede l’acquisto di mini droni (UAV), trasportanti moderne apparecchiature di comunicazione ed i relativi hardware e software, utili oltre che per la previsione, la prevenzione ed il controllo, anche per il rilievo ed il monitoraggio di incendi sotterranei di apparati radicali altrimenti invisibili. Tali UAV saranno utilizzati sia in operazioni di monitoraggio/osservazione di incendi boschivi ed a supporto delle fasi operative di spegnimento e sia per altre calamità naturali.

L’acquisto di droni deve essere giustificato dal tecnico in fase progettuale, in relazione alle



capacità del mezzo impiegato (desunte da documenti ufficiali di certificazione e/o da convenzioni) ed alla superficie forestale posseduta da beneficiario.

In ogni caso, ai fini della determinazione delle spese ammissibili al sostegno saranno riconosciuti gli interventi effettivamente realizzati e rendicontati secondo le disposizioni previste dal bando per la presentazione delle DdS, dalla concessione degli aiuti e dagli atti conseguenti, esclusivamente tra le diverse operazioni indicate nella successiva tabella 17.

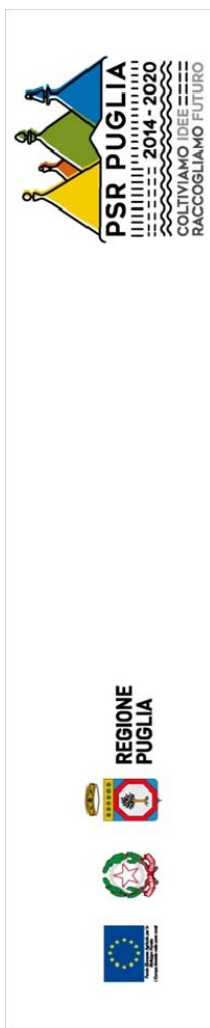
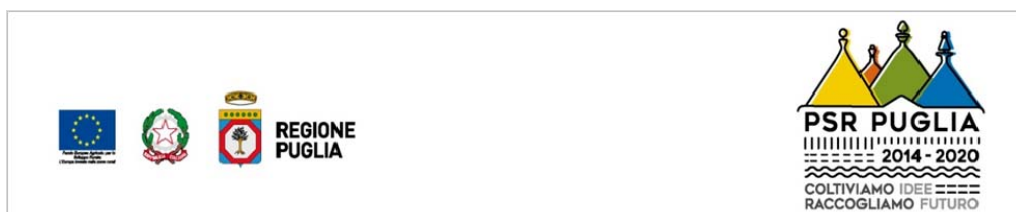


Tabella 17 - Interventi ammissibili sottomisura 8.3 - Azione 4 Intervento 1

<input type="checkbox"/> Azione 4 - "Investimenti per l'installazione e il miglioramento di sistemi fissi di monitoraggio/osservazione di incendi boschivi e calamità naturali e acquisto di attrezzature e mezzi per la prevenzione degli incendi"				
<input type="checkbox"/> Intervento 1 - "Installazione o miglioramento attrezzature fisse per il monitoraggio di incendi boschivi e di apparecchiature di comunicazione: torrette di avvistamento, impianti di video-controllo e di radio e telecomunicazione, droni, e relativi hardware e software".				
Codice	Voce di costo da Prezzario	Unità di misura	Costo unitario	NOTE
A preventivo	Torri avvistamento incendi			Solo se munito di atto di assenso del Servizio Protezione Civile
A preventivo	Impianti/sistemi di video-controllo			Solo se munito di atto di assenso del Servizio Protezione Civile
A preventivo	Impianti di radio e telecomunicazione			Solo se munito di atto di assenso del Servizio Protezione Civile
A preventivo	Droni			
A preventivo	Hardware e software (relativi alle voci precedenti)			



3.4.2 Intervento 2: acquisto di attrezzature e mezzi necessari agli interventi di prevenzione degli incendi (ad esclusione dei mezzi mobili quali elicotteri, aerei ad ala fissa ed automezzi anti-incendio)

L'intervento prevede l'acquisto di attrezzature mobili necessarie per gli interventi di prevenzione degli incendi, quali piccole attrezzature forestali (decespugliatori, motoseghe), dispositivi di protezione individuale, apparecchiature mobili di comunicazione, apparecchi audiovisivi (binocoli, telecamere, macchine fotografiche). Sono ammissibili quindi tutti gli apparecchi non rientranti tra le attrezzature fisse per il monitoraggio di cui al precedente intervento 1 e sono comunque escluse le spese per i materiali di consumo e per gli investimenti per la lotta attiva agli incendi .

In ogni caso, ai fini della determinazione delle spese ammissibili al sostegno saranno riconosciuti gli interventi effettivamente realizzati e rendicontati secondo le disposizioni previste dal bando per la presentazione delle DdS, dalla concessione degli aiuti e dagli atti conseguenti, esclusivamente tra le diverse operazioni indicate nella successiva tabella 18.

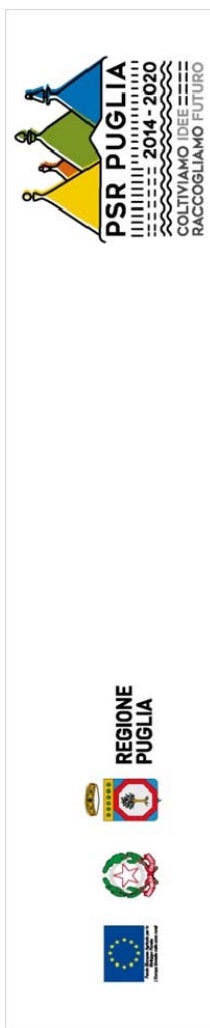
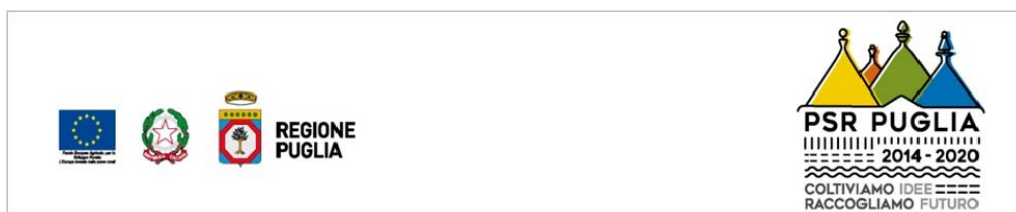


Tabella 18 - Interventi ammissibili sottomisura 8.3 - Azione 4 Intervento 2

Codice	Voce di costo da Prezzario	Unità di misura	Costo unitario	NOTE
<input type="checkbox"/> Azione 4 - "Investimenti per l'installazione e il miglioramento di sistemi fissi di monitoraggio/osservazione di incendi boschivi e calamità naturali e acquisto di attrezzature e mezzi per la prevenzione degli incendi"				
<input type="checkbox"/> Intervento 2 - "Acquisto di attrezzature e mezzi necessari agli interventi di prevenzione degli incendi (ad esclusione dei mezzi mobili quali elicotteri, aerei ad ala fissa ed automezzi anti-incendio)"	A preventivo A preventivo A preventivo	Attrezzature forestali e D.P.I. Apparecchiature mobili di comunicazione Apparecchi audiovisivi		



3.4.3 Intervento 3: *Acquisto attrezzature necessarie al monitoraggio fitosanitario (es. trappole, strumentazioni informatiche e audio-visive)*

L'intervento prevede l'acquisto di attrezzature (es. trappole, strumentazioni informatiche e audio-visive, software, ecc...) necessarie al monitoraggio fitosanitario, con lo scopo di attivare iniziative per la realizzazione ed applicazione di sistemi di previsione e avvertimento sullo sviluppo delle avversità forestali (fitofagi e patogeni), da utilizzare a livello comprensoriale con particolare riferimento a:

standardizzazione dei modelli previsionali esistenti ed attualmente in uso in alcune regioni;

messa a disposizione della Regione di modelli previsionali sullo sviluppo delle avversità, di software applicativi e di una piattaforma informatica che consenta agli stessi enti di gestire informazioni utilizzabili per ciascun ambito territoriale.

Ai fini della selezione dei progetti e per la valutazione delle spese ammissibili dovrà essere presentata una proposta progettuale dettagliata tenendo conto di quanto sopra riportato, ed analisi dei costi con le relative offerte tecnico-economiche dettagliate di imprese specializzate.

In ogni caso, ai fini della determinazione delle spese ammissibili al sostegno saranno riconosciuti gli interventi effettivamente realizzati e rendicontati secondo le disposizioni previste dal bando per la presentazione delle DdS, dalla concessione degli aiuti e dagli atti conseguenti, esclusivamente tra le diverse operazioni indicate nella successiva tabella 19.

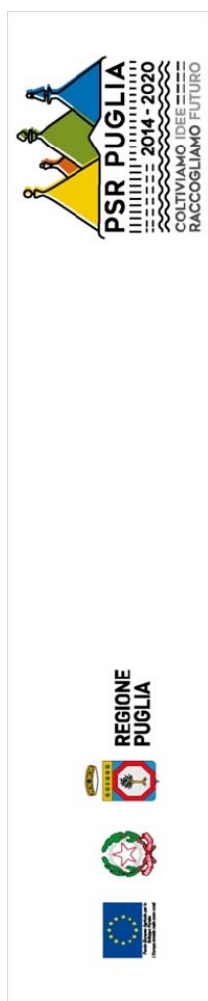
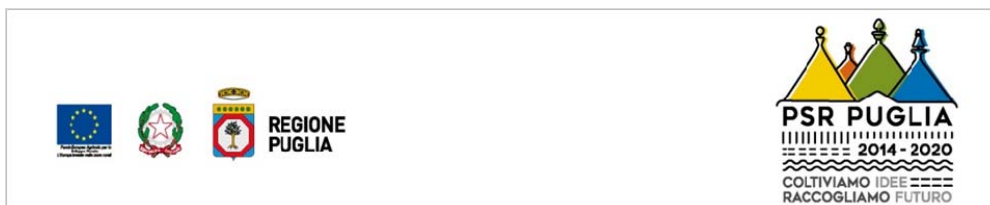


Tabella 19 - Interventi ammissibili sottomisura 8.3 - Azione 4 Intervento 3

<input type="checkbox"/> Azione 4 - "Investimenti per l'installazione e il miglioramento di sistemi fissi di monitoraggio/osservazione di incendi boschivi e calamità naturali e acquisto di attrezzature e mezzi per la prevenzione degli incendi"			
<input type="checkbox"/> Intervento 3 - "Acquisto attrezzature necessarie al monitoraggio fitosanitario (es. trappole, strumentazioni informatiche e audio-visive)"			
Codice	Voce di costo da Prezzario		
A preventivo	Attrezzature per monitoraggio fitosanitario		
A preventivo	Strumentazione informatica		
A preventivo	Strumentazione audio-visiva		
A preventivo	Hardware e software (relativi alle voci precedenti)		
	Unità di misura	Costo unitario	NOTE



3.5 Azione 5 – Microinterventi di sistemazione idraulico-forestale.

3.5.1 Intervento 1: Interventi forestali destinati a ridurre il rischio idrogeologico:

Si tratta di interventi volti ad eliminare le cause o contrastare gli effetti dei fenomeni alluvionali, dei processi erosivi e franosi, delle colate detritiche e fangose, del distacco di massi e delle cadute di valanghe. Attraverso la realizzazione delle seguenti opere si cerca di ricreare le condizioni che consentano alla vegetazione naturale di favorire il ritorno ad una situazione di maggiore stabilità.

In particolare sono previste ripuliture del reticolo idrografico minore, realizzazione di opere di regimazione idraulico-forestale, sistemazioni di versanti in frana e di scarpate stradali di accesso o penetrazione ai boschi con tecniche di ingegneria naturalistica (gabbionate in pietrame calcareo, fascinate, palizzate e palificate vive con essenze arbustive autoctone), piccole opere di canalizzazione e regimazione delle acque meteoriche e dei deflussi superficiali, da realizzarsi solo all'interno di boschi e foreste.

Gli interventi potranno essere realizzati solo laddove si individuano situazioni di pericolosità idrogeologica e presenza di fenomeni di erosione incipiente, ed esclusivamente all'interno di boschi e foreste.

Circa le caratteristiche tecniche delle tipologie di operazioni previste dall'intervento, ai fini della loro ammissibilità, si dovrà fare esclusivamente riferimento a quanto riportato nelle "Linee guida e criteri per la progettazione delle opere di ingegneria naturalistica", approvate con D.G.R. 1189 del 01/07/2013 e pubblicate alla sezione foreste del sito web della Regione Puglia al seguente link: [Linee Guida e criteri per la progettazione di opere di ingegneria naturalistica nonché nel Listino prezzi regionale delle Opere Pubbliche della Puglia, esclusivamente tra le diverse operazioni indicate nella successiva tabella 20.](#)

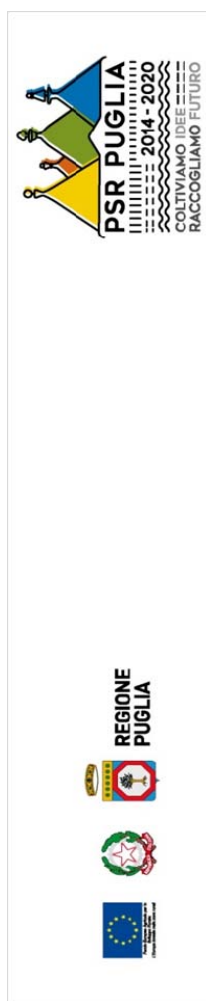
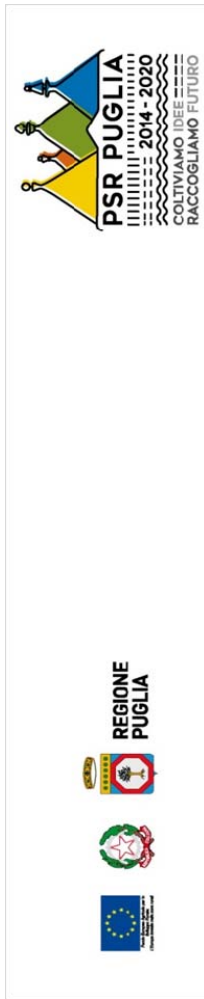


Tabella 20 - Interventi ammissibili sottomisura 8.3 - Azione 5 Intervento 1

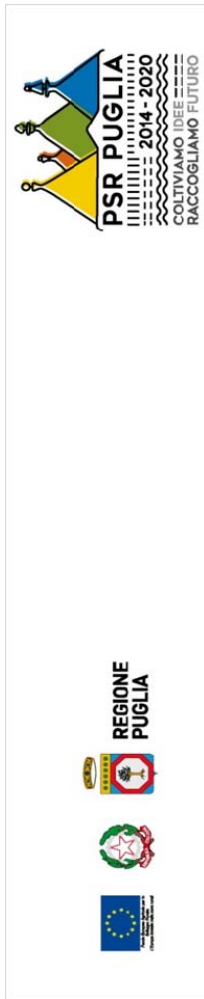
<input type="checkbox"/> Azione 5 – “Microinterventi di sistemazione idraulico-forestale” <input type="checkbox"/> Intervento 1: “Interventi forestali destinati a ridurre il rischio idrogeologico: ripuliture del reticolo idrografico minore, realizzazione di opere di regimazione idraulico-forestale, sistemazioni di versanti in frana e di scarpate stradali di accesso o penetrazione ai boschi con tecniche di ingegneria naturalistica (gabbionate in pietrame calcareo, fascinate, palizzate e palificate vive con essenze arbustive autoctone); piccole opere di canalizzazione e regimazione delle acque meteoriche e dei deflussi superficiali, da realizzarsi solo all'interno di boschi e foreste”				
Codice	Voce di costo da Prezzario	Unità di misura	Costo unitario	NOTE
OF 05.02	Costo aggiuntivo per la messa a dimora di astoni di specie arbustive ad elevata capacità vegetativa contestualmente alla realizzazione di una gabbionata costituita da rete metallica conforme alle normative vigenti riempita con pietrame di cava o ciottoli di fiume; compreso la distribuzione del terreno vegetale sulla pedata della gabbionata la messa a dimora di almeno 5 talee per metro lineare e ogni altro onere ed accessorio per eseguire il lavoro a regola d'arte	mc	€ 17,97	
OF 05.03	Realizzazione di una canaletta in legname e pietrame a forma trapezia (alt. cm 80, base minore cm 70, base maggiore cm 170), con intelaiatura realizzata con pali in legname idoneo (Ø cm 15-20) e con il fondo e le pareti rivestiti in pietrame (spessore cm 20) recuperato in loco e posto in opera a mano. Il fondame, posto in opera longitudinalmente viene ancorato a quello infisso nel terreno, disposto lungo il lato obliquo della canaletta, tramite chioderia e graffe metalliche; ogni 7 m viene inserita nella parte sommitale dell'opera una traversa in legno per rendere più rigida la struttura; compresi ogni altro onere ed accessorio per eseguire il lavoro a regola d'arte, incluso lo scavo	ml	€ 67,11	
OF 05.04	Realizzazione di una canaletta in legname e pietrame a forma trapezia (altezza cm 40, base minore cm 40, base maggiore cm 90), con intelaiatura realizzata con pali in legname idoneo (Ø cm 10-20) e con il fondo e le pareti rivestiti in bozze di arenaria (spessore cm 15-25) posto in opera a mano. Il fondame, posto in opera longitudinalmente viene ancorato a quello infisso nel terreno, disposto lungo il lato obliquo della canaletta, tramite chioderia e graffe metalliche; ogni 6 m viene inserita nella parte sommitale dell'opera una traversa in legno per rendere più rigida la struttura; compresi ogni altro onere ed accessorio per eseguire il lavoro a regola d'arte, incluso lo scavo	ml	€ 80,09	
OF 05.05	Realizzazione di una briglia in legname e pietrame costituita da legname scortecciato di legno idoneo (Ø cm 25) posto in opera mediante l'incastellatura dei singoli pali, uniti con graffe metalliche e spezzoni di tondino	mc	€ 179,80	



	ad aderenza migliorata con diametro di almeno 8 mm, ricavando un piccolo incastro nei medesimi; è altresì compreso il riempimento con ciottoli di materiale e diametro idoneo, reperiti in loco, disposti a mano in modo da non danneggiare la struttura di sostegno; compresi ogni altro onere ed accessorio per eseguire il lavoro a regola d'arte, escluso lo scavo			
OF 05.06	Briglia in legname di castagno, costituita da pali scortecciati e appuntiti (diam cm 15-20, l m 2,5), piantati nel terreno per una profondità di m 0,80/1,00 e alla distanza di m 1,00/1,20, traversi e tiranti, fissati fra loro mediante tondino di ferro a resistenza migliorata, compreso il riempimento a tergo con il terreno di risulta dello scavo di impostazione ed ogni altro onere per dare il lavoro finito a regola d'arte, escluso lo scavo di impostazione. Analisi riferita ad una briglia tipo di mc. 3,5 circa (L= m 3; l= m 1; h=m 1,5)	mc	€ 112,88	
OF 05.07	Realizzazione di una soglia in massi ciclopici (d>1mc) ancorati e disposti trasversalmente su due file parallele sfalsate fra loro. I massi della fila a monte vanno legati tra loro, mentre quelli della fila a valle vanno legati, oltre che tra loro, anche alternativamente a delle travi in acciaio del tipo "HEB" (alt. mm 100, largh. mm 100, spessore. anima mm 6, spessore. ala mm 10) poste a monte della soglia, infisse nell'alveo per m 1,5-2 con un interasse di m 2 ed emergenti dal piano di posa. La legatura viene eseguita con fune di acciaio (Ø mm 16) passante in occhio di barra di acciaio, previa foratura di diametro e profondità adeguati ai massi, ed ancorata agli stessi con malta antiritiro	mc	€ 212,83	
OF 05.08	Fornitura e posa in opera di pietrame e spaccato (pietrisco) di pezzame vario, convenientemente sistemato in opera come corpo filtrante di drenaggi	mc	€ 32,03	
OF 05.09	Fornitura e posa in opera di geotessuto filtrante per drenaggi	mq	€ 3,48	
OF 05.10	Realizzazione di un drenaggio in trincea attraverso la posa in opera nello scavo (profondità cm 50) di fascine costituite da verghe di specie arbustive o arboree ad alta capacità vegetativa; riempimento con terreno di riporto e posa di talee, ogni 70 cm, aventi una funzione di fissaggio delle fascine; compresi ogni altro onere ed accessorio per eseguire il lavoro a regola d'arte, escluso lo scavo. La fornitura delle talee e delle piantine non è inclusa nel prezzo	ml	€ 17,81	
OF 05.12	Realizzazione di una banchina della profondità minima di cm 50 con una contropendenza del 10% e con un interasse di m 1-3 per messa a dimora di talee appartenenti a specie arbustive o arboree ad elevata capacità vegetativa o di piantine di 2-3 anni in grado di emettere radici avventizie dal fusto; successivo riempimento con il materiale di scavo della banchina superiore, compresi ogni altro onere ed accessorio per eseguire il lavoro a regola d'arte. La fornitura delle talee o delle piantine non è inclusa nel prezzo	ml	€ 18,94	
OF 05.13	Realizzazione di una banchina della profondità minima di cm 50 con una contropendenza del 10% e con un interasse di m 2,5-3 e messa a dimora di talee o astoni interrati per circa 3/4 della loro lunghezza,	ml	€ 24,61	



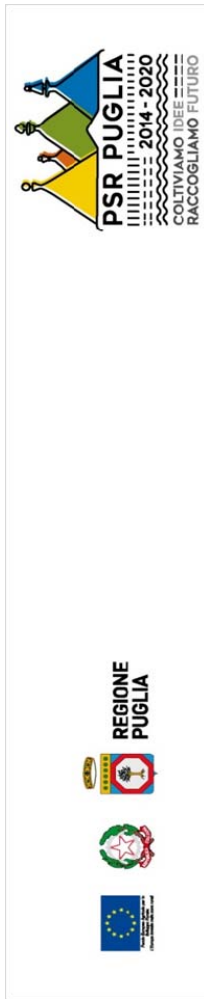
	appartenenti a specie arbustive o arboree ad elevata capacità vegetativa; essi devono avere tutti i rami laterali ed essere almeno 10 per ogni metro lineare di sistemazione; inserimento di due piantine radicate, successivo ricopertura con il materiale di scavo della banchina superiore; compresi ogni altro onere ed accessorio per eseguire il lavoro a regola d'arte. La fornitura delle talee e delle piantine non è inclusa nel prezzo			
OF 05.14	Realizzazione di una cordonata eseguita su una banchina orizzontale della larghezza minima di cm 50, con posa in opera, longitudinalmente, di stanghe con corteccia (Ø cm 8, lunghezza m 2) per sostegno, successiva copertura della base con ramaglie di conifere; ricopertura con terreno (spessore cm 10) per la posa in opera di talee di salice (lunghezza cm 60, distanza cm 5) distanziate cm 10 dal ciglio a monte; il tutto ricoperto con il materiale di scavo della cordonata superiore da realizzare ad un interasse variabile in funzione della natura del pendio; compresi ogni altro onere ed accessorio per eseguire il lavoro a regola d'arte. La fornitura delle talee non è inclusa nel prezzo	ml	€ 25,54	
OF 05.15	Realizzazione di una viminata costituita da paletti di legname idoneo (Ø cm 5, length. m 1) posti ad una distanza di cm 50 ed infissi nel terreno per cm 70, collegati con un intreccio di verghe (altezza cm 30) legate con un filo di ferro zincato (Ø mm 3), compresi ogni altro onere ed accessorio per eseguire il lavoro a regola d'arte	ml	€ 19,57	
OF 05.16	Realizzazione di una fascinata eseguita su fossi orizzontali della profondità di m 0,30 o 0,50 ed altrettanto larghi, con posa in opera di fascine composte ognuna di 5 verghe, fissate poi al terreno con picchetti di legno (Ø cm 5, length. m 1) ogni cm 80, il tutto ricoperto con il materiale di risulta dello scavo superiore	ml	€ 16,73	
OF 05.17	Realizzazione di fascinata di sponda eseguita in alveo tramite la posa di fasci di astoni di salice con diametro minimo di 40 cm, legati con filo di ferro zincato ed avvolti in una rete metallica zincata legata e fissata al fondo dell'alveo, previa foratura della roccia e tramite infissione per almeno 70 cm di piloti (interasse di m 1,5 tra loro) in ferro tondino (diam. mm 30)	ml	€ 46,05	
OF 05.18	Graticciata alta fuori terra m 0,40 costituita da paletti di castagno di m 1,20 diametro cm 8-10 infissi nel terreno alla distanza di m 0,50 intrecciati con perichette vive di salice, pioppo, nocciolo ecc. poste orizzontalmente e rinforzate da perliche di castagno o altre specie idonee	ml	€ 20,68	
OF 05.19	Palizzata costituita da elementi metallici a T (cm 5x5) o in ferro tondino di Ø cm 25 con interasse m 0,50 e altezza fuori terra m 0,40 collegati con una parete in tronchi di castagno o altro legname idoneo di Ø cm 15, previa formazione di gradone	ml	€ 56,78	
OF 05.20	Palizzata costituita da pali in legname idoneo (Ø cm 12-15, lunghi m 2) che andranno infissi nel terreno per una profondità di m 1 e posti alla distanza di m 1. Sulla parte emergente verranno collocati dei tronchi di castagno del Ø di cm 10 lunghi m 2, legati con filo di ferro con lo scopo di trattenere il materiale di risulta	ml	€ 24,31	



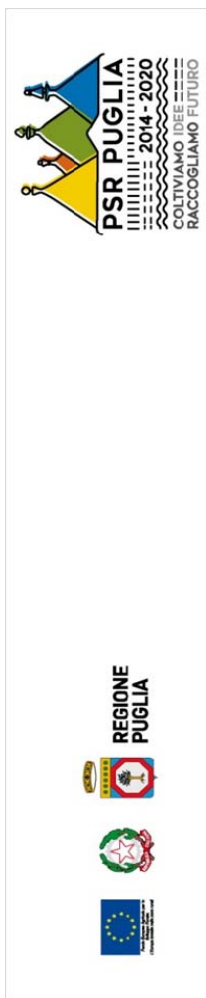
	posto a tergo dell'opera stessa; compresa la messa a dimora di astoni (n.3 per metro) di idonee specie autoctone per la ricostituzione della compagine vegetale e compreso ogni altro onere per eseguire il lavoro a regola d'arte. La fornitura degli astoni non è inclusa nel prezzo				
OF 05.21	Palizzata alta costituita da pali di castagno (Ø cm 18-20, lunghezza m 3) piantati nel terreno per m 2 ad una distanza di m 1,2 con l'ausilio di un escavatore. Sulla parte emergente verranno collocate delle pertiche di castagno (Ø cm 20) legate con filo di ferro zincato ed inchiodate ai pali con lo scopo di trattenere il materiale di risulta posto a tergo dell'opera stessa; compresa la messa a dimora di astoni di idonee specie autoctone per la ricostituzione della compagine vegetale e compreso ogni altro onere per eseguire il lavoro a regola d'arte. La fornitura degli astoni non è inclusa nel prezzo	ml	€ 54,20		
OF 05.22	Realizzazione di una palificata in legname a parete singola, realizzata in tondame scortecciato di legname idoneo (Ø cm 15-25), compreso il fissaggio con graffe metalliche e/o spezzoni di tondino di ferro ad aderenza migliorata (Ø minimo mm 8); inserimento negli interstizi, durante la fase costruttiva, di robuste talee di specie arbustive ed arboree ad elevata capacità vegetativa (Ø cm 3-10) in numero di almeno 5 per metro lineare; riempimento con il materiale dello scavo, il tutto eseguito a regola d'arte. La fornitura delle talee non è inclusa nel prezzo	mc	€ 82,83		
OF 05.23	Palificata in legname a due pareti, realizzate in tondame scortecciato di legname idoneo (Ø cm 15-25), compreso il fissaggio con graffe metalliche e/o spezzoni di tondino di ferro ad aderenza migliorata (Ø minimo mm 8); inserimento negli interstizi, durante la fase costruttiva, di robuste talee di specie arbustive ed arboree ad elevata capacità vegetativa (Ø cm 3-10) in numero di almeno 5 per metro lineare; riempimento con il materiale dello scavo, il tutto eseguito a regola d'arte. La fornitura delle talee non è inclusa nel prezzo	mc	€ 97,87		
OF 05.24	Realizzazione di una grata in legname idoneo (diametro cm 20, lunghezza m 3) previo scavo di una trincea su terreno stabile; la struttura in elementi verticali ed orizzontali è a maglia variabile (di circa m 1) ed è fissata tramite picchetti di legno (diametro cm 8-10, lunghezza cm 100) infissi nel suolo, compresi la messa a dimora di talee e carta catramata sulla sommità della grata ed ogni altro onere accessorio per dare il lavoro finito a regola d'arte. La fornitura delle talee non è inclusa nel prezzo	mq	€ 54,66		
OF 05.25	Posa in opera di rete in fibre naturale (iuta) a funzione antiosiviva fissata al terreno con picchetti di legno previa semina di un miscuglio di sementi di specie erbacee selezionate ed idonee al sito, con relativa concimazione; compresi ogni altro onere ed accessorio per eseguire il lavoro a regola d'arte ma escluse la semina e la concimazione	mq	€ 5,95		
OF 05.26	Posa in opera di stuoia in fibra naturale (legno di faggio) a funzione antiosiviva, fissata al terreno con picchetti di legno, previa semina di un miscuglio di sementi di specie erbacee selezionate e idonee al sito,	mq	€ 6,01		



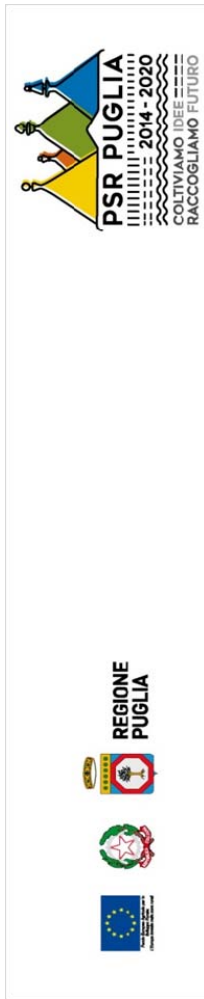
	con relativa concimazione; compresi ogni altro onere ed accessorio per eseguire il lavoro a regola d'arte, escluse la semina e la concimazione			
OF 05.27	Copertura diffusa di astoni di salice su sponda di alveo di 4 m di altezza; modellamento della sponda tramite escavatore, scavo di fosso alla base (largh. cm 40, prof. cm 30); posa di 3 file di paletti di legname idoneo (Ø cm 5, lungh. cm 80) infissi per cm 60 e distanti m 1 per la fila inferiore, m 2 per quella intermedia e m 3 per quella superiore; strato continuo di astoni di salice in senso trasversale alla corrente con base nel fosso ai piedi della scarpata, ivi ancorati ai paletti con filo (spessore. 3 mm); posa massi (volume > 0,20 mc) alla base e per protezione piede scarpata, ricopertura degli astoni con terra vegetale (spessore < cm 3); compreso ogni onere ad esclusione della fornitura degli astoni che non è inclusa nel prezzo. (analisi per m 10)	ml	€ 69,51	
OF 05.28	Copertura diffusa di astoni di salice armata su sponda di alveo di 4 m di altezza; modellamento della sponda tramite escavatore, scavo di fosso alla base (largh. cm 40, prof. cm 30); posa di 3 file di paletti di legname idoneo (Ø cm 5, lungh. cm 80) infissi per cm 60 e distanti m 1 per la fila inferiore, m 2 per quella intermedia e m 3 per quella superiore; strato continuo di astoni di salice in senso trasversale alla corrente con base nel fosso ai piedi della scarpata, ivi ancorati ai paletti con filo (spessore. 3 mm); posa massi (volume > 0,20 mc) alla base e per protezione piede scarpata con occhiali acciaio (Ø 16) per collegamento a fune d'acciaio (Ø mm 16) da fissare ogni 5 m ad un palo di castagno (Ø cm 15-20, lungh. m 2) infisso nell'alveo; compreso ogni onere ad esclusione della fornitura degli astoni che non è inclusa nei prezzi (analisi per m 10)	ml	€ 159,95	
OF05.29	Inerbimento di terreno mediante semina di graminacee e leguminose (circa 250 kg/ha) e/o cespuglianti, eseguito manualmente sul terreno senza la preparazione del letto di semina, compresa l'erpicazione manuale (analisi per mq 10.000)	mq	€ 0,21	
OF 05.30	Realizzazione di un inerbimento su una superficie piana o inclinata mediante la semina a spaglio di un miscuglio di sementi di specie erbacee selezionate idonee al sito inclusa la preparazione del piano di semina	mq	€ 0,52	
OF 05.31	Realizzazione di un inerbimento su una superficie piana o inclinata mediante la tecnica dell'idrosemina consistente nell'aspersione di una miscela formata da acqua, miscuglio di sementi di specie erbacee selezionate idonee al sito, concime organico, collanti e sostanze miglioratrici del terreno; il tutto distribuito in unica soluzione con speciali macchine irroratrici a forte pressione (idroseminatrici), esclusa la preparazione del piano di semina	mq	€ 1,58	
OF 05.32	Realizzazione di un inerbimento con coltre protettiva (paglia) su una superficie piana o inclinata mediante la semina di un miscuglio di sementi di specie erbacee selezionate ed idonee al sito e distribuzione di una miscela composta da fieno o paglia e concime mediante l'uso di irroratrici, esclusa la preparazione del piano di semina	mq	€ 1,87	



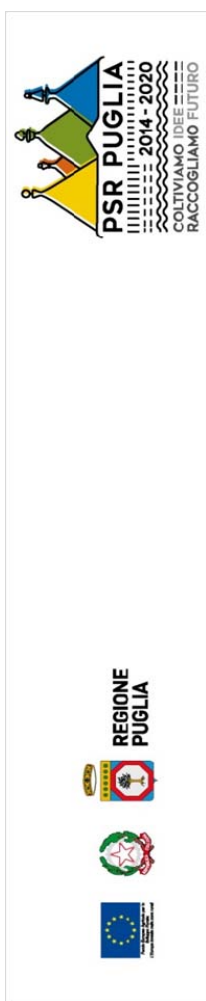
OF 05.33	Realizzazione di un inerbimento con coltre protettiva (paglia-bitume) su una superficie piana o inclinata mediante la semina di un miscuglio di sementi di specie erbacee selezionate ed idonee al sito, su di un letto di paglia distribuito uniformemente ed asperione di una soluzione bituminosa instabile con funzione protettiva mediante l'uso di irroratrici a zaino, compresa la preparazione del piano di semina	mq	€ 2,30	
OF 05.34	Realizzazione di un inerbimento su una superficie piana o inclinata mediante la semina di miscuglio di sementi di specie erbacee selezionate ed idonee al sito e distribuzione miscela di fibre di legno, collante naturale ed attivatori organici e minerali mediante l'uso di irroratrice	mq	€ 3,24	
OF 05.35	Costo aggiuntivo per consolidamento piede palificata, mediante rinforzo in pali di castagno scortecciati e appuntiti (diam. cm 15-20, lung. m 4), infissi nel terreno con qualsiasi mezzo per un'altezza non inferiore a m 3,00 e alla distanza media di m 1,00 uno dall'altro, compreso legature e ogni altro onere	ml	€ 27,92	
*	Supporti anti-erosivi di fibre naturali - SCHEDA 4.1 LINEE GUIDA	mq	€ 11,46	
*	Rivestimento in geostuoia tridimensionale sintetica - SCHEDA 4.2 LINEE GUIDA	mq	€ 16,13	
*	Rivestimento in rete metallica a doppia torsione e/o con geostuoia tridimensionale - SCHEDA 4.3 LINEE GUIDA	mq	€ 71,06	
*	Graticciata viva - SCHEDA 4.4 LINEE GUIDA	ml	€ 32,57	
*	Fascinata viva con specie legnose (anche variante con culmi di canna) - SCHEDA 5.1.1 LINEE GUIDA	ml	€ 36,90	
*	PALIZZATA VIVA tipologia A (con pali di castagno Ø cm 12-15, lunghezza m 2 per i picchetti e pertiche di castagno per palizzata diametro cm 10, lunghezza m2 - n.6 talee per metro lineare (2 per livello)) - SCHEDA 5.1.2 LINEE GUIDA	ml	€ 38,72	
*	PALIZZATA VIVA tipologia B (con pali di castagno Ø cm 15-20, lunghezza m 3 per i picchetti e pertiche di castagno per palizzata diametro cm 20, lunghezza m 3 - n.6 talee per metro lineare (2 per livello)) - SCHEDA 5.1.2 LINEE GUIDA	ml	€ 64,27	
*	Scogliera con massi rinverdita con talee - SCHEDA 5.1.3 LINEE GUIDA	mc	€ 138,88	
*	Scogliera con massi ancorati - SCHEDA 5.1.4 LINEE GUIDA	mc	€ 184,74	
*	Materasso spondale in rete metallica rinverdito - SCHEDA 5.1.5 LINEE GUIDA	mc	€ 70,82	
*	Scogliera con gabbioni rinverditi (Gabbioni a scatola in rete metallica a doppia torsione con maglia tipo 8x10 - filo diam. 3.00mm zincatura ZN.AL5% altezza H=1.00 m) - SCHEDA 5.1.6 LINEE GUIDA	mc	€ 129,20	



*	Palificata viva spondale a parete doppia - SCHEDA 5.1.7 LINEE GUIDA	mc	€ 266,71
*	Palificata viva spondale a una parete semplice con palo verticale frontale - SCHEDA 5.1.8 LINEE GUIDA	mc	€ 288,92
*	Palificata viva spondale "Roma" - SCHEDA 5.1.9 LINEE GUIDA	mc	€ 225,66
*	Briglia in legname e pietrame - SCHEDA 5.2.1 LINEE GUIDA	mc	€ 246,23
*	Briglia in massi - SCHEDA 5.2.2 LINEE GUIDA	mc	€ 120,70
*	Briglia in gabbioni (Gabbioni a scatola in rete metallica a doppia torsione con maglia tipo 8x10 - filo diam. 3.00mm zincatura ZN.AL5% altezza H=1.00 m) - SCHEDA 5.2.3 LINEE GUIDA	mc	€ 126,34
*	Riparazione Gabbioni a scatola in rete metallica a doppia torsione con maglia tipo 8x10 - filo diam. 3.00mm zincatura ZN.AL5% altezza H=1.00m - SCHEDA 5.2.4a LINEE GUIDA	mc	€ 138,42
*	Riparazione di briglie in muratura - SCHEDA 5.2.4b LINEE GUIDA	mq	€ 105,94
*	Grata viva - SCHEDA 6.1 LINEE GUIDA	mq	€ 143,06
*	Gradonata viva - SCHEDA 6.2 LINEE GUIDA	mq	€ 39,13
*	Cordonata viva - SCHEDA 6.3 LINEE GUIDA	mq	€ 27,32
*	Realizzazione di una canaletta in legname e pietrame a forma trapezia (alt. cm 80, base minore cm 70, base maggiore cm 170), con intelaiatura realizzata con pali in legname idoneo (Ø cm 15-20) e con il fondo e le pareti rivestiti in bozze di arenaria (spessore cm 15-25) posto in opera a mano. Il tondame, posto in opera longitudinalmente viene ancorato a quello infisso nel terreno, disposto lungo il lato obliquo della canaletta, tramite chioderia e graffe metalliche; ogni 7 m viene inserita nella parte sommitale dell'opera una traversa in legno per rendere più rigida la struttura; compresi ogni altro onere ed accessorio per eseguire il lavoro a regola d'arte, incluso lo scavo. - SCHEDA 6.4 LINEE GUIDA	ml	€ 138,74
*	Realizzazione di una canaletta in legname e pietrame a forma trapezia (altezza cm 40, base minore cm 40, base maggiore cm 90), con intelaiatura realizzata con pali in legname idoneo (Ø cm 10-20) e con il fondo e le pareti rivestiti in bozze di arenaria (spessore cm 15-25) posto in opera a mano. Il tondame, posto in opera longitudinalmente viene ancorato a quello infisso nel terreno, disposto lungo il lato obliquo della canaletta, tramite chioderia e graffe metalliche; ogni 6 m viene inserita nella parte sommitale dell'opera una traversa in legno per rendere più rigida la struttura; compresi ogni altro onere ed accessorio per eseguire il lavoro a regola d'arte, incluso lo scavo. - SCHEDA 6.4.b LINEE GUIDA	ml	€ 96,69
*	Realizzazione di drenaggio abbinando una canaletta in legname e pietrame a forma trapezia (alt. cm 80, base minore cm 70, base maggiore cm 170), vespaio in piatrame e cunicolo con tubo farato. È prevista	ml	€ 259,77

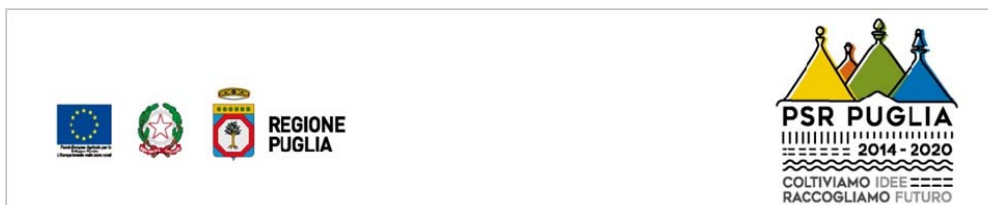


	<i>inoltre al realizzazione di una brigliettarompitratto ogni 20 metri * - SCHEDA 6.4 c LINEE GUIDA</i>			
*	Palificata viva a parete semplice - SCHEDA 6.5 LINEE GUIDA	mc	€ 113,41	
*	Palificata viva a parete doppia - SCHEDA 6.6 LINEE GUIDA	mc	€ 164,02	
*	Palificata viva di versante l' "Aquila" - SCHEDA 6.7 LINEE GUIDA	mc	€ 251,72	
*	Palificata viva di versante "Latina" (secondo Cornolini) - SCHEDA 6.8 LINEE GUIDA	mc	€ 117,44	
*	Palificata viva di versante "Roma" (sec. Cornolini) - SCHEDA 6.9 LINEE GUIDA	mc	€ 225,66	
*	Palificata viva di versante "Vesuvio" (sec. Menegazzi) - SCHEDA 6.10 LINEE GUIDA	mc	€ 187,97	
*	Palificata loricata (analisi effettuata su 6 m ²) - SCHEDA 6.1.1 LINEE GUIDA	mq	€ 181,62	
*	Ricostruzione dune bianche * (asportazione di uno strato di sabbia sino ad una profondità di 100 cm, setacciamento, stoccaggio e successiva posa in opera.) - SCHEDA 7.1 LINEE GUIDA	mc	€ 77,11	
*	*non è compreso il costo per il materiale sabbioso di riporto occorrente per realizzare l'ossatura del corpo duna. In considerazione della elevata variabilità del costo della stessa, in funzione della tipologia di materiale e del luogo di provenienza bisognerà quantificare tale costo caso per caso.			
*	Barriera basale in viminata - SCHEDA 7.2 LINEE GUIDA	ml	€ 81,20	
*	Schermi frangivento a scacchiera - SCHEDA 7.3 LINEE GUIDA	mq	€ 28,46	
*	Idrosemina - SCHEDA 8.1 LINEE GUIDA	mq	€ 1,38	
*	Messa a dimora di talee - SCHEDA 8.2 LINEE GUIDA	cad	€ 2,42	
*	Messa a dimora di piantine. Si rimanda alle voci OF 01.22, OF 01.27, OF 01.28, OF 01.29, OF 01.30			
OF 02.03a	Rinfoltimento nelle radure e negli spazi vuoti esistenti. Applicare una maggioranza del 20 % alle voci di spesa inerenti ai lavori di cui alla categoria capitolo OF 01 – PRIMA CLASSE DI PENDENZA	%	20 %	
OF 02.03b	Rinfoltimento nelle radure e negli spazi vuoti esistenti. Applicare una maggioranza del 20 % alle voci di spesa inerenti ai lavori di cui alla categoria capitolo OF 01 – SECONDA CLASSE DI PENDENZA	%	20 %	
OF 01.22	Apertura manuale di buche in terreno precedentemente lavorato, cm 40x40x40	cad	€ 1,37	
OF 01.27	Collocamento a dimora di piantina resinosa e latifolia a radice nuda, comprese la ricolmatura con compressione del terreno adiacente le radici delle piante, la razionale posa in tagliola, l'imbozzimatura, la spuntatura delle radici ed ogni altra operazione necessaria a dare l'opera eseguita a regola d'arte (escluso la fornitura della pianta)	cad	€ 1,48	
OF 01.28	Collocamento a dimora di latifolia in contenitore, compresa la ricolmatura con compressione del terreno	cad	€ 1,86	



	(escluso la fornitura della pianta)			
OF 01.29	Fornitura di piantina di latifolia o conifera a radice nuda	cad	€ 1,01	
OF 01.30	Fornitura di piantina di latifolia o conifera in fitocella	cad	€ 2,28	

(*) = Ulteriori opere di ingegneria naturalistica da "Linee guida e criteri per la progettazione delle opere di ingegneria naturalistica" approvate con D.G.R. n.1189 del 01-07-2013



3.4 Sottomisura 8.4

Azione 1 - "Interventi di bonifica delle aree interessate da incendio e altre calamità naturali biotiche (fitopatie) o abiotiche (schianti da neve e vento, alluvioni, frane, ecc.)".

Le operazioni previste dall'azione 1 della sottomisura 8.4 riguardano la realizzazione dei seguenti interventi: potature e tagli di rigenerazione per una ricostituzione bilanciata della chioma, rinfoltimento e reimpianto delle specie e dei popolamenti forestali danneggiati con specie autoctone di provenienza locale e con particolare attenzione per le superfici e gli habitat a elevato interesse ambientale. Prime cure colturali per favorire l'attecchimento delle piantine poste a dimora, rivitalizzazione delle ceppaie tramite succisione o tramarratura, eliminazione delle piante morte o deperienti. Per quanto attiene alla scelta del materiale vegetale da impiegare vale quanto previsto al paragrafo 3.3 delle presenti linee guida; è previsto l'inserimento di massimo 1600 piante/ha in funzione del grado di danneggiamento del bosco.

Tali interventi oltre alle indicazioni di seguito riportate dovranno attenersi a quanto previsto nel capitolo 55 del vigente Piano AIB della Regione Puglia.

In ogni caso, ai fini della determinazione delle spese ammissibili al sostegno saranno riconosciuti gli interventi effettivamente realizzati e rendicontati secondo le disposizioni previste dal bando per la presentazione delle DdS, dalla concessione degli aiuti e dagli atti conseguenti, esclusivamente tra le diverse operazioni indicate nella successiva tabella 21:

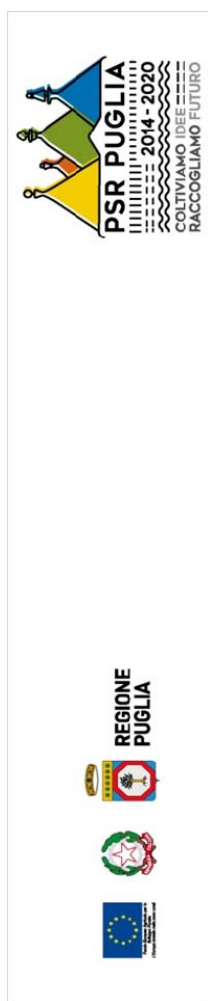
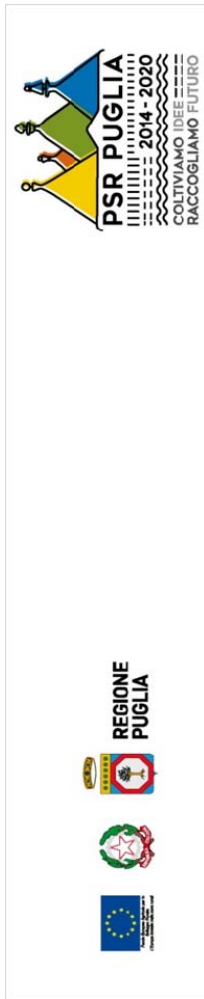
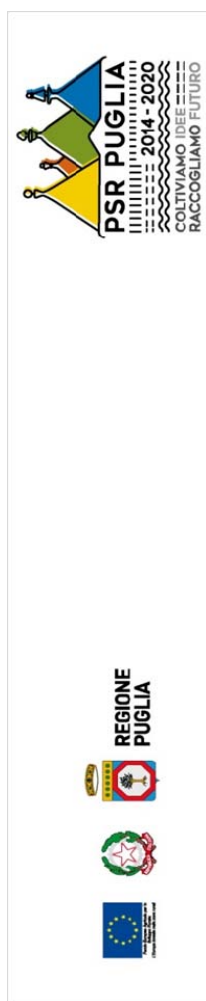


Tabella 2.1 - Interventi ammissibili sottomisura 8.4 - Azione 1

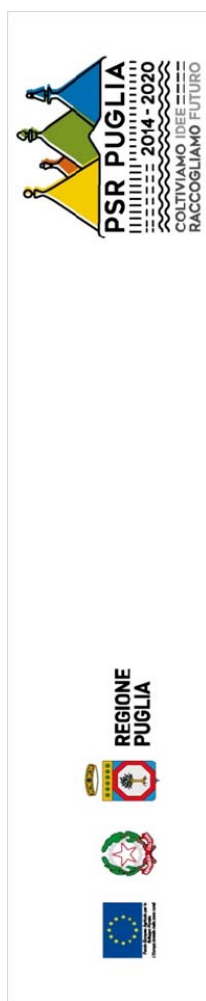
<input checked="" type="checkbox"/> Azione 1 - "Interventi di bonifica delle aree interessate da incendio e altre calamità naturali biotiche (fitopatie) o abiotiche (schianti da neve e vento, alluvioni, frane, ecc.)" attraverso:				
CODICE	Voce di costo da Prezzario	Unità di misura	Costo unitario	NOTE
OF 02.14a	Intervento selvicolturale di ricostituzione boschiva in bosco ceduo degradato mediante taglio di tramarratura e succisione delle ceppaie intristite e deperienti, taglio dei polloni sovrannumerari, riceppatura, ed eventuale decespugliamento, ove necessario, attraverso l'eliminazione di specie indesiderate, compreso l'allontanamento e distruzione del materiale di risulta, anche in terreni rocciosi e scoscesi. Lavori comprensivi di sramatura, raccolta e trasporto o accumulo in luogo idoneo del materiale di risulta (ramaglia) – PRIMA CLASSE DI PENDEZA	ha	€ 2.285,44	
OF 02.14b	Intervento selvicolturale di ricostituzione boschiva in bosco ceduo degradato mediante taglio di tramarratura e succisione delle ceppaie intristite e deperienti, taglio dei polloni sovrannumerari, riceppatura, ed eventuale decespugliamento, ove necessario, attraverso l'eliminazione di specie indesiderate, compreso l'allontanamento e distruzione del materiale di risulta, anche in terreni rocciosi e scoscesi. Lavori comprensivi di sramatura, raccolta e trasporto o accumulo in luogo idoneo del materiale di risulta (ramaglia)– SECONDA CLASSE DI PENDEZA	ha	€ 2.742,53	
OF 02.15a	Intervento di ripristino di bosco percorso da incendio consistente nel taglio raso degli individui morti o irrimediabilmente compromessi, anche in terreni rocciosi e scoscesi, escluso i soggetti che presentano segni di vitalità– PRIMA CLASSE DI PENDEZA	ha	€ 2.022,44	
OF 02.15b	Intervento di ripristino di bosco percorso da incendio consistente nel taglio raso degli individui morti o irrimediabilmente compromessi, anche in terreni rocciosi e scoscesi, escluso i soggetti che presentano segni di vitalità– SECONDA CLASSE DI PENDEZA	ha	€ 2.426,93	
OF 02.17a	Allestimento, concentramento ed esbosco del materiale legnoso utilizzabile con l'intervento di taglio boschivo (diametro superiore ai 5 cm), compresa la ripulitura del terreno. Lavori compresi di raccolta e trasporto del materiale legnoso all'imposto (in	mc	€ 43,80	



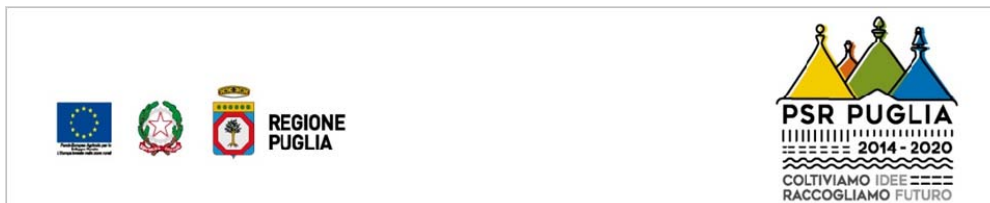
	bosco) fino alla strada camionabile— PRIMA CLASSE DI PENDENZA			
OF 02.17b	Allestimento, concentramento ed esbosco del materiale legnoso utilizzabile con l'intervento di taglio boschivo (diametro superiore ai 5 cm), compresa la ripulitura del terreno. Lavori compresi di raccolta e trasporto del materiale legnoso all'imposto (in bosco) fino alla strada camionabile— SECONDA CLASSE DI PENDENZA	mc	€ 52,56	
OF 02.18a	Cippatura in bosco della ramaglia e dei tronchi (Ø inferiore cm10) in fustaie di resinose oggetto di spalcatura e/o diradamento ai fini della prevenzione degli incendi o per motivazioni di carattere turistico-fruitivo, compresa la distribuzione nel terreno di interventi dei residui vegetali macinati (il materiale dovrà essere distribuito ad una distanza di m 10-15 lungo il perimetro del bosco e sui lati delle eventuali strade interne)— PRIMA CLASSE DI PENDENZA	100 kg	€ 10,96	
OF 02.18b	Cippatura in bosco della ramaglia e dei tronchi (Ø inferiore cm10) in fustaie di resinose oggetto di spalcatura e/o diradamento ai fini della prevenzione degli incendi o per motivazioni di carattere turistico-fruitivo, compresa la distribuzione nel terreno di interventi dei residui vegetali macinati (il materiale dovrà essere distribuito ad una distanza di m 10-15 lungo il perimetro del bosco e sui lati delle eventuali strade interne) — SECONDA CLASSE DI PENDENZA	100 kg	€ 13,15	
OF 02.19a	Trinciatura in bosco della ramaglia e dei tronchi (Ø inferiore cm. 10) da posizionare lungo piste forestali in fustaie di resinose oggetto di spalcatura e/o diradamento ai fini della prevenzione degli incendi— PRIMA CLASSE DI PENDENZA	100 kg	€ 7,67	
OF 02.19b	Trinciatura in bosco della ramaglia e dei tronchi (Ø inferiore cm. 10) da posizionare lungo piste forestali in fustaie di resinose oggetto di spalcatura e/o diradamento ai fini della prevenzione degli incendi— SECONDA CLASSE DI PENDENZA	100 kg	€ 9,21	
OF 02.01a	Eliminazione selettiva in bosco della vegetazione infestante con attrezzature portatili (motoseghe, decespugliatori), solo se ritenuta necessaria e limitatamente alle specie invadenti, rilasciando le specie tipiche del sottobosco. Compresa ripulitura, accumulo, allontanamento e/o distruzione in spazi non pregiudizievoli del materiale vegetale di risulta. In condizioni di forte infestazione (oltre il 50% della superficie)— PRIMA CLASSE DI PENDENZA	ha	€ 1.071,18	
OF 02.01b	Eliminazione selettiva in bosco della vegetazione infestante con attrezzature portatili (motoseghe, decespugliatori), solo se ritenuta necessaria e limitatamente alle specie invadenti, rilasciando le specie tipiche del sottobosco. Compresa ripulitura, accumulo,	ha	€ 1.285,42	



	allontanamento e/o distruzione in spazi non pregiudizievoli del materiale vegetale di risulta. In condizioni di forte infestazione (oltre il 50% della superficie)– SECONDA CLASSE DI PENDENZA			
OF 02.02a	Eliminazione selettiva in bosco della vegetazione infestante, come sopra, ma in condizioni di debole infestazione (meno del 50% della superficie)– PRIMA CLASSE DI PENDENZA	ha	€ 667,58	
OF 02.02b	Eliminazione selettiva in bosco della vegetazione infestante, come sopra, ma in condizioni di debole infestazione (meno del 50% della superficie)–SECONDA CLASSE DI PENDENZA	ha	€ 801,10	
OF 02.03a	Rinfoltimento nelle radure e negli spazi vuoti esistenti. Applicare una maggiorazione del 20 % alle voci di spesa inerenti ai lavori di cui alla categoria capitolo OF 01– PRIMA CLASSE DI PENDENZA	%	20%	
OF 02.03b	Rinfoltimento nelle radure e negli spazi vuoti esistenti. Applicare una maggiorazione del 20 % alle voci di spesa inerenti ai lavori di cui alla categoria capitolo OF 01– SECONDA CLASSE DI PENDENZA	%	20%	
OF 01.21	Pacciamatura localizzata con dischi o quadrati in materiale ligneo cellulosico biodegradabile, di dimensioni minime cm 40 x 40, compreso acquisto, fornitura, posa in opera ed ancoraggio con picchetti.	cad	€ 2,68	
OF 01.22	Apertura manuale di buche in terreno precedentemente lavorato, cm 40x40x40	cad	€ 1,37	
OF 01.23	Apertura manuale buche in terreno compatto	cad	€ 3,07	
OF 01.24	Apertura buca con trivella meccanica (diametro cm 40, profondità cm 40)	cad	€ 2,07	
OF 01.25	Apertura di buche, con trivella meccanica, in terreno di qualsiasi natura e consistenza, compreso ogni altro onere accessorio	cad	€ 2,58	
OF 01.26	Apertura di buche delle dimensioni minime cm 50x50x50, eseguita con mezzo meccanico (scavatore a cucchiaio), su terreno di qualsiasi natura e consistenza compreso ogni altro onere ed accessorio	cad	€ 3,29	
OF 01.27	Collocamento a dimora di piantina resinosa e latifolia a radice nuda, comprese la ricolmatura con compressione del terreno adiacente le radici delle piante, la razionale posa in tagliola, l'imbozzimatura, la spuntatura delle radici ed ogni altra operazione necessaria a dare l'opera eseguita a regola d'arte (escluso la fornitura della pianta)	cad	€ 1,48	
OF 01.28	Collocamento a dimora di latifolia in contenitore, compresa la ricolmatura con	cad	€ 1,86	



	compressione del terreno (escluso la fornitura della pianta)			
OF 01.29	Fornitura di piantina di latifolia o conifera a radice nuda	cad	€ 1,01	
OF 01.30	Fornitura di piantina di latifolia o conifera in fitocella	cad	€ 2,28	
OF 03.07	Irrigazione di soccorso, compreso l'approvvigionamento idrico a qualsiasi distanza e qualunque quantità, distribuzione dell'acqua con qualsiasi mezzo o modo per ciascun intervento e piantina (quantità 20 l).	cad	€ 0,68	
OF 09.01	Valore commerciale della legna di latifolia all'imposto nella provincia di Foggia	100 Kg	€ 6,90	DA DETRARRE
OF 09.02	Valore commerciale della legna di resinose all'imposto nella provincia di Foggia.	100 Kg	€ 3,45	DA DETRARRE
OF 09.03	Valore commerciale della legna di latifolia all'imposto nella provincia di Bari	100 Kg	€ 8,05	DA DETRARRE
OF 09.04	Valore commerciale della legna di resinose all'imposto nella provincia di Bari	100 Kg	€ 3,45	DA DETRARRE
OF 09.05	Valore commerciale della legna di latifolia all'imposto nella provincia di Brindisi	100 Kg	€ 8,05	DA DETRARRE
OF 09.06	Valore commerciale della legna di resinose all'imposto nella provincia di Brindisi	100 Kg	€ 3,45	DA DETRARRE
OF 09.07	Valore commerciale della legna di latifolia all'imposto nella provincia di Taranto	100 Kg	€ 8,05	DA DETRARRE
OF 09.08	Valore commerciale della legna di resinose all'imposto nella provincia di Taranto	100 Kg	€ 3,45	DA DETRARRE
OF 09.09	Valore commerciale della legna di latifolia all'imposto nella provincia di Lecce	100 Kg	€ 8,05	DA DETRARRE
OF 09.10	Valore commerciale della legna di resinose all'imposto nella provincia di Lecce	100 Kg	€ 3,45	DA DETRARRE



Azione 2 - "Perimetrazione delle aree percorse da incendio"

Nel presente intervento sono ammissibili tutte quelle operazioni presenti nel Prezziario regionale dei lavori ed opere forestali di cui al capitolo OF04 "Opere accessorie" riguardanti la protezione delle piante.

La valutazione di eseguire una recinzione deve essere correlata allo stato dei luoghi ed alla effettiva necessità della stessa, specialmente in tutti quei casi in cui è necessario proteggere la rinnovazione naturale conseguente all'incendio.

Nei casi in cui il sito di intervento è interamente o parzialmente delimitato da muretti a secco, che rappresentano un elemento tipico del paesaggio pugliese, non necessita la recinzione con chiudenda e filo spinato oppure con barriere vegetali (siepi).

In tali casi è consentito eseguire la recinzione con chiudenda e filo spinato oppure con barriere vegetali (siepi), per il perimetro parzialmente non delimitato da muretto.

In ogni caso, ai fini della determinazione delle spese ammissibili al sostegno saranno riconosciuti gli interventi effettivamente realizzati e rendicontati secondo le disposizioni previste dal bando per la presentazione delle DdS, dalla concessione degli aiuti e dagli atti conseguenti, esclusivamente tra le diverse operazioni indicate nella successiva tabella 22:

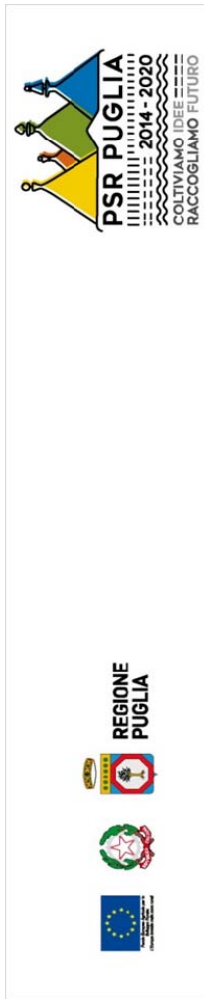
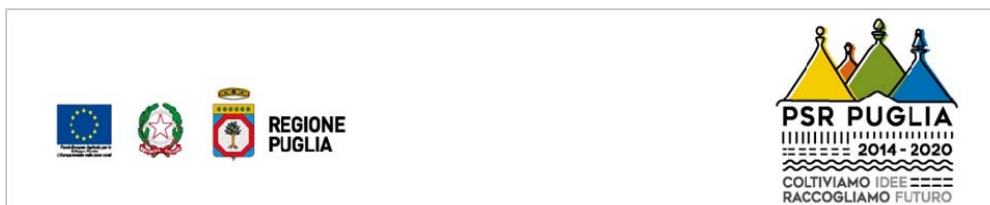


Tabella 22 - Interventi ammissibili sottomisura 8.4 - Azione 2

<input type="checkbox"/> Azione 2 - "Perimetrazione delle aree percorse dal fuoco"				
OF 04.10	Chiudenda a 5 ordini di filo spinato a 3 fili e 4 punte, zincato, sorretto o tenuto in tensione da pali di castagno o di robinia della lunghezza di m 1,80 e diametro di cm 8, posti ad una distanza di m 2 l'uno dall'altro, compresi i puntoni ed i tiranti nelle deviazioni. (Analisi per 100 ml)	ml	€ 16,88	
OF 04.12	Recinzione con rete metallica dell'altezza di m 2,00 (kg 3,2 al metro lineare) sorretta e tenuta in tensione da pali di castagno (Ø cm 15-20) della lunghezza di m 2,50, posti ad una distanza di m 2,50, compresi puntoni e tiranti nelle deviazioni di apertura (larghezza m 3,00) per l'accesso ai mezzi antincendio	ml	€ 17,11	
OF 04.13	Staccionata in legname di castagno costruita con pali incrociati da m 3,00 del diametro di cm 10-12 trattati con prodotti impregnanti, tagliati nelle misure necessarie e con disposizione a due file parallele ad incastro, assemblate con apposite staffe in acciaio, compresi ogni accorgimento ed ogni onere per dare il lavoro finito a regola d'arte	ml	€ 31,88	
OF 04.14	Costruzione di n.1 scalandrino per l'accesso a terreni recitati	cad	€ 71,38	
OF.04.15	Fornitura e posa in opera tabella monitoria cm 20x30 su palo da cm 10	cad	€ 21,82	
OF.04.16	Fornitura e posa in opera di tabella monitoria 40x35 (divieto di transito, caccia e pascoli ecc.) su palo di legno diametro cm 10	cad	€ 32,57	
OF.04.17	Fornitura e posa in opera di tabella monitoria cm 60x90 a colori su palo di ferro tubolare, compreso getto per fondazione	cad	€ 191,35	
OF 04.18	Fornitura e posa in opera di cancello in ferro della lunghezza fino a m 5, con lucchetto, per la regolamentazione dell'accesso della viabilità forestale, compresi getto di strutture di fondazione contro terra o entro cassette e quant'altro necessario per dare l'opera finita a regola d'arte	cad	€ 1.101,83	



Azione 3 - Stabilizzazione e recupero di aree degradate e in frana con tecniche di bioingegneria che minimizzano l'impatto sull'ambientale e sul paesaggio (per esempio opere di consolidamento e difesa vegetale, fascinate, palizzate e palificate vive con essenze arbustive autoctone per il consolidamento localizzato di versante).

Azione 4 - Ripristino piccole opere di captazione e drenaggio acque superficiali attraverso interventi di ripristino delle sezioni di deflusso e delle opere di difesa di sponda o in alveo attraverso interventi di ingegneria naturalistica.

Azione 5 - Ripristino di piccole opere per la difesa da frane e smottamenti e delle strutture e infrastrutture di protezione da incendi e calamità.

Nell'ambito di questa azione possono essere realizzate, a seguito del riconoscimento della calamità, le seguenti operazioni:

- ripristinodi opere di sistemazione idraulico forestale e di ingegneria naturalistica, danneggiate da incendi, calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici;
- ripristino di piste e fasce tagliafuoco, di cisterne e reti di distribuzione idrica anti-incendio, di installazioni di controllo e monitoraggio del fuoco quali torrette di avvistamento e sistemi di video-controllo e di radio e tele-comunicazione.

Circa le caratteristiche tecniche delle tipologie di operazioni previste dalle azioni 3 - 4 e 5, ai fini della loro ammissibilità, si dovrà fare esclusivamente riferimento a quanto riportato nel "Prezziario dei Lavori ed Opere Forestali ed Arboricoltura da legno" della Regione Puglia e nelle "Linee guida e criteri per la progettazione delle opere di ingegneria naturalistica", approvate con D.G.R. 1189 del 01/07/2013 e pubblicate alla sezione foreste del sito web della Regione Puglia al seguente link: [Linee Guida e criteri di progettazione delle opere di ingegneria naturalistica nonché nel Listino prezzi regionale delle Opere Pubbliche della Puglia, nonché ai preventivi di spesa per le voci di costo non ricomprese nei prezziari, esclusivamente tra le diverse operazioni indicate nella successiva tabella 23.](#)

Poichè questa azione finanzia esclusivamente il ripristino di opere danneggiate il tecnico incaricato dovrà valutare e riportare negli elaborati progettuali la percentuale di danneggiamento delle suddette opere ai fini della determinazione della spesa necessaria rispetto ai valori del prezziario.

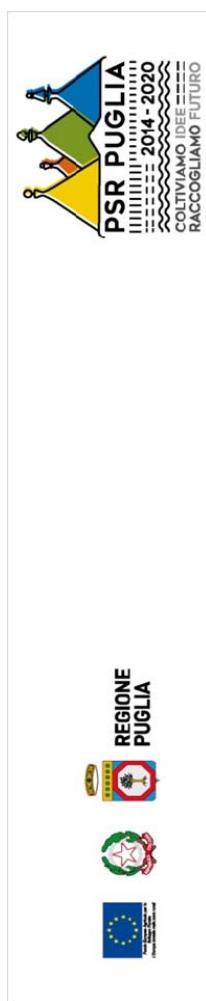
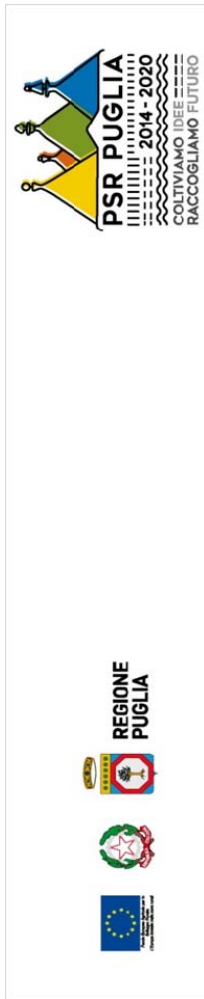


Tabella 23 - Interventi ammissibili sottomisura 8.4 - Azioni 3, 4 e 5

<input type="checkbox"/> Azione 3 – “Stabilizzazione e recupero di aree degradate e in frana” <input type="checkbox"/> Azione 4 – “Ripristino piccole opere di captazione e drenaggio acque superficiali” <input type="checkbox"/> Azione 5 – “Ripristino di piccole opere per la difesa da frane e smottamenti e delle strutture e infrastrutture di protezione da incendi e calamità”				
Codice	Voce di costo da Prezzario	Unità di misura	Costo unitario	NOTE
OF 05.02	Costo aggiuntivo per la messa a dimora di astoni di specie arbustive ad elevata capacità vegetativa contestualmente alla realizzazione di una gabbionata costituita da rete metallica conforme alle normative vigenti riempita con pietrame di cava o ciottoli di fiume; compreso la distribuzione del terreno vegetale sulla pedata della gabbionata la messa a dimora di almeno 5 talee per metro lineare e ogni altro onere ed accessorio per eseguire il lavoro a regola d'arte	mc	€ 17,97	
OF 05.03	Realizzazione di una canaletta in legname e pietrame a forma trapezia (altezza cm 80, base minore cm 70, base maggiore cm 170), con intelaiatura realizzata con pali in legname idoneo (Ø cm 15-20) e con il fondo e le pareti rivestiti in pietrame (spessore cm 20) recuperato in loco e posto in opera a mano. Il tondame, posto in opera longitudinalmente viene ancorato a quello infisso nel terreno, disposto lungo il lato obliquo della canaletta, tramite chioderia e graffe metalliche; ogni 7 m viene inserita nella parte sommitale dell'opera una traversa in legno per rendere più rigida la struttura; compresi ogni altro onere ed accessorio per eseguire il lavoro a regola d'arte, incluso lo scavo	ml	€ 67,11	
OF 05.04	Realizzazione di una canaletta in legname e pietrame a forma trapezia (altezza cm 40, base minore cm 40, base maggiore cm 90), con intelaiatura realizzata con pali in legname idoneo (Ø cm 10-20) e con il fondo e le pareti rivestiti in bozze di arenaria (spessore cm 15-25) posto in opera a mano. Il tondame, posto in opera longitudinalmente viene ancorato a quello infisso nel terreno, disposto lungo il lato obliquo della canaletta, tramite chioderia e graffe metalliche; ogni 6 m viene inserita nella parte sommitale dell'opera una traversa in legno per rendere più rigida la struttura; compresi ogni altro onere ed accessorio per eseguire il lavoro a regola d'arte, incluso lo scavo	ml	€ 86,09	
OF 05.05	Realizzazione di una briglia in legname e pietrame costituita da legname scortecciato di legno idoneo (Ø cm 25) posto in opera mediante l'incastellatura dei singoli pali, uniti con graffe metalliche e spezzoni di tondino ad aderenza migliorata con diametro di almeno 8 mm, ricavando un piccolo incastro nel medesimo; è altresì compreso il riempimento con ciottoli di materiale e diametro idoneo, reperiti in loco, disposti a mano in modo da non danneggiare la struttura di sostegno; compresi ogni	mc	€ 179,80	



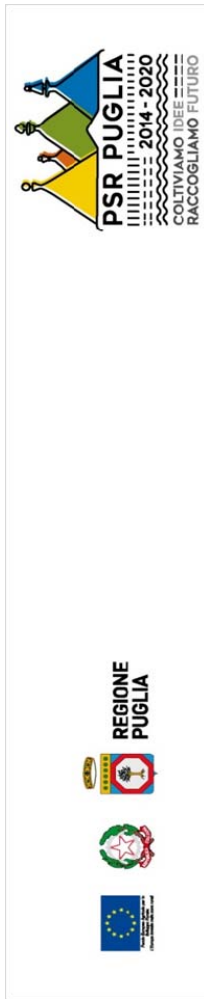
	altro onere ed accessorio per eseguire il lavoro a regola d'arte, escluso lo scavo			
OF 05.06	Briglia in legname di castagno, costituita da pali scortecciati e appuntiti (diametro cm 15-20, l m 2,5), piantati nel terreno per una profondità di m 0,80/1,00 e alla distanza di m 1,00/1,20, traversi e tiranti, fissati fra loro mediante tondino di ferro a resistenza migliorata, compreso il riempimento a tergo con il terreno di risulta dello scavo di impostazione ed ogni altro onere per dare il lavoro finito a regola d'arte, escluso lo scavo di impostazione. Analisi riferita ad una briglia tipo di mc. 3,5 circa (L= m 3; l= m 1; h=m 1,5)	mc	€ 112,88	
OF 05.07	Realizzazione di una soglia in massi ciclopici (>1mc) ancorati e disposti trasversalmente su due file parallele sfalsate fra loro. I massi della fila a monte vanno legati tra loro, mentre quelli della fila a valle vanno legati, oltre che tra loro, anche alternativamente a delle travi in acciaio del tipo "HEB" (alt. mm 100, largh. mm 100, spessore. anima mm 6, spessore. ala mm 10) poste a monte della soglia, infisse nell'alveo per m 1,5-2 con un interasse di m 2 ed emergenti dal piano di posa. La legatura viene eseguita con fune di acciaio (Ø mm 16) passante in occhio di barra di acciaio, previa foratura di diametro e profondità adeguati ai massi, ed ancorata agli stessi con malta antiritiro	mc	€ 212,83	
OF 05.08	Fornitura e posa in opera di pietrame e spaccato (pietrisco) di pezzame vario, convenientemente sistemato in opera come corpo filtrante di drenaggi	mc	€ 32,03	
OF 05.09	Fornitura e posa in opera di geotessuto filtrante per drenaggi	mq	€ 3,48	
OF 05.10	Realizzazione di un drenaggio in trincea attraverso la posa in opera nello scavo (profondità cm 50) di fascine costituite da verghe di specie arbustive o arboree ad alta capacità vegetativa; riempimento con terreno di riporto e posa di talee, ogni 70 cm, aventi una funzione di fissaggio delle fascine; compresi ogni altro onere ed accessorio per eseguire il lavoro a regola d'arte, escluso lo scavo. La fornitura delle talee e delle piantine non è inclusa nel prezzo	ml	€ 17,81	
OF 05.12	Realizzazione di una banchina della profondità minima di cm 50 con una contropendenza del 10% e con un interasse di m 1-3 per messa a dimora di talee appartenenti a specie arbustive o arboree ad elevata capacità vegetativa o di piantine di 2-3 anni in grado di emettere radici avventizie dal fusto; successivo riempimento con il materiale di scavo della banchina superiore, compresi ogni altro onere ed accessorio per eseguire il lavoro a regola d'arte. La fornitura delle talee o delle piantine non è inclusa nel prezzo	ml	€ 18,94	
OF 05.13	Realizzazione di una banchina della profondità minima di cm 50 con una contropendenza del 10% e con un interasse di m 2,5-3 e messa a dimora di talee o astoni interrati per circa 3/4 della loro lunghezza, appartenenti a specie arbustive o arboree ad elevata capacità vegetativa; essi devono avere	ml	€ 24,61	



	tutti i rami laterali ed essere almeno 10 per ogni metro lineare di sistemazione; inserimento di due piantine radicate, successivo ricopertura con il materiale di scavo della banchina superiore; compresi ogni altro onere ed accessorio per eseguire il lavoro a regola d'arte. La fornitura delle talee e delle piantine non è inclusa nel prezzo			
OF 05.14	Realizzazione di una cordonata eseguita su una banchina orizzontale della larghezza minima di cm 50, con posa in opera, longitudinalmente, di stanghe con corteccia (Ø cm 8, lunghezza m 2) per sostegno, successiva copertura della base con ramaglie di conifere; ricopertura con terreno (spessore cm 10) per la posa in opera di talee di salice (lunghezza cm 60, distanza cm 5) distanziate cm 10 dal ciglio a monte; il tutto ricoperto con il materiale di scavo della cordonata superiore da realizzare ad un interesse variabile in funzione della natura del pendio; compresi ogni altro onere ed accessorio per eseguire il lavoro a regola d'arte. La fornitura delle talee non è inclusa nel prezzo	ml	€ 25,54	
OF 05.15	Realizzazione di una viminata costituita da paletti di legname idoneo (Ø cm 5, lung. m 1) posti ad una distanza di cm 50 ed infissi nel terreno per cm 70, collegati con un intreccio di verghe (altezza cm 30) legate con un filo di ferro zincato (Ø mm 3), compresi ogni altro onere ed accessorio per eseguire il lavoro a regola d'arte	ml	€ 19,57	
OF 05.16	Realizzazione di una fascinata eseguita su fossi orizzontali della profondità di m 0,30 o 0,50 ed altrettanto larghi, con posa in opera di fascine composte ognuna di 5 verghe, fissate poi al terreno con picchetti di legno (Ø cm 5, lung. m 1) ogni cm 80, il tutto ricoperto con il materiale di risulta dello scavo superiore	ml	€ 16,73	
OF 05.17	Realizzazione di fascinata di sponda eseguita in alveo tramite la posa di fasci di astoni di salice con diametro minimo di 40 cm, legati con filo di ferro zincato ed avvolti in una rete metallica zincata legata e fissata al fondo dell'alveo, previa foratura della roccia e tramite infissione per almeno 70 cm di piloti (interesse di m 1,5 tra loro) in ferro tondino (diam. mm 30)	ml	€ 46,05	
OF 05.18	Graticciata alta fuori terra m 0,40 costituita da paletti di castagno di m 1,20 diametro cm 8-10 infissi nel terreno alla distanza di m 0,50 intrecciati con pertichette vive di salice, pioppo, nocciolo ecc. poste orizzontalmente e rinforzate da pertiche di castagno o altre specie idonee	ml	€ 20,68	
OF 05.19	Palizzata costituita da elementi metallici a T (cm 5x5) o in ferro tondino di Ø cm 25 con interasse m 0,50 e altezza fuori terra m 0,40 collegati con una parete in tronchi di castagno o altro legname idoneo di Ø cm 15, previa formazione di gradone	ml	€ 56,78	
OF 05.20	Palizzata costituita da pali in legname idoneo (Ø cm 12-15, lunghi m 2) che andranno infissi nel terreno per una profondità di m 1 e posti alla distanza di m 1. Sulla parte emergente verranno collocati dei tronchi di castagno del Ø di cm 10 lunghi m 2, legati con filo di ferro con lo scopo di trattenere il	ml	€ 24,31	



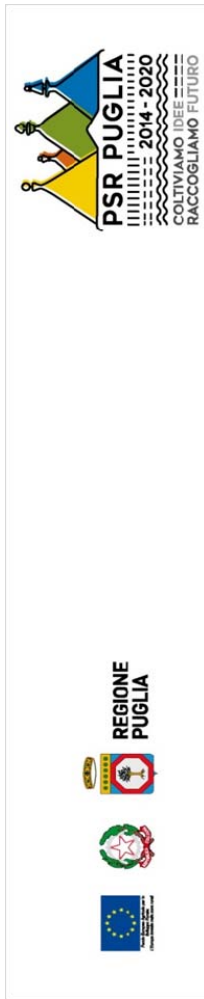
OF 05.21	<p>materiale di risulta posto a tergo dell'opera stessa; compresa la dimora di astoni (n.3 per metro) di idonee specie autoctone per la ricostituzione della compagine vegetale e compreso ogni altro onere per eseguire il lavoro a regola d'arte. La fornitura degli astoni non è inclusa nel prezzo</p> <p>Palizzata alta costituita da pali di castagno (Ø cm 18-20, lunghezza m 3) piantati nel terreno per m 2 ad una distanza di m 1,2 con l'ausilio di un escavatore. Sulla parte emergente verranno collocate delle pertiche di castagno (Ø cm 20) legate con filo di ferro zincato ed inchiodate ai pali con lo scopo di trattenere il materiale di risulta posto a tergo dell'opera stessa; compresa la messa a dimora di astoni di idonee specie autoctone per la ricostituzione della compagine vegetale e compreso ogni altro onere per eseguire il lavoro a regola d'arte. La fornitura degli astoni non è inclusa nel prezzo</p>	mi	€ 54,20		
OF 05.22	<p>Realizzazione di una palificata in legname a parete singola, realizzata in tondame scortecciato di legname idoneo (Ø cm 15-25), compreso il fissaggio con graffe metalliche e/o spezzoni di tondino di ferro ad aderenza migliorata (Ø minimo mm 8); inserimento negli interstizi, durante la fase costruttiva, di robuste talee di specie arbustive ed arboree ad elevata capacità vegetativa (Ø cm 3-10) in numero di almeno 5 per metro lineare; riempimento con il materiale dello scavo, il tutto eseguito a regola d'arte. La fornitura delle talee non è inclusa nel prezzo</p>	mc	€ 82,83		
OF 05.23	<p>Palificata in legname a due pareti, realizzate in tondame scortecciato di legname idoneo (Ø cm 15-25), compreso il fissaggio con graffe metalliche e/o spezzoni di tondino di ferro ad aderenza migliorata (Ø minimo mm 8); inserimento negli interstizi, durante la fase costruttiva, di robuste talee di specie arbustive ed arboree ad elevata capacità vegetativa (Ø cm 3-10) in numero di almeno 5 per metro lineare; riempimento con il materiale dello scavo, il tutto eseguito a regola d'arte. La fornitura delle talee non è inclusa nel prezzo</p>	mc	€ 97,87		
OF 05.24	<p>Realizzazione di una grata in legname idoneo (diametro cm 20, lunghezza m 3) previo scavo di una trincea su terreno stabile; la struttura in elementi verticali ed orizzontali è a maglia variabile (di circa m 1) ed è fissata tramite picchetti di legno (diametro cm 8-10, lunghezza cm 100) infissi nel suolo, compresi la messa a dimora di talee e carta catramata sulla sommità della grata ed ogni altro onere accessorio per dare il lavoro finito a regola d'arte. La fornitura delle talee non è inclusa nel prezzo</p>	mq	€ 54,66		
OF 05.25	<p>Posa in opera di rete in fibre naturale (juta) a funzione antierosiva fissata al terreno con picchetti di legno previa semina di un miscuglio di sementi di specie erbacee selezionate ed idonee al sito, con relativa concimazione; compresi ogni altro onere ed accessorio per eseguire il lavoro a regola d'arte ma escluse la semina e la concimazione</p>	mq	€ 5,95		
OF 05.26	<p>Posa in opera di stuola in fibra naturale (legno di faggio) a funzione antierosiva, fissata al terreno con picchetti di legno, previa semina di un miscuglio di sementi di specie erbacee selezionate e idonee al</p>	mq	€ 6,01		



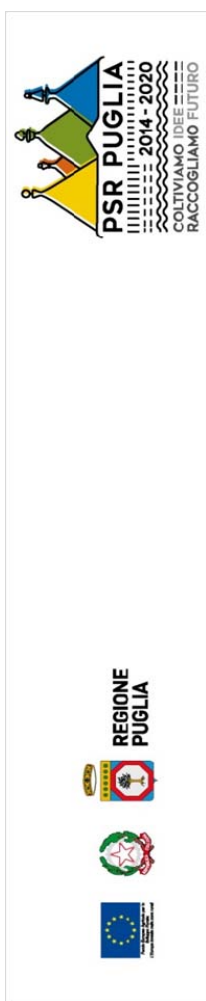
	<p>sito, con relativa concimazione; compresi ogni altro onere ed accessorio per eseguire il lavoro a regola d'arte, escluse la semina e la concimazione</p>			
OF 05.27	<p>Copertura diffusa di astoni di salice su sponda di alveo di 4 m di altezza; modellamento della sponda tramite escavatore, scavo di fosso alla base (largh. cm 40, prof. cm 30); posa di 3 file di paletti di legname idoneo (\emptyset cm 5, lungh. cm 80) infissi per cm 60 e distanti m 1 per la fila inferiore, m 2 per quella intermedia e m 3 per quella superiore; strato continuo di astoni di salice in senso trasversale alla corrente con base nel fosso ai piedi della scarpata, ivi ancorati ai paletti con filo (spessore. 3 mm); posa massi (volume > 0,20 mc) alla base talee e per protezione piede scarpata, ricopertura degli astoni con terra vegetale (spessore < cm 3); compreso ogni onere ad esclusione della fornitura degli astoni che non è inclusa nel prezzo. (analisi per m 10)</p>	ml	€ 69,51	
OF 05.28	<p>Copertura diffusa di astoni di salice armata su sponda di alveo di 4 m di altezza; modellamento della sponda tramite escavatore, scavo di fosso alla base (largh. cm 40, prof. cm 30); posa di 3 file di paletti di legname idoneo (\emptyset cm 5, lungh. cm 80) infissi per cm 60 e distanti m 1 per la fila inferiore, m 2 per quella intermedia e m 3 per quella superiore; strato continuo di astoni di salice in senso trasversale alla corrente con base nel fosso ai piedi della scarpata, ivi ancorati ai paletti con filo (spessore. 3 mm); posa massi (volume > 0,20 mc) alla base talee e per protezione piede scarpata con occhiali acciaio (\emptyset 16) per collegamento a fune d'acciaio (\emptyset mm 16) da fissare ogni 5 m ad un palo di castagno (\emptyset cm 15-20, lungh. m 2) infisso nell'alveo; compreso ogni onere ad esclusione della fornitura degli astoni che non è inclusa nei prezzi (analisi per m 10)</p>	ml	€ 159,95	
OF 05.29	<p>Inerbimento di terreno mediante semina di graminacee e leguminose (circa 250 kg/ha) e/o cespuglianti, eseguito manualmente sul terreno senza la preparazione del letto di semina, compresa l'erpicatura manuale (analisi per mq 10.000)</p>	mq	€ 0,21	
OF 05.30	<p>Realizzazione di un inerbimento su una superficie piana o inclinata mediante la semina a spaglio di un miscuglio di sementi di specie erbacee selezionate idonee al sito inclusa la preparazione del piano di semina</p>	mq	€ 0,52	
OF 05.31	<p>Realizzazione di un inerbimento su una superficie piana o inclinata mediante la tecnica dell'idrosemina consistente nell'aspersione di una miscela formata da acqua, miscuglio di sementi di specie erbacee selezionate idonee al sito, concime organico, collanti e sostanze miglioratrici del terreno; il tutto distribuito in unica soluzione con speciali macchine irroratrici a forte pressione (idrosemiatrici), esclusa la preparazione del piano di semina</p>	mq	€ 1,58	
OF 05.32	<p>Realizzazione di un inerbimento con coltre protettiva (paglia) su una superficie piana o inclinata mediante la semina di un miscuglio di sementi di specie erbacee selezionate ed idonee al sito e</p>	mq	€ 1,87	



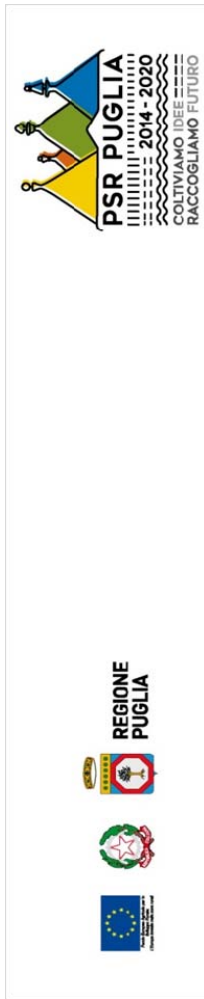
	distribuzione di una miscela composta da fieno o paglia e concime mediante l'uso di irroratrici, esclusa la preparazione del piano di semina			
OF 05.33	Realizzazione di un inerbimento con colture protettiva (paglia-bitume) su una superficie piana o inclinata mediante la semina di un miscuglio di sementi di specie erbacee selezionate ed idonee al sito, su di un letto di paglia distribuito uniformemente ed asperione di una soluzione bituminosa instabile con funzione protettiva mediante l'uso di irroratrici a zaino, compresa la preparazione del piano di semina	mq	€ 2,30	
OF 05.34	Realizzazione di un inerbimento su una superficie piana o inclinata mediante la semina di miscuglio di sementi di specie erbacee selezionate ed idonee al sito e distribuzione miscela di fibre di legno, collante naturale ed attivatori organici e minerali mediante l'uso di irroratrice	mq	€ 3,24	
OF 05.35	Costo aggiuntivo per consolidamento piede palificata, mediante rinforzo in pali di castagno scortecciati e appuntiti (diam. cm 15-20, lung. m 4), infissi nel terreno con qualsiasi mezzo per un'altezza non inferiore a m 3,00 e alla distanza media di m 1,00 uno dall'altro, compreso legature e ogni altro onere	ml	€ 27,92	
*	Supporti anti-erosivi di fibre naturali - SCHEDA 4.1 LINEE GUIDA	mq	€ 11,46	
*	Rivestimento in geotuoia tridimensionale sintetica - SCHEDA 4.2 LINEE GUIDA	mq	€ 16,13	
*	Rivestimento in rete metallica a doppia torsione e/o con geotuoia tridimensionale - SCHEDA 4.3 LINEE GUIDA	mq	€ 71,06	
*	Graticciata viva - SCHEDA 4.4 LINEE GUIDA	ml	€ 32,57	
*	Fascinata viva con specie legnose (anche variante con culmi di canna) - SCHEDA 5.1.1 LINEE GUIDA	ml	€ 36,90	
*	PALIZZATA VIVA tipologia A (con pali di castagno Ø cm 12-15, lunghezza m 2 per i picchetti e perliche di castagno per palizzata diametro cm 10, lunghezza m 2 - n.6 talee per metro lineare (2 per livello)) - SCHEDA 5.1.2 LINEE GUIDA	ml	€ 38,72	
*	PALIZZATA VIVA tipologia B (con pali di castagno Ø cm 15-20, lunghezza m 3 per i picchetti e perliche di castagno per palizzata diametro cm 20, lunghezza m 3 - n.6 talee per metro lineare (2 per livello)) - SCHEDA 5.1.2 LINEE GUIDA	ml	€ 64,27	
*	Scogliera con massi rinverdita con talee - SCHEDA 5.1.3 LINEE GUIDA	mc	€ 138,88	
*	Scogliera con massi ancorati - SCHEDA 5.1.4 LINEE GUIDA	mc	€ 184,74	
*	Materasso spondale in rete metallica rinverdito - SCHEDA 5.1.5 LINEE GUIDA	mc	€ 70,82	



*	Scogliera con gabbioni rinverditi (Gabbioni a scatola in rete metallica a doppia torsione con maglia tipo 8x10 - filo diam. 3.00mm zincatura ZN.AL5% altezza H=1.00 m) - SCHEDA 5.1.6 LINEE GUIDA	mc	€ 129,20
*	Palificata viva spondale a parete doppia - SCHEDA 5.1.7 LINEE GUIDA	mc	€ 266,71
*	Palificata viva spondale a una parete semplice con palo verticale frontale - SCHEDA 5.1.8 LINEE GUIDA	mc	€ 288,92
*	Palificata viva spondale "Roma" - SCHEDA 5.1.9 LINEE GUIDA	mc	€ 225,66
*	Briglia in legname e pietrame - SCHEDA 5.2.1 LINEE GUIDA	mc	€ 246,23
*	Briglia in massi - SCHEDA 5.2.2 LINEE GUIDA	mc	€ 120,70
*	Briglia in gabbioni (Gabbioni a scatola in rete metallica a doppia torsione con maglia tipo 8x10 - filo diam. 3.00mm zincatura ZN.AL5% altezza H=1.00 m) - SCHEDA 5.2.3 LINEE GUIDA	mc	€ 126,34
*	Riparazione Gabbioni a scatola in rete metallica a doppia torsione con maglia tipo 8x10 - filo diam. 3.00mm zincatura ZN.AL5% altezza H=1.00m - SCHEDA 5.2.4a LINEE GUIDA	mc	€ 138,42
*	Riparazione di briglie in muratura - SCHEDA 5.2.4b LINEE GUIDA	mq	€ 105,94
*	Grata viva - SCHEDA 6.1 LINEE GUIDA	mq	€ 143,06
*	Gradonata viva - SCHEDA 6.2 LINEE GUIDA	mq	€ 39,13
*	Cordonata viva - SCHEDA 6.3 LINEE GUIDA	mq	€ 27,32
*	Realizzazione di una canaletta in legname e pietrame a forma trapezia (alt. cm 80, base minore cm 70, base maggiore cm 170), con intelaiatura realizzata con pali in legname idoneo (Ø cm 15-20) e con il fondo e le pareti rivestiti in bozze di arenaria (spessore cm 15-25) posto in opera a mano. Il tondame, posto in opera longitudinalmente viene ancorato a quello infisso nel terreno, disposto lungo il lato obliquo della canaletta, tramite chioderia e graffe metalliche; ogni 7 m viene inserita nella parte sommitale dell'opera una traversa in legno per rendere più rigida la struttura; compresi ogni altro onere ed accessorio per eseguire il lavoro a regola d'arte, incluso lo scavo. - SCHEDA 6.4 a LINEE GUIDA	ml	€ 138,74
*	Realizzazione di una canaletta in legname e pietrame a forma trapezia (altezza cm 40, base minore cm 40, base maggiore cm 90), con intelaiatura realizzata con pali in legname idoneo (Ø cm 10-20) e con il fondo e le pareti rivestiti in bozze di arenaria (spessore cm 15-25) posto in opera a mano. Il tondame, posto in opera longitudinalmente viene ancorato a quello infisso nel terreno, disposto lungo il lato obliquo della canaletta, tramite chioderia e graffe metalliche; ogni 6 m viene inserita nella parte sommitale dell'opera una traversa in legno per rendere più rigida la struttura; compresi ogni altro	ml	€ 96,69



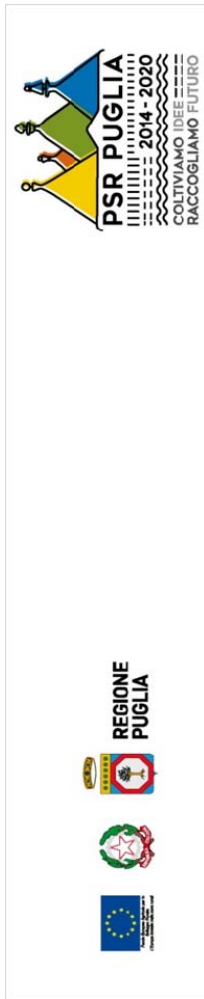
	onere ed accessorio per eseguire il lavoro a regola d'arte, incluso lo scavo. - SCHEDA 6.4 b LINEE GUIDA			
*	Realizzazione di drenaggio abbinando una canaletta in legname e pietrame a forma trapezia (alt. cm 80, base minore cm 70, base maggiore cm 170), vespaio in piatrame e cunicolo con tubo forato. È prevista inoltre al realizzazione di una briglietarompitratto ogni 20 metri * - SCHEDA 6.4 c LINEE GUIDA	ml	€ 259,77	
*	Palificata viva a parete semplice - SCHEDA 6.5 LINEE GUIDA	mc	€ 113,41	
*	Palificata viva a parete doppia - SCHEDA 6.6 LINEE GUIDA	mc	€ 164,02	
*	Palificata viva di versante l' "Aquila" - SCHEDA 6.7 LINEE GUIDA	mc	€ 251,72	
*	Palificata viva di versante "Latina" (secondo Cornellini) - SCHEDA 6.8 LINEE GUIDA	mc	€ 117,44	
*	Palificata viva di versante "Roma" (sec. Cornellini) - SCHEDA 6.9 LINEE GUIDA	mc	€ 225,66	
*	Palificata viva di versante "Vesuvio" (sec. Menegazzi) - SCHEDA 6.10 LINEE GUIDA	mc	€ 187,97	
*	Palificata loricata (analisi effettuata su 6 m2) - SCHEDA 6.1.1 LINEE GUIDA	mq	€ 181,62	
*	Ricostruzione dune bianche * (asportazione di uno strato di sabbia sino ad una profondità di 100 cm, setacciamento, stoccaggio e successiva posa in opera.) - SCHEDA 7.1 LINEE GUIDA	mc	€ 77,11	
*	*non è compreso il costo per il materiale sabbioso di riporto occorrente per realizzare l'ossatura del corpo duna. In considerazione della elevata variabilità del costo della stessa, in funzione della tipologia di materiale e del luogo di provenienza bisognerà quantificare tale costo caso per caso.			
*	Barriera basale in viminata - SCHEDA 7.2 LINEE GUIDA	ml	€ 81,20	
*	Schermi frangivento a scacchiera - SCHEDA 7.3 LINEE GUIDA	mq	€ 28,46	
*	Idrosemina - SCHEDA 8.1 LINEE GUIDA	mq	€ 1,38	
*	Messa a dimora di talee - SCHEDA 8.2 LINEE GUIDA	cad	€ 2,42	
*	Messa a dimora di piantine. Il costo sarà calcolato in base alle singole voci del prezziario regionale, quali apertura buche, acquisto di piantina, messa a dimora di piantina, etc. che saranno scelte autonomamente dal progettista. - SCHEDA 8.3 LINEE GUIDA			
OF 02.03a	Rinfoltimento nelle radure e negli spazi vuoti esistenti. Applicare una maggioranza del 20 % alle voci di spesa inerenti ai lavori di cui alla categoria capitolo OF 01- PRIMA CLASSE DI PENDEZZA	%	20%	
OF 02.03b	Rinfoltimento nelle radure e negli spazi vuoti esistenti. Applicare una maggioranza del 20 % alle voci di spesa inerenti ai lavori di cui alla categoria capitolo OF 01- SECONDA CLASSE DI PENDEZZA	%	20%	



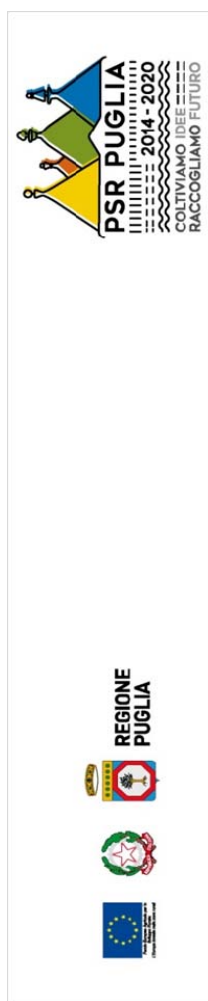
OF 01.22	Apertura manuale di buche in terreno precedentemente lavorato, cm 40x40x40	cad	€ 1,37	
OF 01.27	Collocamento a dimora di piantina resinosa e latifolia a radice nuda, comprese la ricolmatura con compressione del terreno adiacente le radici delle piante, la razionale posa in tagliola, l'imbozzimatura, la spuntatura delle radici ed ogni altra operazione necessaria a dare l'opera eseguita a regola d'arte (escluso la fornitura della pianta)	cad	€ 1,48	
OF 01.28	Collocamento a dimora di latifolia in contenitore, compresa la ricolmatura con compressione del terreno (escluso la fornitura della pianta)	cad	€ 1,86	
OF 01.29	Fornitura di piantina di latifolia o conifera a radice nuda	cad	€ 1,01	
OF 01.30	Fornitura di piantina di latifolia o conifera in fitocella	cad	€ 2,28	
OF 04.02	Manutenzione di viale tagliafuoco attivo verde: fascia di riduzione del combustibile di una larghezza media di 10 metri (minimo 7 m), inclusa l'eventuale sede viaria, consistente nel taglio parziale della vegetazione arborea e controlli di quella arbustiva esistente e, ai fini antincendio, allontanamento della ramaglia e del materiale dalle zone a più rischio, eventuale bruciatura, o, in alternativa cippatura in loco della ramaglia e del materiale secco.	ml	3,93	
OF 04.06	Ripristino di pista forestale, larghezza media 2,5-3 m; gli interventi comprendono il livellamento del piano viario, il ricarico localizzato con inerti, la ripulitura e risagomatura delle fossette laterali, il tracciamento e ripristino degli sciacqui trasversali, il ripristino di tombini e di attraversamenti esistenti, la rimozione di materiale franato dalle scarpate e la risagomatura delle stesse, il rinsaldamento delle scarpate con graticciate e viminate, il taglio della vegetazione arbustiva e/o decespugliamento	ml	€ 3,39	Obbligo di georeferenziazione in UTM WGS84 con elementi fruibili in ambiente GIS
OF 04.08	Ripristino di stradello (sentiero), consistente nel taglio con decespugliatore a spalla/motosega della vegetazione infestante la sede viaria e nella ripulitura delle pendici di ciascun lato della pista, per una larghezza compresa fra m 1 e m 1,5, e l'ideonea sistemazione del materiale di risulta, compreso anche la riprofilatura del piano calpestabile con qualsiasi mezzo, la realizzazione di un'ideonea rete di taglia-acqua e ogni altro onere per dare il lavoro finito a regola d'arte	ml	€ 3,15	Obbligo di georeferenziazione in UTM WGS84 con elementi fruibili in ambiente GIS
OF 04.09	Manutenzione sentiero consistente nel taglio della vegetazione invadente e ripulitura dei lati per una larghezza di 150 cm, compresa la rimozione e sistemazione ai lati del sentiero del materiale di risulta e dell'eventuale materiale (pietre e tronchi) non coeso con il sottostante piano calpestabile e la manutenzione dei tagli acqua esistenti	ml	€ 1,20	Obbligo di georeferenziazione in UTM WGS84 con elementi fruibili in ambiente GIS
OF 04.15	Fornitura e posa in opera tabella monitoria cm 20x30 su palo da cm 10	cad	€ 21,82	
OF 04.16	Fornitura e posa in opera di tabella monitoria 40x35 (divieto di transito, caccia e pascoli ecc.) su palo di legno diametro cm 10	cad	€ 32,57	



OF04.17	Fornitura e posa in opera di tabella monitoria cm 60x90 a colori su palo di ferro tubolare, compreso getto per fondazione	cad	€ 191,35	
OF 04.18	Fornitura e posa in opera di cancello in ferro della lunghezza fino a m 5, con lucchetto, per la regolamentazione dell'accesso della viabilità forestale, compresi getto di strutture di fondazione contro terra o entro cassetture e quant'altro necessario per dare l'opera finita a regola d'arte	cad	€ 1.101,83	
OF 04.19	Protezioni individuali a rete in materiale plastico di altezza fino a cm 60 cm e diametro 13-14 cm	cad	0,35	
OF 04.20	Protezioni individuali a rete in materiale plastico di altezza fino a cm 100 e diametro 13-14 cm	cad	0,70	
OF 04.21	Protezioni individuali tubolari in PVC fotodegradabile (shelter) di altezza fino a cm 100.	cad	0,76	
OF 04.22	Protezioni individuali tubolari in PVC fotodegradabile (shelter) di altezza superiore a cm 100	cad	1,20	
Computo metrico da Prezzo OO.PP	Ripristino di punti d'acqua, quali pescare e cisterne esistenti			Obbligo di georeferenziazione in UTM WGS84 con elementi fruibili in ambiente GIS
Computo metrico da Prezzo OO.PP	Ripristino di invasi artificiali multifunzionali (anche con finalità faunistico-ambientale per l'abbeveraggio della fauna selvatica) a basso impatto ambientale, limitrofi al bosco al fine di favorire il rifornimento dei mezzi AIB in tempi brevi.			Obbligo di georeferenziazione in UTM WGS84 con elementi fruibili in ambiente GIS
Computo metrico da Prezzo OO.PP	Ripristino di reti o punti di distribuzione idrica e bocchette antincendio (idranti attacco UNI 70)			Obbligo di georeferenziazione in UTM WGS84 con elementi fruibili in ambiente GIS
OF 04.04	Ripulitura di viale parafuoco, con le modalità della voce precedente, mediante estirpazione e allontanamento della vegetazione presente	mq	€ 0,16	Solo a verde attivo; Obbligo di georeferenziazione in UTM WGS84 con elementi fruibili in ambiente GIS
OF 02.01a	Eliminazione selettiva in bosco della vegetazione infestante con attrezzature portatili (motoseghe, decespugliatori), solo se ritenuta necessaria e limitatamente alle specie invadenti, rilasciando le specie tipiche del sottobosco. Compresa ripulitura, accumulo, allontanamento e/o distruzione in spazi non pregiudizievoli del materiale vegetale di risulta. In condizioni di forte infestazione (oltre il 50% della superficie) – PRIMA CLASSE DI PENDENZA	ha	€ 1.071,18	

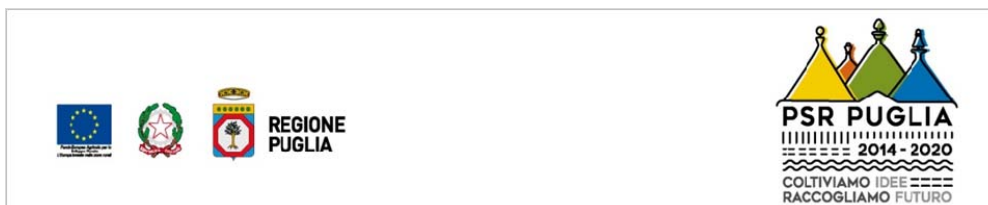


OF 02.01b	Eliminazione selettiva in bosco della vegetazione infestante con attrezzature portatili (motoseghe, decespugliatori), solo se ritenuta necessaria e limitatamente alle specie invadenti, rilasciando le specie tipiche del sottobosco. Compresa ripulitura, accumulo, allontanamento e/o distruzione in spazi non pregiudizievoli del materiale vegetale di risulta. In condizioni di forte infestazione (oltre il 50% della superficie) –SECONDA CLASSE DI PENDENZA	ha	€ 1.285,42	
OF 02.02a	Eliminazione selettiva in bosco della vegetazione infestante, come sopra, ma in condizioni di debole infestazione (meno del 50% della superficie) – PRIMA CLASSE DI PENDENZA	ha	€ 667,58	
OF 02.02b	Eliminazione selettiva in bosco della vegetazione infestante, come sopra, ma in condizioni di debole infestazione (meno del 50% della superficie) –SECONDA CLASSE DI PENDENZA	ha	€ 801,10	
OF 02.16a	Intervento di spalcatura eseguita su rimboschimento o giovane fustaia di resinose mediante il taglio dei rami ripartiti su diversi palchi e fino a petto d'uomo secondo la conformazione, età e stato vegetativo del soprassuolo (fino al 1/3 dell'altezza della pianta e comunque non superiore a m 2); compreso l'eventuale taglio delle piante morte o gravemente danneggiate. Lavoro compreso di raccolta e trasporto o accumulo in luogo idoneo del materiale di risulta (ramaglia e materiale morto) – PRIMA CLASSE DI PENDENZA	ha	€ 1.612,76	
OF 02.16b	Intervento di spalcatura eseguita su rimboschimento o giovane fustaia di resinose mediante il taglio dei rami ripartiti su diversi palchi e fino a petto d'uomo secondo la conformazione, età e stato vegetativo del soprassuolo (fino al 1/3 dell'altezza della pianta e comunque non superiore a m 2); compreso l'eventuale taglio delle piante morte o gravemente danneggiate. Lavoro compreso di raccolta e trasporto o accumulo in luogo idoneo del materiale di risulta (ramaglia e materiale morto) – SECONDA CLASSE DI PENDENZA	ha	€ 1.935,31	
OF 02.18a	Cippatura in bosco della ramaglia e dei tronchi (Ø inferiore cm10) in fustaie di resinose oggetto di spalcatura e/o diradamento ai fini della prevenzione degli incendi o per motivazioni di carattere turistico-fruttivo, compresa la distribuzione nel terreno di residui vegetali macinati (il materiale dovrà essere distribuito ad una distanza di m 10-15 lungo il perimetro del bosco e sui lati delle eventuali strade interne) – PRIMA CLASSE DI PENDENZA	100 kg	€ 10,96	
OF 02.18b	Cippatura in bosco della ramaglia e dei tronchi (Ø inferiore cm10) in fustaie di resinose oggetto di spalcatura e/o diradamento ai fini della prevenzione degli incendi o per motivazioni di carattere turistico-fruttivo, compresa la distribuzione nel terreno di residui vegetali macinati (il materiale dovrà essere distribuito ad una distanza di m 10-15 lungo il perimetro del bosco e sui lati delle eventuali strade interne) – SECONDA CLASSE DI PENDENZA	100 kg	€ 13,15	
OF 02.15a	Trinciatura in bosco della ramaglia e dei tronchi (Ø inferiore cm. 10) da posizionare lungo piste	100 kg	€ 7,67	



	forestali in fustaie di resinose oggetto di spalcatura e/o diradamento ai fini della prevenzione degli incendi – PRIMA CLASSE DI PENDENZA			
OF 02.15b	Trinciatura in bosco della ramaglia e dei tronchi (Ø inferiore cm. 10) da posizionare lungo piste forestali in fustaie di resinose oggetto di spalcatura e/o diradamento ai fini della prevenzione degli incendi – SECONDA CLASSE DI PENDENZA	100 kg	€ 9,21	
A preventivo	Ripristino torri avvistamento incendi			Solo se munito di atto di assenso del Servizio Protezione Civile
A preventivo	Ripristino impianti/sistemi di video-controllo			Solo se munito di atto di assenso del Servizio Protezione Civile
A preventivo	Ripristino impianti di radio e telecomunicazione			Solo se munito di atto di assenso del Servizio Protezione Civile

(*) = Ulteriori opere di ingegneria naturalistica da "Linee guida e criteri per la progettazione delle opere di ingegneria naturalistica" approvate con D.G.R. n.1189 del 01-07-2013



4. MODALITA' DI ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI SOTTOMISURA 8.3-8.4

4.1. Imprese esecutrici dei lavori

Secondo quanto previsto dal Regolamento Regionale n.9 del 03/05/2013 i lavori selvicolturali, di sistemazione idraulico-forestali, imboschimento e di rimboschimento, tagli boschivi per superfici di progetto superiori a 1 ettaro, devono essere eseguite dalle imprese iscritte all'Albo Regionale delle Imprese Boschive.

Nei casi di superfici di progetto inferiori a 1 ettaro il beneficiario potrà fare ricorso:

- a manodopera aziendale;
- ad altra impresa ancorchè non iscritta all'Albo Regionale delle Imprese Boschive.

In tutti i casi i lavori devono essere eseguiti nel rispetto delle norme vigenti in materia di regolarità dei lavoratori e l'applicazione dei Contratti Collettivi di Lavoro di categoria, nonché delle norme di igiene e sicurezza del lavoro di cui al D. Lgs. n.81/2008.

Per quanto attiene alla rendicontazione dei lavori ed alla documentazione contabile e fiscale probante, si rimanda a quanto previsto dal bando per la presentazione delle DdS, dalla concessione degli aiuti e dagli atti conseguenti.

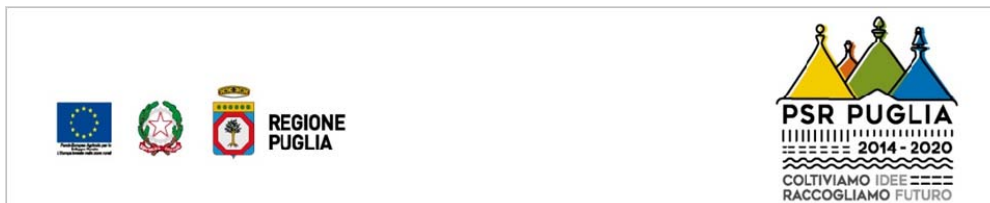
Secondo quanto previsto dalle Linee Guida sull'Ammissibilità delle Spese Relative allo Sviluppo Rurale 2014-2020 (redatte dal Mipaaf sulla base dell'intesa sancita in Conferenza Stato Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016) *“per determinate misure di investimento in cui è possibile erogare un contributo pubblico per un importo pari al 100% del valore dell'investimento (come ad esempio le misure 4.4 e 8) il contributo in natura è totalmente escluso dal finanziamento pubblico e quindi, di fatto, non ammissibile”*.

4.2. Approvvigionamento del materiale vivaistico e tipologie

4.2.1. Materiale di propagazione – piantine

Per la realizzazione degli interventi potrà essere utilizzato solo materiale di moltiplicazione:

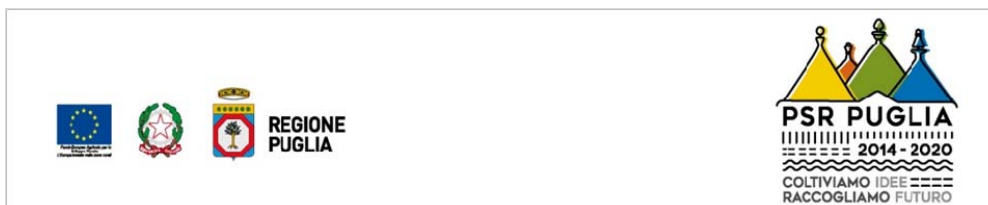
- a) munito di certificazione di origine, di passaporto fitosanitario e proveniente da vivai in possesso della specifica autorizzazione, secondo quanto precedentemente specificato al paragrafo 3.1.4.;
- b) accompagnato da idonea cartellinatura e documentazione fiscale.



- c) le piante dovranno avere un'età di 1, 2 o 3 anni massimo. Le piante giovani, infatti, presentano maggiore reattività post-impianto e percentuali di sopravvivenza superiori rispetto a piante di maggiore età.

La conformità delle caratteristiche del materiale di impianto, relativamente alle suddette caratteristiche, dovrà essere adeguatamente valutata dal progettista e direttore dei lavori, che esaminerà con attenzione le piantine oggetto di fornitura.

Inoltre, in sede di ordinativi delle piante da parte del beneficiario al vivaio di fiducia, tali caratteristiche dovranno essere adeguatamente specificate al fine di assicurare una fornitura conforme alle suddette specifiche.



5. INTERVENTI DI MANUTENZIONE E CONSERVAZIONE DEGLI INTERVENTI A BREVE, MEDIO E LUNGO TERMINE

5.1. *Manutenzione a breve termine per le diverse tipologie di intervento*

Tra gli interventi di manutenzione a breve termine viene finanziata soltanto l'irrigazione all'atto della piantumazione. Sarà cura del beneficiario realizzare comunque quelle operazioni che consentono di garantire l'affrancamento delle piantine e di potenziarne l'effettivo successo e che comprendono: sarchiature localizzate, interventi fitosanitari, risarcimento delle fallanze, ulteriori irrigazioni di soccorso e potature di formazione.

Il proprietario o possessore è tenuto alla custodia e alla corretta gestione delle superfici interessate dagli interventi al fine di assicurare la conservazione e il buono stato colturale dei soprassuoli, contrastando tempestivamente ogni causa avversa ed in particolare qualsiasi azione che possa provocare pericolo di incendio o altri danni al bosco ed alle infrastrutture eventualmente realizzate, ripristinando le condizioni da ogni danno occasionale eventualmente subito quando questa possa compromettere lo sviluppo e/o la rinnovazione del bosco o la funzionalità delle opere realizzate o ripristinate.

Sia per la sottomisura 8.3 sia per la sottomisura 8.4, ulteriori disposizioni in termini di operazioni di manutenzione potranno essere specificate:

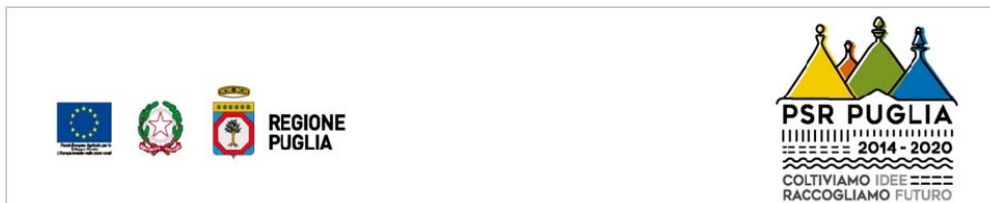
- nelle prescrizioni correlate ai provvedimenti autorizzativi per l'esecuzione degli impianti;
- nei Piani di Coltura e Conservazione che saranno redatti, presentati e sottoscritti in sede di accertamento finale di regolare esecuzione degli interventi;
- nei futuri provvedimenti emessi dall'AdG del PSR Puglia e da altri Enti competenti in materia.

Inoltre, indipendentemente dalla tipologia di interventi dovranno essere comunque osservate le seguenti disposizioni:

- a) Tenere pulite ed adeguatamente mantenute le fasce di rispetto, le fasce tagliafuoco (ove presenti) e la viabilità forestale.

La manutenzione delle fasce tagliafuoco si realizza attraverso il ripristino e la ripulitura, anche meccanica, della vegetazione presente. La rimozione di erba secca, residui vegetali, rovi, necromassa, e ogni altro materiale infiammabile, si può effettuare con mezzi meccanici, fisici o biologici in modo da evitare il ricaccio delle specie erbacee durante il periodo di massima pericolosità per gli incendi. Tali interventi devono essere realizzati prima dell'inizio del periodo siccitoso estivo.

Ai sensi della L.R. n.38/2016, art. 3 comma 4, i proprietari e conduttori di superfici boscate



confinanti con altre colture di qualsiasi tipo nonché con strade, autostrade e ferrovie, centri abitati e abitazioni isolate provvedono a proprie spese, a tenere costantemente riservata una fascia protettiva nella loro proprietà, larga almeno 5 metri, libera da specie erbacee, rovi e necromassa effettuando anche eventuali spalcature e/o potature non oltre il terzo inferiore dell'altezza delle piante presenti lungo la fascia perimetrale del bosco. Tali attività di prevenzione non sono assoggettate a procedimenti preventivi di autorizzazione in quanto strettamente connesse alla conservazione del patrimonio boschivo.

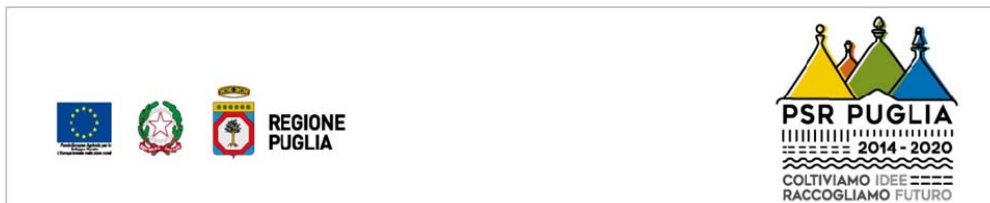
La viabilità interna necessita di interventi periodici di manutenzione, quali ad esempio: la pulizia delle cunette, utili allo smaltimento delle acque ed alla conservazione del fondo stradale.

- b) Mantenere in efficienza ed adeguatamente mantenute le recinzioni, ove realizzate;
- c) Garantire e mantenere in efficienza le opere di regimazione delle acque, soprattutto nelle zone a maggiore criticità
- d) Rimuovere e smaltire nel rispetto delle vigenti normative il materiale accessorio all'impianto (materiale per l'irrigazione, materiali per la pacciamatura, tree-shelter, pali tutori, ecc.);
- e) Attenersi alle limitazioni e prescrizioni vigenti per le attività di pascolo (nei boschi cedui sottoposti al taglio e nelle fustaie coetanee il pascolo degli animali è vietato prima che i nuovi ricacci o il novellame abbiano raggiunto l'altezza di m. 1,50 se si tratta di ovini, caprini e suini o di m. 4,00 se si tratta di bovini ed equini e comunque non prima dei tre anni dalla data dell'intervento)
- f) Rispettare le Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale vigenti nella Provincia di competenza;
- g) Informare la Regione Puglia, presso i competenti uffici, circa modifiche o variazioni dello stato dei luoghi a causa di eventi accidentali o di cambio di conduzione, entro 60 gg dal verificarsi degli eventi;
- h) Gli impegni dovranno essere mantenuti anche a seguito di eventuali cambi di conduzione rispetto al beneficiario iniziale.

5.2. Interventi di conservazione a medio e lungo termine

Gli interventi di conservazione in un periodo medio-lungo rappresentano sostanzialmente interventi di gestione finalizzati al mantenimento della destinazione per cui l'intervento stesso è stato realizzato e per massimizzarne l'utilità dello stesso per le varie finalità (produttive, ambientali, ecc).

La tipologia e la frequenza delle operazioni da eseguire ed ulteriori disposizioni in termini di operazioni di manutenzione potranno essere specificate nelle prescrizioni correlate ai

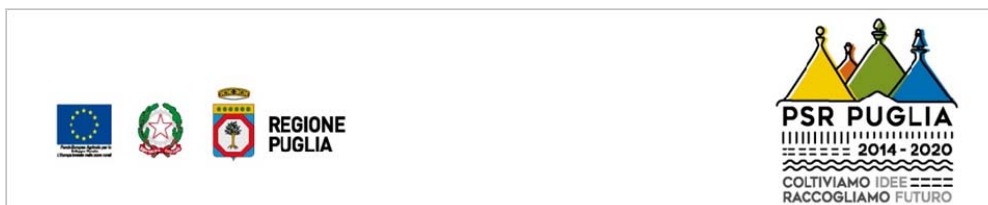


provvedimenti autorizzativi per l'esecuzione degli impianti, nonché nei Piani di Coltura e Conservazione che saranno redatti in sede di accertamento finale della regolarità dell'impianto.

Nel dettaglio gli schemi di Piani di coltura e conservazione riportano le operazioni da eseguire e la natura delle stesse e sono riportati nella Determina del Dirigente di Settore Foreste n.41 del 29/04/2016 e nella successiva Determinazione del Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile delle Risorse Forestali e Naturali n.102 del 08/06/2017 di rettifica con i seguenti allegati riferiti alla tipologia di impianto:

- Allegato A Fustaia di latifoglie;
- Allegato B Fustaia di conifere;
- Allegato C Bosco ceduo di latifoglie;
- Allegato D Fustaia a ciclo medio lungo;

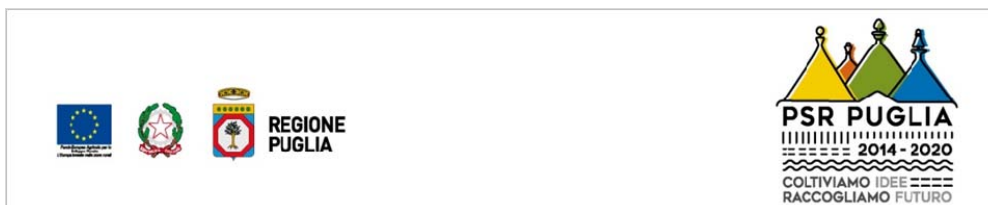
Ulteriori disposizioni potranno essere riportate nel provvedimento di concessione e negli atti conseguenti.



6. PROGETTO DEGLI INTERVENTI E RELATIVA DOCUMENTAZIONE

Per la richiesta di sostegno ai sensi delle sottomisure 8.3 ed 8.4 è prevista la seguente documentazione progettuale:

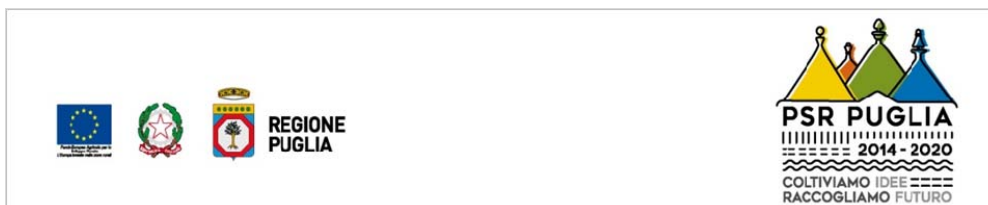
A) Documentazione per la richiesta di sostegno Sottomisura 8.3 e 8.4 PSR Puglia 2014-2020, da presentarsi in fase di candidatura al bando:			
Tipo di documentazione	Termini e modalità di presentazione	Supporto	Eventuali deroghe e condizioni di applicazione
1. Fascicolo aziendale aggiornato nei termini e con le modalità previste dal bando	Presentazione Telematica (termini e modalità previsti dal bando)	Portale SIAN	In tutti i casi
2. Delega alla compilazione della DdS	Presentazione Telematica a file PDF mezzo PEC RSM (termini e modalità previsti dal bando)	Modulistica bando	Non necessita in caso di presentazione della DdS da parte dei CAA
3. Compilazione, stampa e rilascio DdS	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)	Portale SIAN	In tutti i casi
a) Copia della DdS firmata dal richiedente. b) Copia del documento di identità in corso di validità del richiedente. c) Copia del formulario degli interventi e relative dichiarazioni secondo la modulistica resa disponibile sul portale psr.regione.puglia.it , con firma del richiedente, timbro e firma del tecnico incaricato; 4. d) Copia dei 3 preventivi per le voci di costo non previste dal Prezzario dei lavori forestali ed arboricoltura da legno, compreso gli onorari per i professionisti. I preventivi analitici e comparabili, per tipologia omogenea di fornitura, dovranno essere emessi da soggetti concorrenti ed essere corredati di una breve relazione giustificativa della scelta operata, redatta e	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)	PEC	In tutti i casi



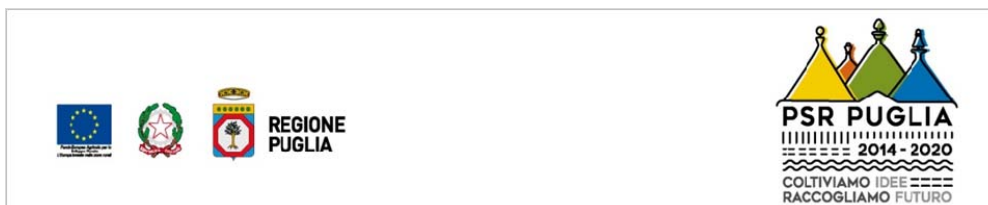
sottoscritta da tecnico abilitato e dal richiedente i benefici. In caso di scelta del preventivo con l'importo più basso, non necessita la relazione giustificativa.			
--	--	--	--

B) Documentazione amministrativa di progetto, da presentarsi in fase di istruttoria a seguito della redazione della graduatoria di ammissibilità all'istruttoria elaborata in base ai punteggi attribuiti in fase di compilazione del Formulario degli Interventi

Tipo di documentazione	Modalità di presentazione	Supporto	Eventuali deroghe e condizioni di applicazione
<p>5. Relazione tecnica analitica descrittiva degli interventi da realizzare, completa di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - elaborati grafici riportanti le planimetrie delle superfici aziendali interessate dagli interventi, con relativa ubicazione ed identificazione degli interventi; - foto georeferenziate ante-intervento nella misura minima di 4 per ettaro e che forniscano una visuale completa del sito di intervento; - per le voci di costo non previste dai prezziari, compreso gli onorari per i professionisti, tre preventivi analitici di soggetti concorrenti, per tipologia omogenea e comparabile di fornitura con allegata breve relazione giustificativa della scelta operata, redatta e sottoscritta da tecnico abilitato e dal richiedente i benefici; - computo metrico analitico, comprendente tutte le voci di costo correlate al progetto, siano esse derivanti da Prezziario che dagli eventuali preventivi; quadro riepilogativo di spesa. 	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)	PEC	In tutti i casi
6. Copia delle autorizzazioni attestanti la disponibilità della fonte di approvvigionamento idrico (pubblica o privata) atta a garantire il soddisfacimento dell'impegno ad	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)	PEC	Soltanto nel caso di interventi di realizzazione di punti e reti di approvvigionamento



effettuare interventi di irrigazione (da fonte pubblica o privata regolarmente autorizzato)			idrico - Azione 1 Intervento 1
7. Copia del titolo di possesso delle particelle interessate dagli interventi: - contratto di affitto stipulato ai sensi della normativa vigente e regolarmente registrato di durata non inferiore a 10 anni dalla data di pubblicazione del bando; - oppure, per superfici di proprietà pubblica, contratto di comodato in cui sia garantita la durata e gli impegni del beneficiario, purché l'atto sia regolarmente registrato nei modi di legge e che sia garantita dal comodante la prosecuzione degli impegni nel caso di risoluzione del contratto.	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)	Portale Regionale	Non necessita in caso di terreni di esclusiva proprietà del richiedente
8. Copia consenso del proprietario/comproprietario , se non già riportato nello stesso contratto di cui al precedente punto 7	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)	Portale Regionale	Non necessita nei casi di esclusiva proprietà o di conduzione con contratto riportante il consenso del proprietario
9. Atto attestante per l'inserimento degli interventi nel piano triennale ed in quello annuale degli interventi dell'Ente (indicandone gli estremi di approvazione), e che l'Ente non si trova in stato di dissesto finanziario o di amministrazione controllata e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)	Portale Regionale	Unicamente per Enti Pubblici
10. Dichiarazione di vigenza del soggetto giuridico ed assenza di procedura concorsuale a carico del medesimo	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)	Portale Regionale	Unicamente per Enti Privati, Associazioni e Società
11. Copia conforme all'originale della delibera di approvazione del progetto con la relativa previsione della spesa complessiva (I.V.A. compresa), ed autorizzazione per la presentazione della DdS e della documentazione allegata ai sensi del bando	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)	Portale Regionale	Unicamente per Enti Pubblici e Privati, Associazioni e Società
12. Dichiarazione di copertura dell'IVA a carico del bilancio del richiedente, ove	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità	Portale Regionale	In tutti i casi

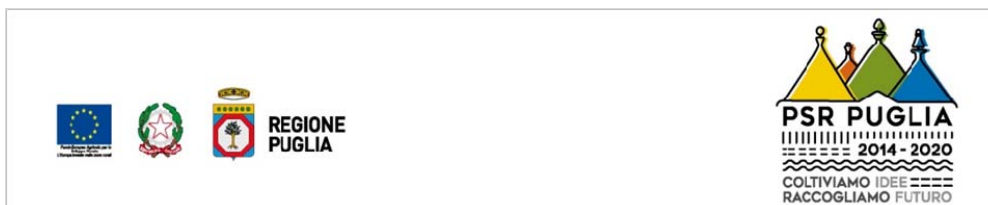


pertinente. Eventuale fondo IVA regionale ??	previsti dal bando)		
---	---------------------	--	--

C) Ulteriore Documentazione tecnica di progetto			
Tipo di documentazione	Modalità di presentazione	Supporto	Eventuali deroghe e condizioni di applicazione
13. Dichiarazione del tecnico e della Ditta che le aree boscate oggetto di domanda non sono state interessate da incendi boschivi così come definiti dall'art. 2 della L. 353/2000, tra l'ultima perimetrazione di cui al portale e la data di presentazione della D.d.s . Dovranno altresì impegnarsi a comunicare eventuali incendi intervenuti successivamente alla data di presentazione della D.d.s ed in corso di perimetrazione	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)	PEC	Per Sottomisura 8.3
14. Ulteriore documentazione da definire con il provvedimento di ammissibilità agli aiuti	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)	Portale Regionale	Precisare per quali casi

D) Ulteriore documentazione tecnica ai fini autorizzativi			
Tipo di documentazione	Modalità di presentazione	Supporto	Eventuali deroghe e condizioni di applicazione
1. Istanza per Autorizzazione Paesaggistica con marca da bollo completa di oneri istruttori così come previsto dalla modulistica allegata ai sensi della DGR 985/2015.	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)	Portale Regionale	- Solo per interventi di imboscamento negli ambiti delimitati ai sensi degli artt. 50, 59 e 85 delle NTA del PPTR (cfr.par. 2.1); - in tutti i casi di recinzione con chiudenda o staccionata.

D) Documentazione tecnica ai fini autorizzativi a seguito dell'ammissibilità agli aiuti della sottomisura nel caso di attivazione della Conferenza di Servizi ai sensi del Decreto Legislativo n.127 del 30/06/2016			
Tipo di documentazione	Modalità di presentazione	Supporto	Eventuali deroghe e condizioni di



			applicazione
<p>2. Istanza per V.Inc.A. completa di oneri istruttori. Il procedimento prevede il pagamento dell'imposta di bollo da 16 €. Gli oneri istruttori sono previsti solo per il livello II di valutazione appropriata sulla base di quanto previsto dall'allegato 1 della Legge Regionale 14/06/2007, n.17 e dalla DGR n.304 del 14/03/2006.</p>	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)	Portale Regionale	Nei casi previsti
<p>3. Istanza di Verifica di Assoggettabilità/Valutazione di Impatto Ambientale completa di oneri istruttori. Il procedimento prevede il pagamento dell'imposta di bollo da 16 €. Gli oneri istruttori sono previsti solo per il livello II di valutazione appropriata sulla base di quanto previsto dall'allegato 1 della Legge Regionale 14/06/2007, n.17. Le istanze devono essere presentate sulla base della modulistica allegata.</p>	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)	Portale Regionale	Nei casi previsti
<p>4. Istanza per vincolo PAI - Adb Puglia e Adb Basilicata</p>	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)	Portale Regionale	Nei casi previsti di cui al paragrafo 2.3 delle seguenti Linee Guida
<p>5. Istanza per nulla-osta vincolo idrogeologico L'ente competente è la Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali della Regione Puglia con le seguenti strutture territoriali: Servizio Territoriale Ba-Bat, Servizio Territoriale Br-Le, Servizio Territoriale Fg, Servizio Territoriale Ta. Il procedimento prevede il pagamento dell'imposta di bollo da 16 €. Ai sensi dell'art. 20 quater della L.R. 18/2000 è previsto il pagamento delle spese istruttorie a carico dei soggetti richiedenti, fatta eccezione per gli enti locali e la Regione, nella misura di euro 100,00 (cento/00) a pratica. Le istanze devono essere presentate adoperando la modulistica allegata al R.R.</p>	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)	Portale Regionale	Nei casi previsti di cui al paragrafo 2.4 delle seguenti Linee Guida



n.9 dell' 11-03-2015.			
6. Istanza Servizio Protezione Civile regionale per parere obbligatorio per punti di approvvigionamento idrico a cielo aperto e piste atterraggio elicotteri (Az. 1 Int. 1), torrette di avvistamento incendi, sia manutenzione e sia nuova realizzazione, impianti/sistemi di video-controllo, impianto di radio e telecomunicazione (Az. 4 Int. 1)	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)	Portale Regionale	Per i casi specificati
7. Richiesta di autorizzazione al taglio boschivo ai sensi del Regolamento Regionale n.10 del 30/06/2009 e ss.mm.ii.	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)	Portale Regionale	Per i casi specificati